



**DIREZIONE CENTRALE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO SITO-UNESCO**

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

n. 3 del 27 febbraio 2018

Oggetto: approvazione dell'avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa *Urban innovative actions (UIA)* sulla linea *Air Quality* e costituzione di *partnership* ai sensi dell'art. 8 del regolamento UE n. 1301/2013.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO SITO-UNESCO

Premesso che:

- la Commissione europea ha pubblicato il bando *Urban innovative actions (UIA)* con scadenza 30 marzo 2018, al fine di individuare e testare nuove soluzioni che affrontino problematiche relative allo sviluppo urbano sostenibile e che siano di rilevanza europea;
- l'obiettivo principale dell'iniziativa *UIA* è quello di offrire alle autorità urbane europee spazi e risorse per testare nuove e audaci idee per affrontare sfide interconnesse, verificando come tali idee rispondano alla complessità delle realtà sociali;
- i progetti da sostenere devono essere innovativi, di buona qualità, concepiti e realizzati con il coinvolgimento dei soggetti interessati (*stakeholder*), orientati ai risultati e trasferibili;
- il *budget* totale stanziato dal FESR per l'iniziativa *UIA* ammonta a circa 372 milioni di euro e ciascun progetto potrà ricevere un cofinanziamento FESR fino a 5 milioni di euro;
- l'iniziativa *UIA* aderisce al principio del *costo totale*; i progetti ricevono un cofinanziamento FESR pari al massimo all'80% dei costi ammissibili; ogni partner beneficiario del cofinanziamento FESR deve essere in grado di garantire un contributo pubblico o privato a copertura del restante *budget* (il 20% almeno), finanziato attraverso fondi propri o tramite altre fonti di finanziamento; il contributo del partner può essere in denaro e/o in natura, segnalandosi, al riguardo, che il lavoro volontario non retribuito non è ammissibile nell'ambito dell'iniziativa *UIA*, mentre il lavoro del personale retribuito è considerato un contributo in denaro;
- la realizzazione del progetto deve durare al massimo 3 anni.

Premesso, altresì, che:

- con Delibera n.451 del 9 giugno 2016, la Giunta Comunale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT III della fase 2 del progetto "2nd Chance", con Napoli Città capofila, finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale URBACT III 2014 - 2020;
- il progetto URBACT "2nd Chance" ha visto il comune di Napoli impegnato come capofila di una rete europea composta dalle seguenti 10 città e/o enti pubblici: Città di Liverpool (Regno Unito), Città di Lublino (Polonia), Città di Maribor (Slovenia), Città di Brussel (Belgio), Città di Caen (Francia), Città di Chemnitz (Germania), Agenzia per lo Sviluppo della Città di Dubrovnik (D.U.R.A. – Croazia), Gijon (Spagna), Università di Genova (Italia), Società di riqualificazione urbana Porto Vivo di Porto (PV PORTO VIVO SRU – Portogallo);
- in particolare, il progetto ha avuto inizio in data 15 settembre 2015 (fase 1) e si concluderà, dal punto di vista tecnico, il 3 Maggio 2018 (termine fase 2): nel corso di questo periodo i partner hanno svolto attività europee di scambio di *esperienze e conoscenze* sul tema della rigenerazione sostenibile dei grandi immobili dismessi e, al contempo, hanno lavorato all'implementazione di un piano di azione locale per il risveglio dei rispettivi immobili scelti come caso di studio; detti piani sono stati elaborati attraverso la costituzione di gruppi di supporto locali, cd. URBACT Local Group, composti dai principali portatori di interessi pubblici e privati (*stakeholders*), al fine di ottenere proposte "condivise" e "dal basso";

- il piano di azione locale realizzato dalla Città di Napoli è stato implementato tramite il coordinamento dell'Unità "Progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate" della Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del territorio – Sito UNESCO, e si configura come esperienze pilota di una nuova forma di "governance pubblico-civica", partecipata e trasversale, in cui gli stakeholders coinvolti tramite una specifica manifestazione di interesse ed altre forme di coinvolgimento, hanno direttamente collaborato alla definizione della visione, degli obiettivi e delle azioni per la riattivazione del complesso della SS. Trinità delle Monache in Napoli e la sua trasformazione in un *Community HUB*;

Rilevato che:

- l'Assessore al diritto alla città, ai beni comuni e all'urbanistica, con nota PG/2018/192986 del 26 febbraio 2018, ha chiesto di voler mettere in pratica tutti i necessari sforzi e adempimenti per poter consentire la partecipazione del Comune di Napoli al terzo bando UIA, partendo dal lavoro svolto nell'ambito del progetto URBACT "2nd Chance" e relativo al Complesso della SS. Trinità delle Monache (EX-Ospedale Militare);
- in particolare, si intende presentare una proposta progettuale sulla linea tematica "Air Quality" volta a dare attuazione al Piano di Azione Locale per la riattivazione, il riuso e gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli e degli annessi edifici storici ai fini della sua trasformazione in un *Community HUB – Incubatore di cittadinanza attiva*;
- in considerazione dell'idea progettuale che il comune di Napoli intende candidare, le manifestazioni di interesse dovranno riguardare uno o più dei seguenti ambiti di intervento:
 - a. supporto al coordinamento delle attività progettuali;
 - b. miglioramento, approfondimento in dettaglio ed implementazione di uno o più set di azioni relative a ciascuno dei 4 *Obiettivi* del Piano:
 1. ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città;
 2. accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico;
 3. generare nuove forme di economia della condivisione;
 4. comunicare per mantenere vivo e aperto il processo;
- la natura del terzo bando UIA e l'opportunità in esso prevista di procedere a una co-progettazione dell'iniziativa da candidare rende necessario promuovere una procedura a evidenza pubblica per la selezione dei partner tecnici progettuali, cosiddetti *delivery partner*.

Ritenuto:

- di dover procedere all'approvazione e pubblicazione di un avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse e la conseguente individuazione di partner tecnici che, per competenze, *mission* ed esperienza, possano partecipare, partendo dall'idea progettuale approvata, alla fase preparatoria del progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa *Urban innovative actions (UIA)* sulla linea *Air Quality*, nonché, in caso di valutazione positiva del progetto da parte della Commissione europea, alla realizzazione delle attività;
- che, con successivo atto, alla scadenza del termine ultimo fissato nell'avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse, occorrerà procedere alla nomina di un'apposita Commissione di esperti, appositamente individuati all'interno del Comune di Napoli, ai fini dell'istruttoria e valutazione delle idee progettuali pervenute.

Verificato che:

- l'adozione del presente atto non comporta profili di conflitto di interessi ai sensi dell'art.

6-bis della legge 241/1990, degli artt. 6 e 7 del d.P.R. 62/2013 e degli artt. 7 e 9 del *Codice di comportamento dei dipendenti* del Comune di Napoli, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 254 del 24 aprile 2014.

Attestata:

- la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e degli artt. 13, comma 1, lettera b), e 17, comma 2, lettera a), del *Regolamento del sistema dei controlli interni* approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 28 febbraio 2013.

Si allega, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il seguente documento, composto complessivamente da n. pagine:

- *avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa Urban innovative actions (UIA) sulla linea Urban mobility e costituzione di partnership ai sensi dell'art. 8 del regolamento UE n. 1301/2013.*

DISPONE

- Approvare l'allegato avviso pubblico, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa *Urban innovative actions (UIA)* sulla linea *Air Quality* e costituzione di *partnership* ai sensi dell'art. 8 del regolamento UE n. 1301/2013.
- Indire la procedura di evidenza pubblica, mediante pubblicazione dell'avviso allegato, per la formulazione di manifestazioni di interesse nell'ambito dell'iniziativa *UIA*.
- Demandare al servizio *Portale web e social media* la pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune di Napoli dell'avviso pubblico allegato al presente provvedimento.

Sottoscritta digitalmente da
Il direttore Massimo Santoro

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.



**DIREZIONE CENTRALE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO SITO-UNESCO**

Avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa Urban Innovative Actions (UIA) sulla linea "Air Quality" e costituzione di *partnership* ai sensi dell'art. 8 del FESR regolamento UE n. 1301/ 2013

Premessa

Il Comune di Napoli intende presentare un progetto nell'ambito della terza call, con scadenza 30 marzo 2018, del Programma europeo Urban Innovative Actions (UIA), creato dalla Commissione europea espressamente per finanziare idee totalmente nuove e organiche atte a sperimentare nuove soluzioni che affrontino le sfide connesse alla complessità delle realtà urbane e sociali. I progetti dovranno essere innovativi, di buona qualità, concepiti e realizzati con il coinvolgimento dei soggetti interessati, orientati a risultati misurabili e trasferibili.

La Commissione Europea, attraverso questo bando, intende finanziare progetti innovativi a livello europeo, di alta qualità, concepiti e realizzati con il coinvolgimento dei principali stakeholder, orientati ai risultati e alla trasferibilità. Il bando completo è consultabile all'indirizzo://www.uia-initiative.eu/en/call-for-proposals

In particolare, il Comune di Napoli intende presentare una proposta progettuale sulla linea tematica "Air Quality" volta a dare attuazione al Piano di Azione Locale per la riattivazione, il riuso e gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli e degli annessi edifici storici ai fini della sua trasformazione in un Community HUB – Incubatore di cittadinanza attiva (Allegato A) . Tale piano è stato elaborato dal Comune di Napoli con il diretto coinvolgimento dell' *URBACT Local Group*, ovvero la rete di cittadini, associazioni, professionisti, enti ed imprenditori privati che nel Novembre 2016, in risposta ad un avviso pubblico indetto dal Comune di Napoli, ha aderito e partecipato attivamente al processo partecipativo finalizzato al recupero e alla gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex- Ospedale Militare). Questo *gigante dormiente* si sviluppa lungo le pendici della collina di san Martino ed ha una collocazione urbanisticamente strategica, rispetto al potenziale collegamento verticale (oggi interrotto) tra il centro antico, il quartiere di Montesanto, il corso Vittorio Emanuele e la collina di San Martino. Il complesso della SS Trinità delle Monache è inoltre situato nel cuore di un tessuto urbano estremamente

denso e scarsamente provvisto di servizi collettivi, infrastrutture, parchi ed altri luoghi pubblici. Il suo riuso, dunque, costituisce un'importante opportunità per rigenerare uno spazio pubblico di grande respiro, di qualità e con una dotazione variegata di aree verdi. Queste ultime rappresentano un tassello fondamentale della *Rete Ecologica della Collina di San Martino e sue pendici* il cui ripristino si intende perseguire non solo correggendo le incongruenze stratificate attraverso interventi di ripristino e formazione di nuove aree verdi, ma anche favorendo l'interazione con i piani urbanistici locali e di scala vasta, anche nell'ipotesi del *Parco Regionale della Città Metropolitana di Napoli*. Il contesto sociale nel quale si innesta il complesso, ricco di iniziative volte alla riqualificazione "dal basso" dell'area, risulta poi favorevole alla sperimentazione di modelli gestionali innovativi, aperti ed inclusivi.

Considerata la natura del bando e l'opportunità in esso prevista di procedere alla selezione di entità, agenzie, organizzazioni, partner del settore privato e associazioni che possano assumere un ruolo attivo nell'attuazione del piano, si reputa strategico promuovere il presente avviso al fine di individuare i partner tecnici progettuali, che parteciperanno alla fase preparatoria della proposta, alla definizione della strategia e degli strumenti di implementazione nonché, in caso di valutazione positiva del progetto da parte della Commissione europea, alla realizzazione delle attività.

Il comune di Napoli intende presentare, per il bando in oggetto, un progetto integrato che preveda una richiesta complessiva di cofinanziamento di circa 5.000.000,00€. La quota di cofinanziamento copre fino all'80% dei costi ammissibili del progetto (i dettagli sono riportati nel sito del programma UIA).

La partecipazione alla fase di definizione della strategia di implementazione, articolata in almeno 4 incontri, non prevede alcun compenso né rimborso per i soggetti aderenti. In caso di approvazione del progetto è prevista la sottoscrizione di un accordo di partenariato ai sensi del successivo art. 8.

1. Idea progettuale

Durante il percorso partecipativo sviluppato nell'ambito del Progetto 2nd Chance, supportato dal Programma Europeo di Cooperazione Territoriale URBACT III 2014-2020, l'amministrazione e l'*URBACT Local Group* hanno definito una visione condivisa di trasformazione per l'ex-Ospedale Militare, sperimentando usi temporanei che ne prefigurano concretamente possibili forme di ri-utilizzo ed è stato elaborato un Piano di Azione Locale, ovvero un programma integrato di interventi per realizzare il pieno recupero del complesso in un arco temporale di 10 anni .

Nella "Mission" dell'*URBACT Local Group*, condivisa il 28 Aprile 2017, si legge "*Noi sottoscritti partecipanti all'URBACT Local Group, ci impegniamo affinché questo prezioso complesso diventi:*

-un luogo vitale e unico, una specie di villaggio accogliente abitato in alcune sue parti prevalentemente dai bambini e ragazzi dei quartieri circostanti e in altre dedicato ai cultori del

design nelle arti e mestieri, nonché agli appassionati della natura (cura del verde, orti, erbe medicinali, ecc).

-una cerniera fra le varie parti della città, anche grazie alla moltiplicazione delle vie di accesso, dove sia gli abitanti di Napoli sia i turisti possano sostare per godersi il panorama del golfo, osservare le attività nelle aree gioco e sportive, spettacoli teatrali, concerti e proiezioni di film, le mostre temporanee e non ultimo assaporare la cucina partenopea e internazionale.

-un luogo pieno di sorprese che sia di per se stesso spazio di educazione permanente sia al bello che al piacere della convivenza creativa fra diversi

-un contesto composito in cui persone di diverse età e ceti sociali trovino degli spazi di incontro e collaborazione per sviluppare iniziative sociali e lavorative corrispondenti alle loro necessità, capacità e desideri.

In sintesi: ci impegnamo a operare per delineare un progetto importante sia da un punto di vista sociale e civico che estetico e di difesa degli spazi verdi, un contesto in grado di porsi come emblema di quel dialogo creativo fra densità urbana e paesaggio naturale per il quale Napoli è famosa a livello internazionale”.

Secondo la visione di trasformazione condivisa dai membri dell’URBACT Local Group, il complesso della SS Trinità delle Monache potrà quindi diventare il “*Parco dei Quartieri Spagnoli Community Hub - incubatore di cittadinanza attiva*”, ovvero:

- un luogo di sperimentazione di un modello di gestione innovativo ed inclusivo, che coinvolga l’URBACT Local Group (e sue evoluzioni) e più in generale la cittadinanza in un processo partecipato di trasformazione, riuso e gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare);
- uno spazio aperto alla sperimentazione di usi civici permanenti e temporanei, in risposta alle esigenze e alle proposte che provengano dagli abitanti del territorio circostante e della città, sulla base di un regolamento d’uso condiviso;
- un laboratorio cittadino a servizio della rigenerazione urbana, un luogo di sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa e di costruzione condivisa di linee guida delle politiche urbane;
- un polo fortemente attrattivo, inclusivo ed innovativo, capace di generare processi virtuosi, circuiti in cui cooperazione, condivisione ed auto-organizzazione possano creare opportunità di produzione e quindi di lavoro.

A tal fine, i membri dell’URBACT Local Group hanno condiviso i seguenti obiettivi specifici del Piano di Azione Locale, ciascuno caratterizzato da un set di azioni da realizzare a breve, medio e lungo termine riportati per esteso nell’allegato A:

Obiettivo 1. Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

Il complesso della SS.Trinità delle Monache, con le sue tante e variegatae aree verdi, si qualifica quale cerniera tra la “città bassa” (il centro antico, Montesanto e Quartieri Spagnoli) e la “città alta” (corso Vittorio Emanuele, collina di San Martino e Vomero); laboratorio permanente per la tutela, la gestione e la rappresentatività della biodiversità metropolitana; tassello fondamentale per il passaggio da una condizione di forte frammentazione degli spazi verdi esistenti (anche di pregio) della Collina di San Martino, alla loro riconnessione.

Ripristinare la Rete Ecologica della Collina di San Martino significa non solo correggere le incongruenze stratificate attraverso interventi di ripristino e formazione di nuove aree verdi, ma anche favorire l'interazione con i piani urbanistici locali e di scala vasta, anche nell'ipotesi di Parco Regionale della Città Metropolitana di Napoli.

Obiettivo 2. Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico.

Si vuole garantire l'accessibilità fisica, simbolica e metaforica al complesso e la fruibilità di tutti gli spazi aperti e degli edifici che lo compongono, aprendolo fisicamente al quartiere e alla città molto di più di oggi, recuperando varchi e tempi di uso ora negati. Si intende, poi, rendere possibile l'attraversamento del complesso, visto anche come un nodo denso di un percorso pedonale che potenzialmente collega il centro antico alla collina di San Martino e al Vomero. Infine, il recupero del patrimonio architettonico sarà indirizzato alla conservazione del valore storico-architettonico degli edifici, ma anche all'uso di tecnologie che mirano ad aumentarne l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale (ad es. adozione di tecnologie smart e "a impatto zero", riuso, riciclo, riutilizzo, ecc..).

Obiettivo 3. Generare nuove forme di economia della condivisione.

L'intero progetto di riqualificazione e nuova destinazione d'uso dell'ex Ospedale Militare è orientato alla creazione di un micro-modello di economia (e società) sostenibile sia in termini ambientali (riduzione di sprechi e produzione di rifiuti, riuso allungando il ciclo di vita dei beni, riciclo di scarti come materie prime), che sociali (modello di governance aperto ed inclusivo, economia della condivisione e dello scambio di risorse, servizi, tempo, competenze), che economici. Si immagina, quindi, che le attività che si svolgono al suo interno abbiano una coerenza con i modelli circolari, sia in termini di funzionamento (materiali e tecnologie usate per la sua riqualificazione; modello di funzionamento delle attività produttive e artigiane; alimenti e materiali usati nella ristorazione etc.), sia in termini di attività gestionali, sociali, formative e produttive da ospitare. In questo senso, le proposte emerse dalle varie azioni, mirano tutte a lungo termine a fare del Parco dei Quartieri Spagnoli Community Hub un punto di riferimento fortemente caratterizzato sulle tematiche della sostenibilità.

Obiettivo 4. Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo.

L'obiettivo consiste nello sviluppo di un Piano o di una Strategia di Comunicazione, di una Piattaforma informatica e di tutti gli altri strumenti utili alla comunicazione del processo di rigenerazione del complesso e a supportare le attività di inclusione/partecipazione degli attori locali.

L'Urbact Local Group possiede dunque, in uno con l'Amministrazione Comunale, la titolarità condivisa del progetto. L'ULG, nonché la sua evoluzione in termini costitutivi ed organizzativi, non avrà un budget proprio per la realizzazione del progetto ma è comunque considerato un partner di processo rilevante e parteciperà attivamente alla governance del complesso, secondo un innovativo modello di gestione pubblico-civico-privato, al fine di garantire una realizzazione funzionale ed efficace del Piano ed il monitoraggio della sua attuazione in conformità alla vision condivisa.

2. Oggetto dell'avviso

Oggetto del presente avviso è l'individuazione di alcuni partner tecnici, enti, entità, agenzie, organizzazioni, partner del settore privato e associazioni che possano assumere un ruolo attivo nell'attuazione del piano e che per competenze, mission e esperienza comprovata possano concorrere a migliorare e dettagliare le azioni del Piano di Azione Locale allegato (Allegato A), conformemente alle esigenze della terza call UIA in termini di:

- Innovazione
- Pianificazione e progettazione dei processi, degli interventi, delle soluzioni adottate;
- Project management
- Comunicazione
- Strategia e modalità di realizzazione
- Investimento: elaborazione di un modello di business che renda sostenibile l'iniziativa.

3. Finalità

Il presente bando ha come finalità:

- la costituzione di una partnership per la definizione della strategia di implementazione del Piano di Azione Locale e realizzazione di una proposta di attuazione innovativa all'interno del bando europeo Urban Innovative Actions (UIA) con scadenza il 30 marzo 2018;
- la raccolta di proposte che vadano a migliorare e dettagliare le stesse azioni del Piano di Azione Locale allegato al presente avviso (Allegato A).

4. Ambiti di intervento e attività

Le manifestazioni di interesse dovranno riguardare i seguenti ambiti di intervento e attività:

1. supporto al coordinamento delle attività progettuali (tecnico, finanziario, gestionale, informatico, etc.) ed alla comunicazione delle attività progettuali;
2. miglioramento, approfondimento in dettaglio ed implementazione di uno o più set di azioni relative a ciascuno dei 4 *Obiettivi* del Piano:
 - a) Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.
 - b) Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

- c) Generare nuove forme di economia della condivisione.
- d) Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo.

I percorsi di definizione della strategia di implementazione degli obiettivi (punto II) saranno articolati come segue:

- I. Co-progettazione in dettaglio delle azioni del Piano, finalizzata alla loro implementazione, mediante individuazione delle risorse disponibili e da reperire, dei costi, degli indicatori di risultato, degli impatti/output attesi e dei percorsi da attivare rispetto all'idea iniziale per rendere maggiormente innovativo il processo;
- II. costituzione di gruppi misti pubblico-civico-privato per lo sviluppo dei gruppi di azioni afferenti i diversi obiettivi come indicati al punto precedente;
- III. elaborazione di una proposta condivisa, avallata dall'intera partnership, a conferma dell'interesse a sostenere il progetto;
- IV. restituzione e verifica partecipata della proposta progettuale che sarà candidata al bando UIA.

Le attività di cui ai punti da I a IV saranno sviluppate in almeno 4 incontri secondo il seguente programma:

- a) presentazione del Piano di Azione Locale;
- b) confronto partecipato con l'URBACT Local Group e gli altri eventuali stakeholder territoriali;
- c) costituzione di gruppi di lavoro per l'avvio della fase di definizione della strategia di implementazione dei singoli obiettivi e relative azioni;
- d) verifica e sintesi dei risultati dei gruppi di lavoro;
- e) validazione dei partner di progetto;
- f) restituzione e verifica partecipata della proposta progettuale che sarà candidata al bando UIA, con il coinvolgimento l'URBACT Local Group e gli altri eventuali stakeholder territoriali.

Si ribadisce che la partecipazione alle attività, ai fini della presentazione del progetto UIA, non prevede nella fase di redazione del progetto condiviso alcun compenso economico.

5. Soggetti ammessi alla presentazione delle proposte progettuali – requisiti di partecipazione

Possono partecipare al presente avviso solo soggetti dotati di personalità giuridica - da soli o in raggruppamento - come: enti, entità, agenzie, organizzazioni, partner del settore privato e associazioni, dotati dei seguenti requisiti:

a) **requisiti di capacità tecnica** dimostrati dall'esperienza almeno biennale nella progettazione e realizzazione di azioni innovative in uno o più ambiti descritti in seguito, con particolare favore per chi abbia dimostrato la capacità di integrarli maggiormente. Ciascun soggetto partecipante dovrà dimostrare la propria esperienza sui temi richiesti e dovrà presentare un proposta coerente con uno o più ambiti di intervento di cui all'art.4.

b) **requisiti di capacità economica** comprovati a mezzo di autodichiarazione all'idoneità sul piano economico e finanziario ad assumere gli obblighi derivanti dal progetto così come previsto dal bando europeo di cui trattasi, quali ad esempio l'obbligo a garantire un cofinanziamento, per la quota parte di competenza del progetto nella misura minima del 20% (sia che consista nella valorizzazione di beni, servizi o personale messi a disposizione gratuitamente del progetto o che si sostanzii invece in spese da sostenere effettivamente o in entrambe le formulazioni).

Le manifestazioni di interesse di soggetti privi dei requisiti suddetti non saranno prese in considerazione.

Inoltre, i soggetti destinatari devono risultare in possesso, pena la non ammissibilità della proposta progettuale, dei seguenti ulteriori requisiti, comprovati a mezzo di autodichiarazione:

a) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

b) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica (ove applicabile), in materia di tutela ambientale (ove applicabile), sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18 settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";

c) aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;

d) essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al Dlgs 21 novembre 2007, n.231;

e) essere in regola con gli obblighi contributivi risultante del DURC;

f) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

g) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C244 del 1.10.2004;

i) non avere contenziosi giuridici in corso con il Comune di Napoli;

1) di possedere i requisiti di carattere generale per contrarre con la Pubblica amministrazione.

Costituirà titolo preferenziale la candidatura di soggetti, singoli o in raggruppamento, che siano in grado di fornire supporto per più ambiti di intervento di cui all'articolo 4 del presente avviso.

Nel caso di candidatura di soggetti in raggruppamenti i requisiti dovranno essere posseduti da ogni singolo partecipante al raggruppamento

6. Modalità di redazione delle manifestazioni di interesse

Per i soggetti interessati a presentare la manifestazione di interesse in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28/12/2000, n. 445, firmata dal legale rappresentante, la stessa dovrà contenere:

1) domanda di partecipazione, allegata al presente avviso, riportante i dati ivi indicati redatta conformemente alla dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed accompagnata dalla fotocopia non autentica di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante;

2) il nominativo del referente, l'indirizzo di posta elettronica utilizzato per la trasmissione della manifestazione di interesse e per ricevere comunicazioni dal Comune, il n. di telefono e fax;

3) la dichiarazione di possedere esperienza nella progettazione e/o implementazione di soluzioni innovative nei settori elencati all'art. 4 del presente avviso con descrizione delle attività;

4) la dichiarazione di altre esperienze (per esempio progetti gestiti nell'ambito europeo) utili ai fini della valutazione indicando per ciascuno di essi: l'oggetto e la natura del progetto/intervento, il committente, il ruolo svolto, i partner, le fonti finanziarie, il costo totale, il costo delle attività direttamente gestite, l'esito del progetto se concluso;

5) una dichiarazione in cui il soggetto dovrà dimostrare di avere opportuna capacità tecnica ed economica nella gestione delle attività proposte;

6) la dichiarazione all'idoneità sul piano economico e finanziario ad assumere gli oneri derivanti dall'oggetto dell'avviso di cui trattasi, ovvero di essere in grado di garantire un cofinanziamento, per la quota parte di competenza, del progetto presentato nella misura minima del 20% (sia che consista nella valorizzazione di beni, servizi o personale messi a disposizione gratuitamente del progetto o che si sostanzii invece in spese da sostenere effettivamente o in entrambe le formulazioni);

7) una breve descrizione progettuale, riferita al tema oggetto della proposta di UIA e all'area di riferimento suddetta, e che evidenzino modalità di intervento suggerite, legate alle necessità del progetto; possono essere integrate considerazioni sulla trasferibilità dell'idea progettuale in altri contesti cittadini, nazionali e/o europei.

Con la presentazione della suddetta manifestazione di interesse i proponenti, se selezionati, si impegnano a partecipare al partenariato, come previsto dal citato Bando Europeo, con gli eventuali ulteriori soggetti selezionati.

L'Amministrazione comunale, se non valuterà la proposta idonea, potrà proporre al candidato altre forme di partecipazione in qualità di stakeholder. In questo caso il soggetto proponente potrà accettare o rifiutare la proposta dell'Amministrazione.

7. Valutazione delle candidature-idee progettuali

Le manifestazioni di interesse saranno sottoposte a istruttoria, tramite una Commissione di esperti appositamente individuati all'interno del Comune di Napoli con disposizione dirigenziale.

La Commissione Tecnica si riunirà entro 5 giorni dalla scadenza del presente avviso e valuterà in base ai seguenti criteri:

- MAX 25 PUNTI Ampiezza e rilevanza dell'esperienza di progettazione e realizzazione di soluzioni efficaci e innovative nei settori indicati all'art. 4.
- MAX 15 PUNTI Partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea in qualità di partner o capofila, in particolare per progetti simili.
- MAX 25 PUNTI Qualità complessiva dell'idea progettuale in riferimento alle sfide specifiche del progetto di candidatura (PAL), qualità delle azioni proposte in riferimento al contesto di riferimento e loro complementarietà con il progetto complessivo.
- MAX 35 PUNTI Innovatività dell'idea progettuale e valore aggiunto rispetto agli obiettivi e alle azioni proposte.

Ai fini della costituzione della partnership sarà contattato il proponente o i proponenti con il punteggio più elevato. In caso di parità si farà ricorso al sorteggio. Potranno essere selezionati anche più operatori per singolo ambito d'azione ove le proposte progettuali siano ritenute tra loro complementari.

8. Esito della valutazione

A seguito della valutazione positiva da parte della Commissione di valutazione, a/i soggetto/i selezionato/i sarà richiesto di partecipare alla procedura di co-progettazione, alla presentazione della proposta progettuale e alla compilazione del formulario di finanziamento, sulla base delle richieste formulate dall'Amministrazione.

I partner che saranno individuati in fase di progettazione dovranno comunque godere dei requisiti di ordine generale e speciale previsti dalla normativa vigente (D.Lgs 50/2016).

Il Comune di Napoli si riserva il diritto di recedere in qualunque momento, dal partenariato senza riconoscere alcun compenso o corrispettivo, a qualsiasi titolo, per il lavoro svolto dal/i soggetto/i selezionato/i e per le spese eventualmente sostenute.

Qualora il progetto non venga presentato – per qualunque motivo – o non venga approvato dalla Commissione Europea, il/i soggetto/i selezionato/i non potrà/potranno richiedere al Comune di Napoli alcuna forma di compenso nemmeno a titolo di indennità, risarcimento o altro emolumento comunque denominato. Il Comune di Napoli potrà, a suo insindacabile giudizio, ripresentare il progetto, opportunamente riveduto e corretto in accordo con il/i soggetto/i selezionato/i, in successivi bandi pubblicati dall’Unione Europea.

Dal presente avviso non deriverà alcun accordo di tipo economico qualora il progetto non venisse approvato dalla Commissione Europea.

In caso di progetto approvato e finanziato sono previsti la sottoscrizione di un accordo di partenariato e il trasferimento della quota di budget di competenza del partner.

Qualora nessuna proposta progettuale risulti idonea, a giudizio della Commissione di valutazione, in relazione all’oggetto dell’avviso, quest’ultima si riserva la facoltà di non procedere alla presentazione di alcuna domanda di finanziamento alla Commissione Europea oppure di individuare altri partner con ulteriori interlocuzioni dirette.

Qualora venga presentata solo una proposta progettuale e la stessa venga giudicata idonea dalla Commissione di valutazione, il Comune di Napoli si riserva la facoltà di procedere alla presentazione della domanda di finanziamento alla Commissione Europea.

9 - Informazioni sull’avviso

Per presentare domanda, i soggetti interessati dovranno utilizzare esclusivamente, a pena di esclusione, la modulistica pubblicata sul sito del Comune di Napoli www.comune.napoli.it nella sezione “Bandi e avvisi di gara”, composta da:

- Domanda di partecipazione – Allegato B
- Dichiarazione possesso requisiti di capacità tecnica ed economica-finanziaria – Allegato C
- Dichiarazione sostitutiva possesso dei requisiti generali – Allegato C

Per informazioni o chiarimenti inerenti il presente avviso si prega di rivolgersi esclusivamente per email ai seguenti indirizzi di posta elettronica: dcpt.unesco@comune.napoli.it

10. Termini e modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse

Le proposte devono pervenire tassativamente entro le ore 12.00 del giorno 13 marzo 2018 esclusivamente per posta elettronica certificata con allegato in formato pdf al seguente indirizzo dept.unesco@pec.comune.napoli.it recante nell'oggetto la dicitura “ Manifestazione di interesse III Bando U.I.A. ”.

Non saranno ammesse alla procedura di valutazione le domande ricevute con altro mezzo e/o oltre la scadenza del 13 marzo 2018.

11. Privacy

I dati personali dei quali il Comune di Napoli verrà in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti proponenti.

Allegati all'avviso pubblico

Allegato A: Sintesi del Piano di Azione Locale

Allegato B: Domanda di partecipazione

Allegato C: Dichiarazione possesso requisiti di capacità tecnica ed economica-finanziaria

Allegato C: Dichiarazione sostitutiva possesso dei requisiti generali

Allegato A: Sintesi del Piano di Azione Locale per la riattivazione, il riuso e la gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare)

redatto nell'ambito del progetto "2nd Chance- Waking up the sleeping giants" – Programma Europeo URBACT III

1. Ex-Ospedale Militare | complesso della SS. Trinità delle Monache

Il complesso della SS Trinità delle Monache è un sito monumentale di grande valore storico, architettonico e artistico. Edificato nel 1600 per ospitare un convento, è stato convertito nel corso del XX secolo in un Ospedale Militare e, a partire dagli anni '90, risulta per lo più abbandonato.

Il complesso copre una superficie di circa 25.000 mq, di cui circa 16.000 mq sono occupati da giardini, corti e altri spazi aperti. Ad oggi, la maggior parte degli edifici che costituiscono il complesso sono inutilizzati ed alcuni versano in gravi condizioni di conservazione.

Questo gigante dormiente si sviluppa lungo le pendici della collina di san Martino ed ha una collocazione urbanisticamente strategica, rispetto al potenziale collegamento verticale (oggi interrotto) tra il centro antico, il quartiere di Montesanto, il corso Vittorio Emanuele e la collina di San Martino.

Il complesso della SS Trinità delle Monache è situato nel cuore di un tessuto urbano estremamente denso e scarsamente provvisto di servizi collettivi, infrastrutture, parchi ed altri luoghi pubblici. Il suo riuso, dunque, costituisce un'importante opportunità per generare uno spazio pubblico di grande respiro, di qualità e con una dotazione variegata di aree verdi.

Il contesto sociale nel quale si innesta il complesso, ricco di iniziative volte alla riqualificazione "dal basso" dell'area, poi, risulta favorevole alla sperimentazione di modelli gestionali innovativi, aperti ed inclusivi.

2. URBACT Local Group | risvegliamo il gigante dormiente

L'URBACT Local Group è la rete di cittadini, associazioni, professionisti, enti ed imprenditori privati che nel Novembre 2016, in risposta ad un avviso pubblico indetto dal Comune di Napoli, ha aderito al processo partecipativo finalizzato al recupero e alla gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex- Ospedale Militare), partecipando attivamente a tutte le sue fasi.

Durante il percorso partecipativo è stata definita una visione condivisa di trasformazione per l'ex- Ospedale Militare, sono stati sperimentati usi temporanei che ne prefigurano concretamente possibili forme di ri-utilizzo, è stato elaborato un Piano di Azione Locale, ovvero un programma integrato di interventi per realizzare il pieno recupero del complesso in un arco temporale di 10 anni .

"Noi sottoscritti partecipanti all'URBACT Local Group, ci impegniamo affinché questo prezioso complesso diventi:

-un luogo vitale e unico, una specie di villaggio accogliente abitato in alcune sue parti prevalentemente dai bambini e ragazzi dei quartieri circostanti e in altre dedicato ai cultori del design nelle arti e mestieri, nonché agli appassionati della natura (cura del verde, orti, erbe medicinali, ecc).

-una cerniera fra le varie parti della città, anche grazie alla moltiplicazione delle vie di accesso, dove sia gli abitanti di Napoli sia i turisti possano sostare per godersi il panorama del golfo, osservare le attività nelle aree gioco e sportive, spettacoli teatrali, concerti e proiezioni di film, le mostre temporanee e non ultimo assaporare la cucina partenopea e internazionale.

-un luogo pieno di sorprese che sia di per se stesso spazio di educazione permanente sia al bello che al piacere della convivenza creativa fra diversi

-un contesto composito in cui persone di diverse età e ceti sociali trovino degli spazi di incontro e collaborazione per sviluppare iniziative sociali e lavorative corrispondenti alle loro necessità, capacità e desideri.

In sintesi: ci impegnamo a operare per delineare un progetto importante sia da un punto di vista sociale e civico che estetico e di difesa degli spazi verdi, un contesto in grado di porsi come emblema di quel dialogo creativo fra densità urbana e paesaggio naturale per il quale Napoli è famosa a livello internazionale”.

(dalla “Mission” dell’URBACT Local Group, condivisa il 28 Aprile 2017).

3. La *vision* del Piano di Azione Locale: “Parco dei Quartieri Spagnoli *Community Hub* - incubatore di cittadinanza attiva”

Secondo la visione di trasformazione condivisa dai membri dell’URBACT Local Group, il complesso della SS Trinità delle Monache dovrà diventare il “*Parco dei Quartieri Spagnoli Community Hub* - incubatore di cittadinanza attiva”:

- un luogo di sperimentazione di un modello di gestione innovativo ed inclusivo, che coinvolga l’URBACT Local Group (e sue evoluzioni) e più in generale la cittadinanza in un processo partecipato di trasformazione, riuso e gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare);
- uno spazio aperto alla sperimentazione di usi civici permanenti e temporanei, in risposta alle esigenze e alle proposte che provengano dagli abitanti del territorio circostante e della città, sulla base di un regolamento d’uso condiviso;
- un laboratorio cittadino a servizio della rigenerazione urbana, un luogo di sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa e di costruzione condivisa di linee guida delle politiche urbane;
- un polo fortemente attrattivo, inclusivo ed innovativo, capace di generare processi virtuosi, circuiti in cui cooperazione, condivisione ed auto-organizzazione possano creare opportunità di produzione e quindi di lavoro.

Gli strumenti di lavoro saranno ispirati ai principi e alle pratiche della co-progettazione, auto-costruzione e auto-recupero, attraverso i quali si aspira al coinvolgimento diretto degli *users* sia nella progettazione che nella realizzazione delle azioni (materiali e immateriali) previste dal Piano, rafforzando in tal modo la coesione sociale ed il senso di appartenenza al luogo.

Fondamentale importanza viene data, poi, alla comunicazione. Dalla distribuzione a mano di volantini durante le passeggiate di quartiere allo sviluppo di una piattaforma informatica interattiva, la comunicazione è intesa quale strumento “militante” che ha il fine di supportare, consolidare, attivare e mantenere aperti i processi partecipativi relativi alla rigenerazione urbana dell’area dell’ex-Ospedale Militare.

4. Gli obiettivi specifici del Piano di Azione Locale

I membri dell’URBACT Local Group hanno condiviso, poi, i seguenti obiettivi specifici del Piano di Azione Locale per il riuso e la gestione del complesso della SS.Trinità delle Monache:

1. Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

Il complesso della SS.Trinità delle Monache, con le sue tante e variegatae aree verdi, si qualifica quale cerniera tra la “città bassa” (il centro antico, Montesanto e Quartieri Spagnoli) e la “città alta” (corso Vittorio Emanuele, collina di San Martino e Vomero); laboratorio permanente per la tutela, la gestione e la rappresentatività della biodiversità metropolitana; tassello fondamentale per il passaggio da una condizione di forte frammentazione degli spazi verdi esistenti (anche di pregio) della Collina di San Martino, alla loro riconnessione. Ripristinare la Rete Ecologica della Collina di San Martino significa non solo correggere le incongruenze stratificate attraverso interventi di ripristino e formazione di nuove aree verdi, ma anche favorire l’interazione con i piani urbanistici locali e di scala vasta, anche nell’ipotesi di Parco Regionale della Città Metropolitana di Napoli.

Le azioni programmate in relazione a questo obiettivo specifico sono di varia natura: azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; azioni di co-progettazione di regolamenti di uso e di gestione; progetti-pilota di ripristino della rete ecologica.

2. Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico.

Si vuole garantire l’accessibilità fisica, simbolica e metaforica al complesso e la fruibilità di tutti gli spazi aperti e degli edifici che lo compongono, aprendolo fisicamente al quartiere e alla città molto di più di oggi, recuperando varchi e tempi di uso ora negati. Si intende, poi, rendere possibile l’attraversamento del complesso, visto anche come un nodo denso di un percorso pedonale che potenzialmente collega il centro antico alla collina di San Martino e al Vomero. Infine, il recupero del patrimonio architettonico sarà indirizzato alla conservazione del valore storico-architettonico degli edifici, ma anche all’uso di tecnologie che mirano ad aumentarne l’efficienza energetica e la sostenibilità ambientale (ad es. adozione di tecnologie smart e “a impatto zero”, riuso, riciclo, riutilizzo, ecc..).

Le azioni programmate in relazione a questo obiettivo specifico sono di varia natura: azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; azioni di miglioramento dell’accessibilità dall’esterno ed internamente al complesso; azioni di co-progettazione e di riuso di spazi attualmente inagibili.

3. Generare nuove forme di economia della condivisione.

L'intero progetto di riqualificazione e nuova destinazione d'uso dell'ex Ospedale Militare è orientato alla creazione di un micro-modello di economia (e società) sostenibile sia in termini ambientali (riduzione di sprechi e produzione di rifiuti, riuso allungando il ciclo di vita dei beni, riciclo di scarti come materie prime), che sociali (modello di governance aperto ed inclusivo, economia della condivisione e dello scambio di risorse, servizi, tempo, competenze), che economici. Si immagina, quindi, che le attività che si svolgono al suo interno abbiano una coerenza con i modelli circolari, sia in termini di funzionamento (materiali e tecnologie usate per la sua riqualificazione; modello di funzionamento delle attività produttive e artigiane; alimenti e materiali usati nella ristorazione etc.), sia in termini di attività gestionali, sociali, formative e produttive da ospitare. In questo senso, le proposte emerse dalle varie azioni, mirano tutte a lungo termine a fare del *Parco dei Quartieri Spagnoli Community Hub* un punto di riferimento fortemente caratterizzato sulle tematiche della sostenibilità.

Le azioni programmate in relazione a questo obiettivo specifico sono di varia natura: azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; azioni di co-progettazione e sperimentazione di usi civici e spazi condivisi; azioni di attivazione di economia circolare e della condivisione.

5. Le azioni a breve, medio e lungo termine del Piano di Azione Locale

Per ognuno dei tre obiettivi specifici del Piano di Azione Locale, è stato sviluppato un set di azioni da realizzare a breve (1 anno), medio (3 anni) e lungo termine (10 anni) per ottenere entro l'anno 2028 il pieno riuso del complesso in coerenza con la mission, la vision e gli obiettivi specifici precedentemente descritti. Un'ultima azione, trasversale a tutte le altre, è quella relativa all'obiettivo "Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo" e consiste nello sviluppo di un Piano o di una Strategia di Comunicazione, di una Piattaforma informatica e di tutti gli altri strumenti utili alla comunicazione del processo di rigenerazione del complesso e a supportare le attività di inclusione/partecipazione degli attori locali.

Le azioni sono tutte estremamente connesse tra di loro. Come si evince dalle tabelle di seguito riportate, le azioni a breve e medio termine sono propedeutiche alla realizzazione di quelle a lungo termine.

Di seguito, viene riportata una sistematizzazione del Piano di Azione Locale secondo una matrice in cui le azioni vengono organizzate per obiettivo specifico, per scala temporale (realizzazione prevista a breve, medio e lungo termine) e per tipologia di attività (ad es: azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; azioni di co-progettazione; progetti-pilota; etc..).

Per una trattazione approfondita di ogni singola azione, si rimanda alle schede analitiche riportate in coda al presente documento. Le schede sono da intendersi in forma non definitiva, atteso che il processo di redazione collaborativa del PAL si concluderà il giorno 8 marzo 2018.

OBIETTIVO	AZIONI A BREVE TERMINE	AZIONI A MEDIO TERMINE	AZIONI A LUNGO TERMINE
<p>Obiettivo 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città</p> <p>A) azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; B) azioni di co-progettazione di regolamenti di uso e di gestione; C) progetti-pilota di ripristino della rete ecologica.</p>	<p>1.1 Primo censimento delle aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici.</p> <p style="text-align: center;">A</p>	<p>1.5 Approfondimenti e proposte per le aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici</p> <p style="text-align: center;">A</p>	<p>1.9 HUB europeo per la biodiversità metropolitana.</p> <p style="text-align: center;">A</p>
	<p>1.2 Iniziative di Educazione ambientale</p> <p style="text-align: center;">A</p>	<p>1.6 CEA - Centro di Educazione Ambientale</p> <p style="text-align: center;">A</p>	
	<p>1.3 Regolamento condiviso del Parco dei Quartieri Spagnoli.</p> <p style="text-align: center;">B</p>	<p>1.7 Regolamento per la gestione del verde della collina di San Martino e sue pendici.</p> <p style="text-align: center;">B</p>	<p>1.10 Linee guida per la progettazione del verde nell'area della collina di S.Martino e sue pendici.</p> <p style="text-align: center;">B</p>
	<p>1.4 Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi aperti interni al Complesso.</p> <p style="text-align: center;">C</p>	<p>1.8 Riqualificazione delle aree verdi limitrofe al Complesso</p> <p style="text-align: center;">C</p>	<p>1.11 Interventi pilota di riequilibrio ecologico a scala metropolitana</p> <p style="text-align: center;">C</p>

OBIETTIVO	AZIONI A BREVE TERMINE	AZIONI A MEDIO TERMINE	AZIONI A LUNGO TERMINE	
<p>Obiettivo 2: Rigenerazione del patrimonio storico-architettonico.</p> <p>A) azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; B) azioni di miglioramento dell'accessibilità dall'esterno e internamente al complesso; C) azioni di co-progettazione e di riuso di spazi attualmente inagibili.</p>	<p>2.1 Installazione Paradiso A</p>			
	<p>2.2 Summer/ Winter School "Progetti pilota di rigenerazione e auto-recupero" A</p>		2.11 Scuola cantiere A	
	<p>2.3 Progetto di Cantiere A/B</p>			
	<p>2.4 Porte aperte tutti i giorni B</p>	<p>2.7 Percorso pedonale, storico e panoramico San Martino–Centro Antico B</p>		
	<p>2.5 Risalita da Montesanto B</p>			
	<p>2.6 Collegamento giardini del complesso B</p>			
			<p>2.8 Recupero e apertura dalla scala dell'edificio M con uscita nel giardino dei tigli B</p>	
			<p>2.9 Laboratorio di co-progettazione degli edifici M, L, N. C</p>	2.12 Ingresso Bastione B/C
			<p>2.10 Recupero Edificio Monumentale del Complesso (edificio C) C</p>	
				2.13 Ingresso Chiesa B/C

OBIETTIVO	AZIONI A BREVE TERMINE	AZIONI A MEDIO TERMINE	AZIONI A LUNGO TERMINE
<p>Obiettivo 3: Generare nuove forme di economia della condivisione</p> <p>A) azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; B) azioni di co-progettazione e sperimentazione di usi civici e spazi condivisi; C) azioni di attivazione di economia circolare e della condivisione.</p>	<p>3.1 Laboratorio permanente per la riqualificazione dell'Ex Ospedale Militare e dei quartieri limitrofi</p> <p style="text-align: center;">A</p>		<p>3.12 Urban Center</p> <p style="text-align: center;">A</p>
	<p>3.2 La porta del Community Hub</p> <p style="text-align: center;">B</p>	<p>3.8 Spazio di condivisione creativa, artistica, spirituale e corporea</p> <p style="text-align: center;">B</p>	
	<p>3.3 La casa dei ragazzi</p> <p style="text-align: center;">B</p>		
	<p>3.4 Cafè A/ Buvette-Fruit corner</p> <p style="text-align: center;">C</p>	<p>3.9 Ristorante</p> <p style="text-align: center;">C</p>	<p>3.13 Oasi della sostenibilità (titolo provvisorio)</p> <p style="text-align: center;">C</p>
	<p>3.5 Attrezzeria /Aggiusteria/ repair cafè</p> <p style="text-align: center;">C</p>	<p>3.10 Struttura ricettiva, residenze temporanee low-cost, residenze artistiche</p> <p style="text-align: center;">C</p>	
	<p>3.6 Mercati all'aperto</p> <p style="text-align: center;">C</p>	<p>3.11 Rete di botteghe artigiane per l'economia circolare</p> <p style="text-align: center;">C</p>	
	<p>3.7 Incubatore di imprese sull'economia circolare e della condivisione</p> <p style="text-align: center;">C</p>		
<p>Obiettivo trasversale: Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo</p>	<p>4.1 Sviluppo di un Piano/Strategia di comunicazione, di una Piattaforma informatica e di altri strumenti di comunicazione/inclusione/partecipazione.</p>		

6. Il modello di gestione innovativo “pubblico-civico”

Per la gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare) si propone un innovativo "modello di partenariato pubblico-civico". Questo modello, in alternativa ai più comuni modelli di gestione “pubblico” e “pubblico-privato”, si basa sul coordinamento prevalentemente tra due soggetti: l’amministrazione comunale e la "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli". Il focus è sul riuso sociale del Parco dei Quartieri Spagnoli, riconosciuto quale patrimonio culturale.

Da oggi in poi, l’URBACT Local Group propone di riferirsi al complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare) come “Parco dei Quartieri Spagnoli”, comprendendo in questa accezione non soltanto il giardino superiore, ma l’intero complesso: gli edifici agibili e quelli attualmente inagibili, i vari giardini, le corti interne e tutti gli altri spazi aperti e coperti.

Al termine del processo partecipativo, poi, i membri dell’URBACT Local Group si propongono di fondare l’associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli". Questo “nucleo fondatore” iniziale, avrà il compito di coinvolgere altri attori locali (cittadini, associazioni, gruppi informali, operatori socio-culturali, investitori privati, ecc.) nella rigenerazione del complesso, anche aderendo all’associazione. In questo modo, si garantiranno sia il consolidamento del gruppo iniziale (membri dell’ULG) sia l’apertura permanente del processo partecipativo.

Nello statuto dell’associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" ci sarà un riferimento specifico al progetto URBACT- 2nd chance e al Piano di Azione Locale, includendo esplicitamente la mission dell’ULG, la visione di trasformazione, gli obiettivi e le azioni condivise per la rigenerazione del complesso.

Un ulteriore riferimento nello statuto dell’associazione sarà la "Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società" (Convenzione di Faro, 2005). La "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli", infatti, vuole proporsi quale "Faro Community", cioè quale “comunità di eredità” (heritage community) interessata a democratizzare la governance del patrimonio culturale, partecipando direttamente ed attivamente alla tutela e alla valorizzazione di un bene culturale specifico (il Parco dei Quartieri Spagnoli), in linea con i principi ed i criteri della convenzione di Faro. La "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli", in quanto "Faro Community" locale, poi, parteciperà alla “Faro Convention Network”, una rete paneuropea che, a partire dal concetto di eredità culturale e da una visione partecipativa, dal “basso”, della valorizzazione dei beni culturali, mette in connessione saperi, esperienze e strumenti nell’ottica del dialogo costruttivo e della cooperazione. La “Faro Convention Network”, infatti, funziona attraverso l’identificazione di buone pratiche, l’organizzazione di seminari ed il supporto ai membri, con l’obiettivo di dimostrare il ruolo centrale che la valorizzazione del patrimonio culturale ricopre nel rispondere alle esigenze della società contemporanea.

Fatte queste premesse iniziali, risulta più chiaro il riferimento alla governance del “Parco dei Quartieri Spagnoli” attraverso il "modello di partenariato pubblico-civico" proposto. Il Comune di Napoli dovrebbe, infatti, riconoscere attraverso un apposito atto amministrativo la neo-costituita associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" (Faro Community) ed operare, dunque, in stretta sinergia con essa nel coordinare l’attuazione della strategia di riattivazione, ossia l’implementazione del Piano di Azione Locale.

Per garantire una gestione unitaria e più inclusiva dell’intero complesso, poi, il Comune di Napoli dovrebbe istituire anche un secondo livello di *governance* più ampio ed inclusivo, denominato "Faro Commission", che includa oltre all’amministrazione locale e alla Faro community (associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli"),

anche gli altri enti pubblici già coinvolti o interessati alla riattivazione del complesso (ad es. l'Università Suor Orsola Benincasa) e gli eventuali investitori privati. La "Faro Commission", dovrebbe essere responsabile della gestione unitaria del complesso, sia relativamente agli interventi fisici (interventi di ristrutturazione e manutenzione) che alle attività immateriali (programmazione dei principali investimenti /attività e attuazione delle strategie per la rigenerazione del complesso).

Vale la pena sottolineare che il Piano di Azione Locale prevede una strategia incrementale di riattivazione del Parco dei Quartieri Spagnoli: a partire dagli spazi e dagli edifici già in uso (A e H), fino ad arrivare in un arco di 10 anni al riutilizzo dell'intero complesso. Per questo motivo, per quanto riguarda i lavori di co-progettazione, ristrutturazione e manutenzione delle singole parti del complesso, così come la gestione delle attività ospitate, saranno presi in considerazione i diversi modelli di gestione previsti dalle singole azioni del Piano di Azione Locale, che dipenderanno di volta in volta da spazi, funzioni e attori coinvolti. A tal proposito, i membri dell'ULG non escludono di costituirsi a medio e lungo termine anche come soggetti di natura giuridica diversa dall'associazione (ad es. fondazione di partecipazione, cooperativa di comunità, etc...) per gestire direttamente quegli interventi/azioni specifici che lo richiedano.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.**Azione n°1.1****Titolo: Primo censimento delle aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici****Descrizione:**

Approfondimenti sulle aree verdi a contorno della Collina di San Martino, finalizzati alla individuazione di potenzialità e criticità specifiche dei luoghi (in termini tecnici, amministrativi, ambientali e/o gestionali), con il supporto di professionalità tecniche ed istituzionali.

Si procederà incrociando le documentazioni già a disposizione (es. variante di salvaguardia, tesi a tema e altre analisi) i dati si implementeranno mediante azioni di formazione e tutoraggio di studenti di vari livelli avvio di un App dedicata per censimento attivo (attenzione particolare ai parametri massa arborea, rapporto consumo suolo, e altri parametri di biodiversità cittadina..avifauna, specie agricole ecc) collegata a piattaforma GIS.

Soggetto/i responsabile/i: rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone, Agritettura2.0, Rocco La Fratta (geologo).

Rete di attori da coinvolgere:

- associazioni e soggetti riconducibili al Forum per il verde cittadino;
- giovani delle scuole (alternanza scuola lavoro, tirocini), delle università, giovani residenti
- Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli;
- Orto Botanico di Napoli, Parco delle Colline di Napoli;
- Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli; Città Metropolitana di Napoli;
- Uffici competenti del MIBACT per Certosa di S.Martino e Spalti di Castel Sant'Elmo;
- Peppe Morra (proprietario della Vigna di S.Martino), Cristina Di Stasio (Quartiere Intelligente);
- residenti della Collina e sue pendici
-

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a breve termine (2018-2019).

Aprile – Luglio 2018 Fase di incrocio documenti e di progettazione app

Settembre 2018 – Giugno 2019 Censimento partecipato

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

- 5 persone da associazioni ULG
- Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti (PC stampanti connessione)

da reperire:

- giovani e studenti da alternanza scuola lavoro e tirocini universitari
- progettazione implementazione e gestione app dedicata

Costi stimati:

(indicare la cifra stimata in euro)

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *	25.000,00	5.000,00
programmi software *	5.000,00	
arredi		
interventi edilizi *		
consulenze e personale tecnico		8.000,00
formazione e tutoraggio		15.000,00
coordinamento (1000/mese)		15.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	1.500,00	2.150,00
		76.650,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei vari (FESR, FSE, iniziative UE)

Strumento di realizzazione/gestione:

Accordo di collaborazione scientifica - tavolo tecnico

Targets/beneficiari:

Cittadini del territorio indagato

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

Azione n°1.2

Titolo: Iniziative di Educazione ambientale

Descrizione:

Progettazione e attivazione di laboratori intergenerazionali di sensibilizzazione sui temi della conoscenza e della valorizzazione della biodiversità metropolitana in tutti i suoi aspetti, focalizzando sulla Collina di S.Martino e sue pendici, a partire dal Complesso.

Specifiche delle azioni Laboratori didattici, settimane verdi (campi scuola e campi di volontariato) visite guidate a contorno, gestione dell'orto urbano e di una serra e semenzaio (con anziani). Prima attivazione e gestione di un' aula /biblioteca verde (palazzina A e palazzina urban)

Tipo di azione: istituzione di un centro di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione (fase preliminare).

Soggetto/i responsabile/i: rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone

Rete di attori da coinvolgere:

- Scuole del territorio, educative territoriali; Ufficio Regionale scolastico;
- Assessorato all'educazione, Assessorato al Verde, Assessorato alle Politiche sociali, Assessorato ai giovani, Servizio Giovani e Pari opportunità, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a breve termine (2018-2019).

Fasi di realizzazione:

Giugno-luglio 2018 prima promozione per POF

Settembre 2018- luglio 2019 programmazione didattica per scuole altre agenzie educative

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

- 5 persone da associazioni
- Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti

da reperire: vedi tabella a destra.

Costi stimati:

(indicare la cifra stimata in euro)

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *	7.000,00	3.000,00
programmi software *	5.000,00	
	10.000,0	
arredi	0	
interventi edilizi *		
consulenze e personale tecnico		10.000,00
formazione e tutoraggio		10.000,00
coordinamento (1000/mese)		13.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	1.100,00	1.800,00
		60.900,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei vari (FESR, FSE, iniziative UE)

Strumento di realizzazione/gestione:

accordi di collaborazione scientifica/ bandi e avvisi pubblici

Targets/beneficiari:

cittadini giovani e anziani del territorio, scuole e altre agenzie educative

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.**Azione n°1.3****Titolo: Regolamento condiviso del Parco dei Quartieri Spagnoli****Descrizione:**

Attivazione del processo partecipato per la definizione di un regolamento condiviso di uso e gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli e delle altre aree verdi già accessibili del complesso, in sinergia con altri processi in corso per la Città di Napoli (vedi il regolamento del Parco Sociale Ventaglieri).
 Tipo di azione: azione di co-progettazione di regolamento di uso e di gestione.

Soggetto responsabile: Soggetto del Terzo settore che si occupa di processi di partecipazione e co-design per gli spazi verdi pubblici.

Rete di attori già coinvolti:

Gente green, Legambiente, Marialaura Petrone, ULG (e sue evoluzioni), Associazione Agritettura 2.0

Rete di attori da coinvolgere:

- Residenti
- Servizio Verde della Città, Municipalità 2, Assessorato al Verde del Comune di Napoli.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a breve termine (2018-2019).

Fasi di realizzazione:

Gennaio – marzo 2018 Tavoli di confronto tra associazioni, residenti e istituzioni

Aprile – maggio 2018 Scrittura e approvazione del regolamento

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

- 2 persone da associazioni
- Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti (PC stampanti connessione)

da reperire:

- personale istituzionale di riferimento

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *		
programmi software *		
arredi		
interventi edilizi *		
consulenze e personale tecnico	3.000,00	
formazione e tutoraggio		
coordinamento (1000/mese)		3.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	150,00	150,00
		6.300,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: *Crowdfunding – donor – sponsor*

Strumento di realizzazione/gestione: Regolamento di uso civico

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città

Azione n° 1.4

Titolo: Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi aperti interni al Complesso.

Descrizione:

Azione di analisi dello stato dei luoghi, di co-progettazione, realizzazione degli interventi di riqualificazione delle aree relative agli spazi scoperti -aree verdi e pavimentate- interni al Complesso (Parco dei Quartieri Spagnoli, area dei campetti, etc...).

L'obiettivo è orientato al miglioramento della fruibilità, del benessere visivo, della qualità ambientale, spaziale e funzionale del Complesso, contribuendo ad un aumento della sua attrattività e funzione coagulante di "emergenza architettonica" in ambito metropolitano.

L'azione è diretta a tutti i fruitori del Complesso: abitanti del quartiere, cittadini, visitatori occasionali e turisti.

Tipo di azione: Progetto-pilota di ripristino della rete ecologica.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni /enti che si occupano di ambiente

Rete di attori già coinvolti:

Agritettura 2.0, Gente Green, Legambiente, Marialaura Petrone, Lucia Bello (architetto).

Rete di attori da coinvolgere:

Attori da coinvolgere: Parco dei Ventaglieri, Comitati di zona, QI; Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a breve termine (2018-2019).

Fasi di realizzazione:

Giugno-Settembre 2018: comunicazione, analisi dello stato dei luoghi e co-progettazione di riqualificazione delle aree verdi interne al Complesso.

Ottobre 2018 –Dicembre 2019: realizzazione degli interventi di riqualificazione delle aree verdi interne al Complesso e programmazione della relativa gestione con conseguente comunicazione.

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

- Know how interno all'ULG.

da reperire: vedi tabella a destra.

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *		
programmi software *		
arredi	50.000,00	
interventi edilizi *	150.000,00	
consulenze e personale tecnico	20.000,00	
formazione e tutoraggio		5.000,00
coordinamento (1000/mese)		18.000,00
manutenzione		5.000,00
spese generali (5%)	11.000,00	1.400,00
	260.400,00	

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Crowdfunding – donor – sponsor

Strumento di realizzazione/gestione: Tavoli tecnici, avvisi pubblici.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.**Azione n°1.5****Titolo: Approfondimenti e proposte per le aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici****Descrizione:**

Approfondimenti sulle aree verdi a contorno della Collina di San Martino, finalizzati alla individuazione di potenzialità e criticità specifiche dei luoghi (in termini tecnici, amministrativi, ambientali e/o gestionali), con il supporto di professionalità tecniche ed istituzionali.

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

L'azione si pone in continuità con l'azione 1.1 "Primo censimento delle aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici". Si procede implementando la ricerca/censimento a supporto del regolamento e le linee guida con la messa a regime anche dell'app e portale web dedicati.

Soggetto/i responsabile/i: rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone, Agritettura2.0, Rocco La Fratta (geologo);

Rete di attori da coinvolgere:

associazioni e soggetti riconducibili al Forum per il verde cittadino; integrando azioni di tutoraggio con giovani (alternanza scuola lavoro, tirocini) Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli; Orto Botanico di Napoli; Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli; Città Metropolitana di Napoli; Parco delle Colline di Napoli; Uffici competenti del MIBACT per Certosa di S.Martino e Spalti di Castel Sant'Elmo; Peppe Morra (proprietario della Vigna di S. Martino), Cristina Di Stasio (Quartiere Intelligente), residenti della Collina e sue pendici

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a medio termine (2020-2021).

Gennaio 2020 – dicembre 2021 Fase di implementazione dati e attività di coinvolgimento comunità per censimento partecipato

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

5 persone da associazioni

Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti (PC stampanti connessione)

da reperire:

giovani e studenti da alternanza scuola lavoro e tirocini universitari

progettazione implementazione e gestione app dedicata

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *		
programmi software *		
arredi		
interventi edilizi *		
consulenze e personale tecnico		25.000,00
formazione e tutoraggio		15.000,00
coordinamento (1000/mese)		36.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	0,00	3.800,00
		79.800,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Crowdfunding – donor – sponsor

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica - tavolo tecnico

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato

Obiettivo n° 1.2: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città

Azione n°1.6

Titolo: CEA - Centro di Educazione Ambientale

Descrizione:

La naturale prosecuzione delle attività laboratoriali dell'azione 1.2 (iniziative di Educazione Ambientale) risulterà l'attivazione di un presidio esperienziale con funzioni di osservatorio/ sportello/ centro formativo e di orientamento per la sperimentazione di azioni concrete, studi e servizi innovativi in materia di ambiente, turismo sostenibile, biodiversità metropolitana, reti ecologiche, economia circolare, cittadinanza attiva, comunità resilienti. Uno spazio permanente con aule didattiche multifunzionali e rimodulabili, biblioteca verde, spazi di apprendimento all'aperto da collocare appena possibile presso una porzione dell'edificio C. Le attività del CEA del Parco dei Quartieri Spagnoli saranno a supporto dell'Hub su Biodiversità in città azione 1.9 e dell'Urban Center.

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i: rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone; Lucia Bello (architetto)

Rete di attori da coinvolgere:

Scuole del territorio; Educative territoriali; Ufficio Regionale scolastico; Assessorato all'educazione, Assessorato al Verde, Assessorato alle Politiche sociali, Assessorato ai giovani, Servizio Giovani e Pari opportunità, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli.
E tutta la rete di già citata nella azione 1.1.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a medio termine (Settembre 2020 - Dicembre 2021)

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

- 10 persone da associazioni
- Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti

da reperire: vedi tabella a destra

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *	20.000,00	
programmi software *	20.000,00	
arredi	20.000,00	
	100.000,0	
interventi edilizi *	0	
consulenze e personale tecnico		40.000,00
formazione e tutoraggio		
coordinamento (1000/mese)		29.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	8.000,00	3.450,00
		240.450,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei vari (FESR, FSE, iniziative UE)

Strumento di realizzazione/gestione: accordi di collaborazione scientifica; bandi e avvisi pubblici.

Targets/beneficiari: cittadini giovani e anziani del territorio, scuole e altre agenzie educative.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città**Azione n°1.7****Titolo: Regolamento per la gestione del verde della collina di San Martino e sue pendici****Descrizione:**

Elaborazione di un regolamento per la gestione del verde della collina di San Martino e sue pendici finalizzato all'orientamento degli interventi pubblici e privati sulle aree verdi della collina (es. tetti e pareti verdi, corridoi ecologici, orti urbani, giardini condivisi, ecc.).

Tipo di azione: azione di co-progettazione di regolamento di uso e di gestione.

Soggetti responsabili: rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Gente Green, Legambiente, Agritettura2.0, Marialaura Petrone, Lucia Bello, WWF, Rocco La Fratta.

Rete di attori da coinvolgere:

Servizio Verde della Città, Municipalità 2, Assessorato al Verde del Comune di Napoli;
Dipartimento di Agraria, Dipartimento di Architettura;
Associazioni del territorio.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a medio termine (2020-2021).

Fasi di realizzazione:

gennaio – maggio 2020 Tavoli di confronto tra associazioni, residenti e istituzioni

aprile - dicembre 2020 Scrittura e approvazione del regolamento

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

4 persone da associazioni

2 persone da università

2 persone da istituzioni

Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti (PC stampanti connessione)

da reperire:

personale istituzionale e universitario di riferimento

Costi stimati:

(indicare la cifra stimata in euro)

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *		
programmi software *		
arredi		
interventi edilizi *		
consulenze e personale tecnico		15.000,00
formazione e tutoraggio		
coordinamento (1000/mese)		12.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	0,00	1.350,00
		28.350,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei vari (FESR, FSE, iniziative UE)

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica; tavolo tecnico.

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città**Azione n°1.8****Titolo: Linee guida per la progettazione del verde nell'area della collina di S.Martino e sue pendici****Descrizione:**

Definizione di uno strumento operativo sperimentale di supporto per la gestione del verde pubblico e privato nell'area della Collina di San Martino e sue pendici.

Tipo di azione: azione di co-progettazione di regolamento di uso e di gestione.

L'azione si pone in continuità con le azione 1.1 e 1.5

Si procede sfruttando al meglio la ricerca/censimento degli anni precedenti e l'App/portale web dedicato aggiungendo altre funzioni utili alla progettazione e alla costruzione di scenari di progetto e di gestione

Soggetto/i responsabile/i: rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone, Agritettura2.0, Rocco La Fratta (geologo);

Rete di attori da coinvolgere:

associazioni e soggetti riconducibili al Forum per il verde cittadino; integrando azioni di tutoraggio con giovani (alternanza scuola lavoro, tirocini) Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli; Orto Botanico di Napoli; Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli; Città Metropolitana di Napoli; Parco delle Colline di Napoli; Uffici competenti del MIBACT per Certosa di S.Martino e Spalti di Castel Sant'Elmo; Peppe Morra (proprietario della Vigna di S. Martino), Cristina Di Stasio (Quartiere Intelligente), residenti della Collina e sue pendici.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a medio termine (2020-2021).

gennaio 2021 a dicembre 2021 (fase aggiornamento strumenti web e processo di formazione e coinvolgimento comunità)

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

- 5 persone da associazioni
- Strumenti a disposizione di singole associazioni e degli enti coinvolti (PC stampanti connessione)

da reperire:

- giovani e studenti da alternanza scuola lavoro e tirocini universitari
- progettazione implementazione e gestione app dedicata

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *	10.000,00	
programmi software *	10.000,00	
arredi	20.000,00	
interventi edilizi *		
consulenze e personale tecnico		50.000,00
formazione e tutoraggio		10.000,00
coordinamento (1000/mese)		12.000,00
manutenzione		
spese generali (5%)	2.000,00	3.600,00
		117.600,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei vari (FESR, FSE, iniziative UE)

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica - tavolo tecnico

Targets/beneficiari:

Cittadini del territorio indagato

Azione di analisi dello stato dei luoghi, di co-progettazione, realizzazione e gestione degli interventi di riqualificazione delle aree verdi adiacenti alla scala di Montesanto ed in prossimità di Vico Paradiso.

L'obiettivo consiste nel migliorare la fruibilità, la percezione visiva, la qualità ambientale, spaziale e funzionale della scala di Montesanto e contesto territoriale relativo, contribuendo ad un aumento dell'attrattività del luogo ed al riposizionamento del valore socio-culturale del Patrimonio ad esso collegato. Questo intervento, in sinergia con l'azione 2.9 (Scale di città/ Nodo di collegamento Pedamentina – Parco dei Quartieri Spagnoli – scala di Montesanto) ha anche lo scopo di favorire una maggiore frequentazione della scala di Montesanto, nell'ottica di sensibilizzare alla consapevolezza ed al valore dell'identità del luogo, nella offerta simbolica, fisico/percettivo e funzionale.

L'azione è diretta a tutta la città, in particolare al contesto territoriale ed urbano di pertinenza ed ai fruitori abituali della scala di Montesanto.

Tipo di azione: Progetto-pilota di ripristino della rete ecologica.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti del terzo settore (associazioni/enti che si occupano di ambiente, paesaggio e territorio).

Rete di attori già coinvolti:

Agritettura 2.0, Gente Green, Legambiente, Marialaura Petrone), Lucia Bello (architetto), Rocco La Fratta (geologo), ULG (e sue evoluzioni); tutti i soggetti coinvolti nell'azione 1.2.

Rete di attori da coinvolgere:

- Comune di Napoli (Patto per Napoli – Città Verticale),
- Residenti
- Associazioni del territorio.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a medio termine (2020-2021).

Fasi di realizzazione:

Fase 1: Comunicazione alla città e predisposizione tavoli tecnici per analisi dello stato dei luoghi– 2020.

Fase 2: Co-progettazione di riqualificazione delle aree verdi limitrofe al Complesso – 2020.

Fase 3: Avvio interventi di riqualificazione delle aree verdi di risulta delle scale di Montesanto ed in prossimità di Vico Paradiso in sinergia con l'azione 2.9 (Scale di città/ Nodo di collegamento Pedamentina – Parco dei Quartieri Spagnoli – scala di Montesanto) – (2020-2021).

Fase 4: Conclusione dei lavori, programmazione di manutenzione annua (individuazione soggetti e costi) e comunicazione/divulgazione al livello metropolitano – (2021).

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

- Know how interno all'Ulg.

da reperire:

- Personale volontario per il monitoraggio manutentivo delle aree verdi riqualificate
- Finanziamenti
- Soggetti/sponsors (associazioni, imprese, cooperative, società) idonei a realizzare l'azione ed garantirne la manutenzione nel tempo.

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *		
programmi software *		
	100.000,0	
arredi	0	
	300.000,0	
interventi edilizi *	0	
consulenze e personale tecnico	40.000,00	
formazione e tutoraggio		10.000,00
coordinamento (1000/mese)		24.000,00
manutenzione		5.000,00

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla Collina di San Martino e sue pendici alla città

Azione n°1.10

HUB europeo per la biodiversità metropolitana

Descrizione:

Costruzione di un Hub europeo per la Biodiversità Metropolitana - Candidatura all' European Commission's Science and Knowledge Service (ec.europa.eu/jrc/en)

Costituire una meta-istituzione collettiva o di comunità cui aderiscano individui e associazioni che hanno partecipato all'ULG.

Porsi come obiettivo di medio-lungo periodo quello di costruire fra questi una istituzione collettiva e partecipata che si accrediti come la "comunità di eredità del Parco dei Quartieri Spagnoli" e ottenga il riconoscimento dal Consiglio d'Europa ai sensi della Convenzione di Faro.

La struttura implementa le azioni del CEA del Parco dei Quartieri Spagnoli ottimizzando strumenti competenze e risorse

Azione di tipo «A» (Studio/ Formazione/ Ricerca/ Divulgazione/ Sperimentazione)

Soggetto/i responsabile/i:

rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università

Rete di attori già coinvolti:

Maria Laura Petrone. Gente Green, Legambiente, Agritettura2.0, WWF, Lucia Bello, Rocco La Fratta

Rete di attori da coinvolgere:

ec.europa.eu/info/energy-climate-change-environment_en
ec.europa.eu/info/departments/environment_en

Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli; Orto Botanico di Napoli; Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli; Città Metropolitana di Napoli; Parco delle Colline di Napoli; Uffici competenti del MIBACT.

Cronoprogramma:

Azione da realizzare a lungo termine (entro il 2028)

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

- ec.europa.eu/jrc/en/publication/european-commissions-science-and-knowledge-service-joint-research-centre-evaluation-its-relations
- ec.europa.eu/environment/nature/knowledge/redlist_en.htm
- www.edinburgh.gov.uk/downloads/file/10291/statutory_biodiversity_duty_report_2015-17
- www.stirling.gov.uk/__documents/environmental-protection/conservation/stirling-council-biodiversity-duty-report-15-17.pdf
- biodiversity.europa.eu/countries/italy
- 5 soggetti da associazioni e università

da reperire: *indicare le risorse necessarie alla realizzazione dell'azione che è necessario reperire (personale, know how, attrezzature, finanziamenti, etc...)*

Costi stimati:

	attivazione	gestione
strumenti e attrezzature *	60.000,00	
programmi software *	60.000,00	
arredi	20.000,00	
interventi edilizi *	100.000,00	
consulenze e personale tecnico		120.000,00
formazione e tutoraggio		120.000,00
coordinamento (1000/mese)		84.000,00
manutenzione		20.000,00
spese generali (5%)	12.000,00	17.200,00
		613.200,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei vari (FESR, FSE, iniziative UE)

Strumento di realizzazione/gestione:

Costituire una rete di Soggetti che abbiano i requisiti idonei ed esperienze pregresse pre realizzare l'azione e monitorarne il percorso.

Targets/beneficiari:

La Città, identità ambientale europea. Il Quartiere. L'interazione tra Istituzioni e Partecipazione.

FOTO



Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città																																			
Azione n° 1.11	Titolo: Interventi pilota di riequilibrio ecologico a scala metropolitana																																		
Descrizione: Progettazione e realizzazione di interventi pilota di riequilibrio ecologico in ambito metropolitano. Si tratta di un'azione che a partire dagli interventi di riqualificazione degli spazi verdi (ed annessi spazi scoperti) in zone puntuali della città (come nel caso delle azioni 1.4 ed 1.8) estende a tutta l'area metropolitana l'implementazione di interventi di tutela e valorizzazione delle biodiversità, della flora, della fauna, dell'ambiente fisico-geomorfologico-paesaggistico e climatico attraverso soluzioni innovative ed utili al tessuto urbano ed antropico connesso. L'obiettivo è quello di migliorare-riequilibrare il rapporto tra i sistemi naturale-antropico-urbano utilizzando strategie di tutela, valorizzazione e promozione per un uso consapevole, ottimale ed innovativo delle risorse naturali del territorio. L'azione è diretta al territorio metropolitano ed a tutti gli abitanti della città. Tipo di azione: Progetto-pilota di ripristino della rete ecologica.																																			
Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni/enti che si occupano di ambiente, paesaggio e territorio).																																			
Rete di attori già coinvolti: Gente Green, Legambiente, Marialaura Petrone, Agritettura2.0, WWF, Lucia Bello (architetto), Rocco La Fratta (geologo)	Rete di attori da coinvolgere: <ul style="list-style-type: none"> • Uffici competenti del MIBACT. Comunità europea, Parco delle Colline di Napoli; • Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli; • Orto Botanico di Napoli; • Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli; Città Metropolitana 																																		
Cronoprogramma: Azione da realizzare a lungo termine (2021-2028). Fasi di realizzazione: Fase 1: comunicazione/divulgazione /informazione, ed istituzione tavoli tecnici – (entro 2021) Fase 2: accordi di collaborazione scientifica, analisi dei dati e definizione di un piano di azione metropolitano -(2021-2022) Fase 3: conferenza di servizi, avvio interventi di riequilibrio ecologico per aree circoscritte del territorio - (2022-2026) Fase 4: messa a sistema di tutti gli interventi di riequilibrio ecologico realizzati attraverso l'elaborazione di un piano di gestione e monitoraggio con relativa pubblicazione e comunicazione/divulgazione al livello europeo -(2026-2028).																																			
Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: <ul style="list-style-type: none"> • Know how interno all'Ulg. da reperire: <ul style="list-style-type: none"> • Know how • Personale • software GIS • finanziamenti. 	Costi stimati: <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: right;">attivazione</th> <th style="text-align: right;">gestione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>strumenti e attrezzature *</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>programmi software *</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>arredi</td> <td style="text-align: right;">1.500.000,0</td> <td></td> </tr> <tr> <td>interventi edilizi *</td> <td style="text-align: right;">0</td> <td></td> </tr> <tr> <td>consulenze e personale tecnico</td> <td style="text-align: right;">200.000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td>formazione e tutoraggio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">50.000,00</td> </tr> <tr> <td>coordinamento (1000/mese)</td> <td></td> <td style="text-align: right;">84.000,00</td> </tr> <tr> <td>manutenzione</td> <td></td> <td style="text-align: right;">500.000,00</td> </tr> <tr> <td>spese generali (5%)</td> <td style="text-align: right;">85.000,00</td> <td style="text-align: right;">31.700,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">2.450.700,00</td> </tr> </tbody> </table>			attivazione	gestione	strumenti e attrezzature *			programmi software *			arredi	1.500.000,0		interventi edilizi *	0		consulenze e personale tecnico	200.000,00		formazione e tutoraggio		50.000,00	coordinamento (1000/mese)		84.000,00	manutenzione		500.000,00	spese generali (5%)	85.000,00	31.700,00			2.450.700,00
	attivazione	gestione																																	
strumenti e attrezzature *																																			
programmi software *																																			
arredi	1.500.000,0																																		
interventi edilizi *	0																																		
consulenze e personale tecnico	200.000,00																																		
formazione e tutoraggio		50.000,00																																	
coordinamento (1000/mese)		84.000,00																																	
manutenzione		500.000,00																																	
spese generali (5%)	85.000,00	31.700,00																																	
		2.450.700,00																																	
Finanziamenti: assicurati: nessuno da richiedere: Programmi UE; HORIZON 2020; Misura 16 del PSR- Campania; Asse 8 del PSR- Campania; MIPAF (misure di conservazione degli alberi storici); LIFE ambiente e LIFE natura																																			
Strumento di realizzazione/gestione: Tavoli tecnici, accordi di collaborazione scientifica, conferenza di servizi, costituzione di un soggetto giuridico ad hoc.																																			
Targets/beneficiari: Tutta la città, il territorio metropolitano e relativi abitanti.																																			

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico**Azione n° 2.1****Titolo: Installazione Paradiso****Descrizione:**

L'azione prevede la realizzazione di una installazione luminosa che renda visibile il complesso alla parte bassa della città (Montesanto – Pignasecca) e ne segnali la riattivazione. L'installazione può svolgersi lungo i gradini Paradiso e accompagnare la risalita da Montesanto a vico Paradiso o, in alternativa, costituire unicamente un elemento segnaletico alla quota di vico Paradiso. La doppia opzione dipende dalla realizzazione dell'azione 2.5 _ Risalita da Montesanto per la quale si prevede la riapertura della percorrenza pedonale dei Gradini Paradiso. L'obiettivo dell'azione è segnalare la prossimità del complesso a Montesanto e contestualmente comunicare la presenza di attività all'interno del complesso. L'azione è diretta agli abitanti di Montesanto, ai tantissimi studenti che gravitano nell'area (DiARC e Suor Orsola Benincasa), alle numerosissime persone che quotidianamente convergono a Montesanto dai vari sistemi infrastrutturali (stazione EAV, funicolare di Montesanto, Metro 2), ai turisti che dalla collina di San Martino sono interessati a raggiungere a piedi la città bassa e viceversa. L'azione riguarda la parte bassa del complesso prospiciente vico Paradiso.

Soggetto/i responsabile/i:

Comune di Napoli in qualità di soggetto attuatore o come ente banditore di procedura di evidenza pubblica.
Qualora l'azione si configurasse come mera operazione di visibilità del complesso potrebbe essere realizzata dall'ULG (e sue evoluzioni) e dall'unità di progetto Urbact con procedure di workshop, autocostruzione, coinvolgimento di artisti, ecc.

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli, ULG - unità di progetto Urbact, DiARC, URBACT Local Group.

Rete di attori da coinvolgere:

Associazioni commercianti area Pignasecca-Quartieri Spagnoli-Montesanto, istituzioni culturali (Madre, Accademia), artigiani, artisti; in caso di bando: sponsor

Cronoprogramma:

La realizzazione dell'azione è connessa all'idea di comunicazione e va dunque legata ad un momento specifico del processo di riattivazione del gigante.
L'azione potrebbe dunque svolgersi in concomitanza di:
- Maggio dei monumenti 2018, nell'ipotesi che anche nel 2018 si organizzino attività in occasione di aperture straordinarie del complesso;
- Natale 2018, nell'ipotesi di inserire l'installazione tra le luminarie della città e di far coincidere il periodo natalizio con l'organizzazione di eventi all'interno del complesso;
- Apertura di cantieri all'interno del complesso, naturalmente quest'ultima opzione potrebbe coincidere con una delle prime due moltiplicando il senso della realizzazione dell'azione.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili:

La presenza dell'ULG (e sue evoluzioni) potrebbe essere utile per la promozione e l'organizzazione di attività all'interno del complesso cui legare la realizzazione dell'installazione o anche per la realizzazione dell'installazione stessa attraverso l'organizzazione di workshop di autocostruzione o attraverso la collaborazione con il Comune per la stesura di un bando.

da reperire:

Sponsor interessati a meccanismi di pubblicizzazione mediante la realizzazione dell'installazione.

Costi stimati:

I costi dipendono dalla tipologia di installazione che si sceglie di realizzare. Qualora si legasse all'apertura di cantieri (così come ipotizzato nella proposta degli studenti del DiARC) e fosse quindi realizzata come "estensione" di strutture di cantiere, i costi sarebbero esigui.

Finanziamenti:

Anche questi dipendono dalla tipologia di installazione che si intende realizzare

assicurati: nessuno

da richiedere: eventuali sponsor

Strumento di realizzazione/gestione:

Bando di evidenza pubblica oppure, in alternativa, azione realizzata direttamente dall'Ulg a seconda della tipologia di installazione.
Gestione legata alle attività da svolgere nel complesso (nel caso di maggio dei monumenti o Natale 2018); gestione legata all'apertura di cantieri nell'altro caso

Targets/beneficiari:

abitanti dei quartieri Montecalvario e Avvocata, utenti del complesso, flussi turistici, cittadini interessati a percorsi pedonali

Impatti/output attesi:

- 1 pubblicizzazione e comunicazione del risveglio del gigante
- 2 miglioramento dell'accessibilità fisica e simbolica al complesso
- 3 riqualificazione e incremento della sicurezza di vico Paradiso
- 4 incentivo alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso

Indicatori di risultato:

1. Incentivo all'organizzazione di attività all'interno del complesso
2. Attivazione di un intervento di impatto comunicativo
3. Riqualificazione di largo Paradiso con eliminazione delle tracce di attività illegali e rifiuti attualmente presenti in largo Paradiso, aumento di passanti in vico Paradiso
4. Avvio delle azioni mirate alla riapertura dal basso

Obiettivo n° 2 : Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico**Azione n° 2.2****Summer/Winter School "Progetti pilota di rigenerazione e auto-recupero"****Descrizione:**

Si tratta di programmare una periodica attività di confronto, ricerca e sperimentazione di principi e metodi della co-progettazione, auto-costruzione e auto-recupero e avrà come campo di applicazione gli spazi dell'ex Ospedale Militare con l'obiettivo di portare avanti un processo partecipato di rigenerazione.

Incontri, attività di ricerca e didattica partecipata, laboratori di progettazione si andranno ad alternare a giornate di lavoro nel cantiere, per una durata complessiva di quattro settimane. Gli spazi della Palazzina A ospiteranno tutte le attività didattiche e laboratoriali mentre gli spazi agibili e le aree verdi dell'intero complesso si trasformeranno nel cantiere/laboratorio di auto-costruzione e auto-recupero.

Si prevede di ripetere questa esperienza due volte all'anno, presumibilmente durante i mesi invernali ed estivi e per una fase di sperimentazione complessiva di tre anni.

Durante ogni ciclo della Summer/Winter School, gruppi e collettivi nazionali ed internazionali, con comprovata esperienza nella co-progettazione e auto-costruzione, si confronteranno con studenti, ricercatori, professionisti, tecnici e artigiani nel rispetto delle diverse competenze ed esperienze.

Si lavorerà con approccio multidisciplinare su alcune tematiche prevalenti, dalla rigenerazione urbana alla co-progettazione del verde, dal co-design e auto-recupero degli spazi interni ed esterni fino all'autocostruzione di elementi di arredo, in coerenza con gli obiettivi e le azioni del PAL e del cronoprogramma prestabilito.

Per costruire e sviluppare questo progetto pilota sarà utile far confluire esperienze analoghe di progetti della rete europea Urbact e della rete EDBKN, con l'obiettivo di non disperdere questo sapere e di rafforzare una rete europea sui temi della rigenerazione urbana.

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i:

Comunità o Rete di associazioni e professionisti del territorio con esperienza nella co-progettazione e auto-costruzione.

Rete di attori già coinvolti:

Membri ULG (Maria Grazia Fortuna, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni)
gruppo della co-progettazione GGT
associazione Archintorno

Rete di attori da coinvolgere:

gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione
studenti e docenti provenienti da Università italiane e straniere
esperti provenienti dalla rete europea Urbact (es. Critical Concrete-Porto) e dalla rete EDBKN;
Comune e Municipalità 2-Napoli

Cronoprogramma:

Data prevista per il compimento dell'azione: anno 2022

Fasi di realizzazione:

Fase 1 Programmazione calendario e Comunicazione del progetto- *Autunno 2018*

Fase 2 Prima edizione della Summer School- *Estate 2019*

Fase 3 Prima edizione della Winter School- *Inverno 2020*

Fase 4 Ultima edizione e valutazione complessiva del progetto pilota triennale con pubblicazione report finale e comunicazione/divulgazione-*inizio 2022*

Fase 5 Feedback per la successiva fase della Summer/Winter School in sinergia con il laboratorio di co-progettazione degli edifici M,L,N (azione 2.12)- *anno 2022*

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

Spazi agibili della palazzina A e altre parti del Complesso
Know How (associazioni e professionisti del territorio, reti Urbact e EDBKN)
Manodopera su base volontaria
Materiale riciclabile presente negli spazi esterni ed interni del Complesso
Attrezzi donati e Attrezzatura (allestimento previsto nel 2018)

da reperire:

docenti e personale esperto e nuovi volontari
arredi/materiali per allestimento aule didattiche, laboratori, spazio conferenze e mostre, materiale didattico
personal computer, stampanti, video proiettore e altri dispositivi
materiale e attrezzature per allestire il cantiere

Costi stimati:

€ 30.000/anno (€ 15.000 circa per ogni edizione)

Costi di attivazione(una tantum):€ 10.000

Costi di gestione (ogni 6 mesi):€ 15.000

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere:

Quote di partecipazione S/W School

Sharing Economy : autofinanziamento,crowdfunding,making

Partecipazione ai bandi delle Fondazioni : Fondazione con il Sud, Fondazioni di Comunità.

Sponsorizzazioni da imprese di settore

Finanziamenti pubblici tramite bandi competitivi : Erasmus plus; POR FESR - Asse 6; UIA; Horizon 2020

Strumento di realizzazione/gestione:

Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc

Regolamento di uso civico

Accordi di collaborazione scientifica

Permessi speciali per sperimentare pratiche di autorecupero e autocostruzione in spazi pubblici

Targets/beneficiari: abitanti del quartiere,studenti,artigiani,imprese locali

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione





Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico**Azione n° 2.4****Titolo: Porte aperte tutti i giorni****Descrizione:**

"Porte aperte tutti i giorni al Parco dei Quartieri Spagnoli" è la nostra proposta, affinché il Parco, ritorni ad essere un parco pubblico aperto a tutti, tutti i giorni della settimana, dalla mattina alla sera, compreso sabato e domenica e senza il giorno di chiusura settimanale del Lunedì. L'Allungamento degli orari di apertura, garantirebbe al pubblico sia l'accesso al parco che agli edifici del complesso e alle attività che essi ospitano.

Fino a qualche anno fa, il parco era aperto e con grande successo di pubblico. Oltre ad essere frequentato di giorno come spazio verde e luogo di pausa per mamme e bambini, nonché da studenti o semplicemente da persone che amavano sostare in un luogo ameno, piacevole, per ammirare il panorama o leggersi un buon libro vi si svolgevano anche varie attività culturali serali, tra cui concerti, proiezioni cinematografiche etc.

Era molto frequentato sia dagli abitanti del quartiere, sia da ospiti paganti, provenienti da ogni dove, per assistere alle varie manifestazioni culturali. La necessità di rendere di nuovo il Parco fruibile, con l'apertura continua, nasce da una esigenza profonda non solo degli abitanti dei quartieri spagnoli, ma anche dall'esigenza degli abitanti sia del Corso V. Emanuele che della zona sottostante (via Toledo, Pignasecca, etc.), rappresentando esso, una delle poche aree verdi della zona.

La posizione strategica del Parco fa da cerniera con i vari quartieri.

Gli edifici A ed H sarebbero immediatamente atti a poter ospitare attività di vario genere, da laboratori per bambini, a corsi di yoga, corsi di cura del corpo (feldenkrais) e dello spirito, attività artistiche, laboratori creativi, co lab, attività di economia circolare ecc.

La riqualificazione successiva dei vari punti di accesso consentirebbe un maggiore utilizzo della struttura e consentirebbe oltretutto la mescolanza di varie realtà sociali.

n.b. parte dell'impegno di guardiania, sorveglianza, accoglienza, nonché postazione infopoint di Urbact, comunicazione sul web, sui social, potrebbe essere coperto dalle ore di alternanza scuola-lavoro (circa 200 ore), degli allievi del corso di studi ad indirizzo turistico del vicino Istituto SERRA e/o altri istituti con analogo indirizzo. La loro partecipazione: attraverso la presentazione di un progetto da essi realizzato.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli**Rete di attori già coinvolti:**

Servizio eventi e Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza (comune di Napoli) e ULG e sue evoluzioni

Rete di attori da coinvolgere:

Altri servizi del Comune di Napoli, eventuali soggetti esterni gestori di attività all'interno (Università Suor Orsola Benincasa)

Cronoprogramma: entro 2018**Risorse (umane, materiali e immateriali)****già disponibili:**

quattro dipendenti, nella funzione di custodi

da reperire: altri sei dipendenti, nella funzione di custodi

Costi stimati:

Costo annuo: retribuzione lorda dei dipendenti, dieci custodi in regime di turnazione

Finanziamenti:

assicurati: : Comune di Napoli (retribuzione lorda dei dipendenti, quattro custodi in regime di turnazione)

da richiedere: Comune di Napoli e Università Suor Orsola Benincasa

Strumento di realizzazione/gestione:

tavolo tecnico indetto dal Comune di Napoli, che coinvolga i soggetti indicati come da attori da coinvolgere e già coinvolti

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Nessuno

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione

Obiettivo n° 2: accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico**Azione n°2.5****Titolo: Risalita da Montesanto****Descrizione:**

L'azione prevede la riapertura della scala pedonale storica denominata Gradini Paradiso e la messa in funzione e o risoluzione della questione irrisolta della parallela scala mobile.

Il ripristino del suddetto collegamento tra la piazza Montesanto e il vico Paradiso, tende a rendere più facilmente raggiungibile il complesso dalla sua parte inferiore (cfr. Azioni 2.11 – 2.15) collegandolo ad un nodo infrastrutturale molto importante (stazione EAV, funicolare di Montesanto, Metro 2).

Del collegamento beneficerebbero principalmente gli abitanti dell'area di Montesanto, e tutti quelli che, da questa parte di città, volessero raggiungere il complesso e/o attraversarlo per riconnettersi alla scala storica della Pedamentina che raggiunge il piazzale di San Martino. (cfr. Azione 2.10).

Inoltre il collegamento aumenterebbe l'accessibilità di vico Paradiso (dove hanno sede due studentati) e delle strade limitrofe.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli; EAV

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli
EAV

Rete di attori da coinvolgere:

Abitanti di vico Paradiso, gestori e fruitori studentati (Suor Orsola Benincasa e suore di Giovanna d'Arco), soggetti che si prevede utilizzeranno la parte bassa dell'edificio M

Cronoprogramma:

L'azione è da realizzarsi a breve termine (entro il 2019)

Fase 1. Tavolo tra Comune di Napoli, EAV, Seconda Municipalità, Regione per lo sblocco della chiusura totale del collegamento e per un progetto di fattibilità per la scala mobile.

Fase 2. Riapertura della scala pedonale previa interventi di manutenzione dei gradini (è necessario diserbare) e verifica degli elemento di corrimano realizzati contestualmente alla scala mobile e che hanno sostituito quelli storici.

Fase 3. Messa in funzione e affidamento in gestione della scala mobile o, in caso di impossibilità di un recupero dell'impianto, suo smantellamento e sostituzione con un nuovo impianto o ripristino della scala pedonale.

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

La scala pedonale esistente in pietra va semplicemente riaperta. La scala mobile mai entrata in funzione può costituire una risorsa se ancora funzionante e a norma.

La presenza dell'EAV – ente a suo tempo proponente e realizzatore dell'opera - potrebbe fornire know how e competenze necessarie.

La presenza dell'ULG e sue evoluzioni potrebbe essere utile come tramite con l'utenza e per elaborare forme di gestione innovative.

da reperire:**Costi stimati:**

Allo stato non è possibile stimare i costi, in assenza di informazioni precise sullo stato dell'impianto.

Finanziamenti:

da collegare alle informazioni precise sullo stato dell'impianto e al conseguente progetto di ripristino o sostituzione

Strumento di realizzazione/gestione:

Il tavolo previsto nella fase 1 deve anche definire gli strumenti necessari per la realizzazione dell'azione e per la successiva gestione della scala mobile.

Targets/beneficiari:

abitanti dei quartieri Montecalvario e Avvocata, utenti del complesso, flussi turistici, cittadini interessati a percorsi pedonali, studenti

Impatti/output attesi:

- 1 eliminazione del cantiere fermo da oltre 10 anni
- 2 miglioramento dei collegamenti pedonali nell'area
- 3 riqualificazione e incremento della sicurezza di vico Paradiso
- 4 incentivo alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso

Indicare quali impatti (sociali, ambientali, economici, relativi alla governance, etc...)

Indicatori di risultato:

1. Eliminazione del cantiere entro 1 anno dall'inizio delle attività
2. Riapertura e manutenzione della scala pedonale entro 6 mesi dall'inizio delle attività
3. Riqualificazione di largo Paradiso con eliminazione delle tracce di attività illegali e rifiuti attualmente presenti in largo Paradiso, aumento di passanti in vico Paradiso
4. Avvio delle azioni mirate alla riapertura dal basso.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

controllare questione progetto scale nel Patto per Napoli
verificare finanziamenti regionali all'EAV

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico**Azione n° 2.6****Titolo: Collegamento del parco dei Quartieri Spagnoli con il giardino inferiore****Descrizione:**

L'azione prevede l'apertura al pubblico del collegamento esistente (scala e ascensore) tra il parco dei Quartieri Spagnoli (terrazzamento superiore) e il terrazzamento inferiore (giardino dei tigli e area campetti). Attualmente, l'accesso alla scala esterna, realizzata in occasione dei lavori di ristrutturazione della palazzina H, è interdetto alla quota del giardino superiore dalla recinzione inserita per motivi di sicurezza. L'ascensore, ugualmente non accessibile, non è in funzione (forse mai collaudato). Per rendere accessibile il sistema di collegamento è necessario mettere a norma la ringhiera del terrazzamento superiore. In attesa della messa a norma potrebbe essere razionalizzata la recinzione in modo da consentire l'accesso a scala e ascensore dall'alto. L'obiettivo dell'azione è rendere fruibile gli spazi aperti della terrazza inferiore indipendentemente dal collegamento interno alla palazzina H, includendo nel parco le attrezzature sportive, il giardino dei tigli e il percorso porticato interno al muro di contenimento del terrazzamento superiore. L'azione è diretta a tutti i fruitori del complesso, abitanti, turisti, studenti, operatori, che potrebbero usufruire e godere a pieno dei vastissimi spazi aperti interni al complesso stesso. Per l'attuazione dell'azione è necessario affrontare il problema della gestione degli spazi del cortile inferiore. Attualmente il giardino dei Tigli non è accessibile per motivi di sicurezza e l'area dei campetti è ad uso esclusivo degli affittuari della palazzina H. Sarebbe auspicabile una possibilità di fruizione maggiore dell'area sportiva. L'azione si colloca tra il giardino superiore (parco dei Quartieri Spagnoli) e terrazzamento inferiore (area sportiva) e investe un singolo elemento puntuale facilmente attivabile.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli**Rete di attori già coinvolti:**Comune di Napoli
Affittuari e Gestori palazzina H**Rete di attori da coinvolgere:**

Università Suor Orsola Benincasa

Cronoprogramma:

- Verifica della possibilità di utilizzo dell'ascensore (questione collaudo) primavera / estate 2018
- Razionalizzazione recinzione Parco Quartieri Spagnoli a est primavera / estate 2018
- Razionalizzazione di programmazione della gestione condivisa del Parco superiore e degli spazi aperti del terrazzamento inferiore primavera / estate 2018

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

il sistema di risalita (scala e ascensore indipendenti ed esterni) di recente realizzazione è esistente

da reperire:

personale (nuovo o da razionalizzare) per la gestione degli spazi aperti del cortile inferiore

Costi stimati:

I costi per la realizzazione dell'azione sono irrilevanti e riguardano la verifica e/o la risoluzione del funzionamento dell'ascensore.

Vanno tuttavia considerati i costi di gestione (personale) degli spazi aperti del cortile inferiore per un uso non esclusivo dei fruitori della palazzina H

Finanziamenti:**assicurati:** indicare eventuali fonti di finanziamento eventualmente già assicurate per la realizzazione dell'azione (quantificare il finanziamento già assicurato)**da richiedere:** indicare le fonti di finanziamento alle quali è possibile accedere per la realizzazione l'azione

Finanziamenti ordinari Comune di Napoli

Strumento di realizzazione/gestione:

realizzazione/gestione che rientra nella ordinaria amministrazione del Comune di Napoli

Targets/beneficiari:

abitanti dei quartieri Montecalvario e Avvocata, utenti del complesso, flussi turistici, cittadini interessati a percorsi pedonali, studenti

In particolare con la realizzazione dell'azione si moltiplicherebbe la possibilità di fruire di spazi aperti in pieno centro storico e si comincerebbe a realizzare una 'proiezione' del complesso verso Montesanto oggi poco percepita per la negazione di un libero accesso al terrazzamento inferiore.

Impatti/output attesi:

- 1 collegamento (indipendentemente da H) degli spazi aperti del complesso
- 2 attivazione di un impianto di recente realizzazione
- 3 incentivo alla diffusione della conoscenza del complesso e alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso

Indicatori di risultato:

- 1 moltiplicazione della possibilità di utilizzo degli spazi aperti
- 2 evitare che l'impianto diventi fatiscente senza mai essere stato utilizzato
- 3 moltiplicazione dell'utenza del complesso Paradiso

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Indicare se l'azione eventualmente rientra in una o più strategie di sviluppo o strumenti di pianificazione di livello comunale (ad es.: PON-Metro, Patto per Napoli, PRG, PUA, Piano delle Colline, etc...) regionale (ad es.: POR-piano operativo regionale), nazionale (ad es.: PON-piano operativo nazionale, PAES-Piano di azione energia sostenibile, etc...), europeo (ad es.: Agenda Urbana Europea, etc..)

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



Foto dal giardino di sotto



Foto dal giardino di sotto
Dettaglio scala e ascensore

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico.**Azione n°2.7****Titolo: Percorso pedonale, storico e panoramico San Martino–Centro Antico****Descrizione:**

Riqualificazione del percorso San Martino–Centro Antico attraverso la Pedamentina e le possibili connessioni con la parte bassa della città (Scala di Montesanto e Vico Trinità delle Monache/Spaccanapoli), di cui il Parco dei Quartieri Spagnoli è nodo nevralgico e ulteriore elemento di raccordo. Utilizzando le opportunità del progetto *Città Verticale del Patto per Napoli*, l'azione mira al miglioramento delle scale e delle strade di accesso al centro antico dall'alto (collina di San Martino). L'obiettivo è la valorizzazione del percorso turistico, pedonale, storico e panoramico che collega il Castel Sant'Elmo al centro antico, attraversando la via Pedamentina, il corso Vittorio Emanuele, il complesso della SS Trinità delle Monache (con il Parco dei Quartieri Spagnoli ed i suoi tanti spazi verdi), piazza Montesanto, la Pignasecca, fino a collegarsi ai decumani.

Rientrano in questa azione anche gli interventi tesi a migliorare l'accessibilità al complesso della SS Trinità delle Monache dall'alto (cioè da corso Vittorio Emanuele), eventualmente ampliando la fruibilità di vico Trinità delle Monache a pedoni e disabili. Questa azione interagisce con le azioni dell'*Obiettivo 1 "Ripristino della rete ecologica della Collina di San Martino..."*, perchè mira a creare un unico corridoio ecologico - *Green Line* attivando le connessioni ecologiche tra i tanti spazi verdi a diverso grado di naturalità che si trovano lungo il percorso.

Si intendono, infine, attivare adeguate misure di comunicazione, inclusione e coinvolgimento della cittadinanza nella co-progettazione della segnaletica, dell'illuminazione e di interventi relativi alle aree verdi e agli altri spazi aperti (pubblici e privati) lungo il percorso. Questi laboratori potranno prevedere una parte applicativa (auto-costruzione/auto-recupero) o potranno demandare la realizzazione degli interventi a possibili soggetti terzi da individuare attraverso procedure di evidenza pubblica.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli**Rete di attori già coinvolti:**

Gente Green, Legambiente, Maria Laura Petrone, Agritettura2.0, Lucia Bello, WWF, Rocco La Fratta.

Rete di attori da coinvolgere:

Comune di Napoli (Patto per Napoli – Città Verticale), Municipalità 2 e 5, Residenti.

Cronoprogramma:

L'azione è da realizzarsi entro il 2021.

Fasi di realizzazione:

Fase 1-Azioni di comunicazione (interna ed esterna) per la costruzione della rete ecologica e dei percorsi: 2018;

Fase2-Laboratori di co-progettazione e realizzazione di interventi sul verde, la segnaletica e l'illuminazione: 2020;

Fase 3-Riqualificazione Pedamentina e Scalone Montesanto (già finanziato nel Patto per Napoli - Progetto Città Verticale): 2020;

Fase 4- Progettazione degli interventi tesi a migliorare l'accessibilità al complesso della SS Trinità delle Monache dall'alto: 2020;

Fase 5-Lavori di riqualificazione di Vico Trinità delle Monache e tratto di Spaccanapoli: 2021.

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:** nessuno**da reperire:** Per i percorsi di co-progettazione e auto-costruzione della segnaletica e dell'illuminazione: 4 persone per 20 incontri, materiali di illuminazione e segnaletica.**Costi stimati:**

Percorsi di co-progettazione e auto-costruzione della segnaletica e dell'illuminazione: €20.000;

Riqualificazione Pedamentina e Scalone Montesanto: fondi già stanziati nel Progetto Città Verticale (€ n.d.)

Riqualificazione Vico Trinità delle Monache e tratto di Spaccanapoli: €800.000 da finanziare

Finanziamenti:**assicurati:** Riqualificazione Pedamentina e Scalone Montesanto: finanziamento Patto per Napoli Progetto Città Verticale (€ n.d.)**da richiedere:**

€20.000 per i percorsi di co-progettazione e auto-costruzione della segnaletica e dell'illuminazione;

€800.000 per progettazione e lavori di riqualificazione Vico Trinità delle Monache e tratto di Spaccanapoli.

Strumento di realizzazione/gestione:

avvisi pubblici per aderire ai laboratori di co-progettazione

Gare di appalto per la realizzazione degli interventi (secondo le procedure di evidenza pubblica previste per legge)

Targets/beneficiari:

Città, abitanti dei quartieri, turisti e operatori del turismo.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro, Patto per Napoli, PRG, Progetto Città Verticale, Piano delle Colline, Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, PON-piano operativo nazionale, Agenda Urbana Europea.

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

Azione n°2.9

Laboratorio di co-progettazione degli edifici M, L, N

Descrizione:

Istituire un laboratorio permanente per il recupero degli spazi attualmente inagibili degli edifici M,L,N anche con il coinvolgimento diretto degli abitanti del quartiere, sia nella progettazione che nella realizzazione dell'azione.

I volumi degli edifici sono posizionati ad una quota relativamente più bassa rispetto alla parte monumentale del Complesso e si attestano su vico Paradiso. Per queste caratteristiche possiamo immaginarli (fisicamente e simbolicamente) come la "porta" verso i Quartieri Spagnoli e Montesanto. Riattivare simbolicamente e fisicamente questa "porta" potrebbe rappresentare l'inizio di un dialogo "reale" con un pezzo di città storicamente emarginata.

L'idea è quella di coinvolgere gli abitanti nella co-progettazione del riuso di questi edifici, destinandoli ad usi che rispondano alle esigenze e aspettative del loro territorio. Si tratta di procedere contemporaneamente con attività di co-progettazione per il recupero degli spazi inagibili e attività di co-progettazione e sperimentazione degli usi civici di questi stessi spazi, rispettando una strategia incrementale di riattivazione degli edifici in sinergia con quella generale del Piano di Azione Locale.

Gli obiettivi da raggiungere attraverso questa azione sono molteplici:

- a. restituire al quartiere degli spazi sottratti all'abbandono e recuperati
- b. permettere agli abitanti del quartiere di partecipare direttamente ed attivamente alla tutela e valorizzazione di un bene culturale (Convenzione di Faro, 2005)
- c. rafforzare la coesione sociale ed il senso di appartenenza al luogo
- d. comunicare fisicamente e simbolicamente attraverso l'edificio M il lavoro di recupero del "Parco dei Quartieri Spagnoli" (ex-Ospedale Militare)
- e. sperimentare un modello di rigenerazione e riuso replicabile successivamente in altri quartieri

L'avvio e lo sviluppo dei laboratori di co-progettazione è strettamente subordinato alla realizzazione delle azioni di miglioramento dell'accessibilità dall'esterno e internamente al Complesso, a breve e medio termine, in particolare modo delle seguenti:

- a. Risalita da Montesanto
- b. Recupero e apertura dalla scala dell'edificio M con uscita sul bosco dei tigli

L'efficacia dell'azione dipenderà dal livello di interazione sviluppato durante tutte le fasi del cronoprogramma con più azioni inserite negli Obiettivi n°1, n°2 e n°3 del PAL.

In una fase preliminare confluiranno le esperienze dei laboratori di autocostruzione e auto-recupero sperimentati con la Summer/Winter School (Azione2.2) e con l'Attrezzatura/Aggiusteria (Azione 3.6). L'obiettivo sarà quello di coinvolgere gli artigiani del quartiere e gli abitanti nel recupero degli spazi e nell'autocostruzione di elementi di arredo, provando ad applicare alcuni principi di base dell'economia circolare

Tipo di azione: azioni di co-progettazione e di riuso di spazi attualmente inagibili/azioni di co-progettazione e di sperimentazione di usi civici e spazi condivisi

Soggetto/i responsabile/i:

Comunità o Rete di associazioni, artigiani e professionisti del territorio con esperienza nella co-progettazione e auto-costruzione

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli: Unità di progetto Urbact e servizio Unesco;
Diarc;
gruppo della co-progettazione GGT, Alessandra Basile,
Maria Grazia Fortuna, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni

Rete di attori da coinvolgere:

Rete di attori da coinvolgere per la parte simbolica:
abitanti dei quartieri, singoli artigiani o rete di artigiani attivi sul territorio;
comunità scolastiche;
altre associazioni attive sul territorio; assessorato al lavoro; assessorato alle politiche sociali;
gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione
studenti e docenti provenienti da Università italiane e straniere
esperti provenienti dalla rete europea Urbact (es. Critical Concrete-Porto) e dalla rete EDBKN;
Municipalità 2 e 5, Napoli;
Rete di attori da coinvolgere per la parte fisica: Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio, Napoli servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali (relativamente alla possibilità di attivare un servizio di politiche attive per il lavoro);

Cronoprogramma:

Data prevista per il compimento dell'azione : anno 2022
Fasi di realizzazione:
Fase 1- Programmazione primo anno di Laboratori e Comunicazione del progetto: *Autunno 2018*;
Fase 2-avvio Laboratori di co-progettazione e realizzazione interventi in auto-recupero degli spazi già resi agibili: *Febbraio 2019*;
Fase 3-avvio Laboratori per l'autocostruzione di elementi di arredo negli spazi recuperati: *Maggio 2019*;
Fase 4-avvio Laboratori di co-progettazione sul riuso degli edifici M,L,N: *Settembre: 2019*;
Fase 5- Valutazione esperienze primo anno, pubblicazione report, programmazione e avvio seconda fase dei Laboratori in sinergia con la Summer/Winter School, la Scuola Cantiere (azione 2.14) e le altre azioni del PAL: *anno 2020*
Fase 6-Conclusione dei lavori di recupero degli edifici M,L,N, e avvio delle attività progettate dalla comunità dei quartieri: *anno 2022*

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili:

Spazi della Summer/Winter School (Palazzina A)
Know How (associazioni e professionisti del territorio, reti Urbact e EDBKN, azioni 3.1 Laboratorio di quartiere, 3.12 Rete di Botteghe artigiane, 3.14 Urban Center)
Manodopera su base volontaria (studenti, artigiani, abitanti del quartiere)
Materiale riciclato (recuperato durante le Summer/Winter School)
Attrezzature presenti nell' Attrezzatura

da reperire:

Personale amministrativo
Manodopera su base volontaria (studenti, artigiani, abitanti del quartiere)
Materiali per recuperare gli spazi e allestire i laboratori
Materiale e attrezzature per allestire il cantiere
Materiale didattico

Costi stimati:

€1.200.000 voce da rivedere completamente
Costi totali: €
di cui:
Costi di attrezzatura per avvio attività: €
Costi di recupero fisico degli immobili: €
Costi di gestione: - € 180.000

Costi di attrezzatura per avvio attività
Attrezzatura da laboratorio (plotter da stampa, 1 pc configurato con software grafici, tavoli da lavoro, poltroncine impilabili, materiali ed utensili vari – € 50.000
Materiale didattico – € 2.000
Totale € 52.000
Costi per il recupero fisico degli immobili (edifici M,L,N)
Costi di co-progettazione -€
Costi di realizzazione -€
Costi impiantistica - €

Costi di gestione annui

Costi del personale amministrativo - € 50.000

Costi per le pulizie - € 2.000

Costi luce, acqua, gas - € 4.000

Costi assicurativi - € 3.000

Totale - € 60.000**Totale triennio (2019-2021) - € 180.000****Finanziamenti:****assicurati:** *Sharing Economy* : diverse forme di Sharing (banca del tempo ,uso degli spazi agibili del Complesso,Making)**da richiedere:** Fondi europei indiretti (POR FESR-Asse 6, POR FSE, PON METRO-social innovation) Fondi europei diretti (UIA; Horizon 2020);Erasmus+(attività didattiche); Donors, Fondazioni;Crowdfunding ministeriale;Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli ;Patto per Napoli(città verticale) ;Conto termico; Art Bonus; Bandi ANCI; investitori privati; *Sharing Economy (sharing, crowding, bartering e making)*. Sponsorizzazioni da imprese di settore**Strumento di realizzazione/gestione:**

Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc, con esperienza nella co-progettazione e auto-costruzione nell'ambito della Associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli"

Regolamento di uso civico condiviso

Accordi di collaborazione scientifica

Permessi speciali per sperimentare pratiche di autorecupero e autocostruzione in spazi pubblici

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico	
Azione n° 2.10	Titolo: Recupero Edificio Monumentale del Complesso (edificio C)
<p>Descrizione: Recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio monumentale emblema del complesso ss.Trinità delle Monache, da ora in poi edificio C del "Parco dei Quartieri Spagnoli", che ospiterà le funzioni proposte durante il processo di progettazione partecipata sia nella fase di visioning (workshop di co-progettazione "lettere dal 2027" e OST-Open Space Technology) che nella fase di co-progettazione del Piano di Azione Locale PAL. Dal processo partecipativo sono emerse tante proposte per rigenerare l'edificio monumentale, la maggior parte delle quali sono state integrate nelle varie azioni del PAL: Attrezzeria / Aggiusteria/repair cafe; Incubatore d'impresе sull'economia circolare; spazio espositivo e spazi di co-working specializzati in artigianato artistico e innovazioni sostenibili; housing sociale e varie forme di ospitalità low cost; residenze temporanee, residenze artistiche permanenti e temporane per artisti campani e stranieri seguendo il modello di realtà come "Des Ateliers" di Amsterdam o "la Cité des Arts" di Parigi; un Centro Migranti, un luogo di scambio interculturale aperto sia alle persone che abitano il territorio sia ai ragazzi ospiti del Centro; un ospedale e marginalità, un'idea di parco terapia; un giardino pensile con Bistrot sulla terrazza/tetto con una stupenda vista panoramica sul centro storico; un centro di cura del corpo e dello spirito, attraverso pratiche di meditazione yoga e terapie alternative; piccola scuola musicale, una sala teatro, sale prove e registrazione. Bisognerà, dunque, fare un masterplan dell'edificio monumentale per trovare un'adeguata collocazione alle varie funzioni e per preservare al contempo la qualità degli spazi di questo importante monumento seicentesco. Strumento di lavoro fondamentale in questa fase è la co-progettazione, cioè il coinvolgimento degli utenti finali nella progettazione architettonica da parte dei "tecnici" nello sviluppo del masterplan prima, e del progetto architettonico esecutivo poi. L'obiettivo è quello di rendere il progetto aderente alle esigenze e alle aspettative degli utenti finali. Si dovranno, poi, valutare lo stato della struttura ed i costi della messa in sicurezza (subito) e della ristrutturazione (nel medio e lungo termine). A breve termine, infatti, si dovrebbe puntare alla messa in sicurezza dell'edificio e all'insediamento di alcune attività "pioniere" e per progetti temporanei (ad esempio: percorso espositivo coperto: espositivo di se stesso e di esposizioni temporanee di qualsiasi forma d'arte oltre che belvedere su più piani con una biglietteria piano terra in cui far pagare biglietto d'ingresso (in passato l'edificio C ha già ospitato mastre temporanee, come illustrano le foto allegate, ma con grande difficoltà per l'accesso dei visitatori). Si tratta di stabilire quali parti dell'edificio sono già agibili, stimare i costi per rendere sicuro e accessibile l'edificio ed avviare dei laboratori di co-progettazione e realizzazione di piccoli interventi di auto-recupero degli spazi utilizzabili subito, in modo da poter insediare le prime attività già entro il 2022. A medio termine, poi, si dovrebbe elaborare il progetto di restauro vero e proprio dell'edificio, che sia indirizzato alla conservazione del valore storico-architettonico, ma anche all'uso di tecnologie che mirano ad aumentarne l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale (ad es. adozione di tecnologie smart e "a impatto zero", riuso, riciclo, riutilizzo, ecc..). Il restauro, consentirà l'insediamento di altre attività ed il funzionamento a pieno regime della struttura a medio e lungo termine. Bisognerà, infine, attivare azioni di scouting per identificare eventuali fonti di finanziamento ed investitori per realizzare la ristrutturazione dell'edificio. Nei laboratori di co-progettazione e auto-recupero, confluiranno le esperienze che saranno già state sperimentate nel "Laboratorio di co-progettazione degli edifici L, M,N (vedi azione</p>	
<p>Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli ULG e sue evoluzioni</p>	
<p>Rete di attori già coinvolti: DIARC Professionalità interne all'ULG (Gruppo della co-progettazione GGT, Associazione Archintorno, progettiAmo, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni) BENBO (stakeholder privato)</p>	<p>Rete di attori da coinvolgere: Gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che si occupano di co-progettazione e auto-costruzione; Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio; direzione urbanistica/servizio UNESCO; Napoli servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al turismo e alla cultura; servizio eventi); Associazioni culturali in ambito artistico (arte e cultura, performing danza ecc.); Gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che si occupano di co-progettazione e auto-costruzione; Imprese di costruzione che possano realizzare l'intervento di restauro secondo i criteri indicati nella descrizione dell'azione; Altri Stakeholder interessati ad investire;</p>
<p>Cronoprogramma: L'azione è da concludersi entro il 2028. Fasi di realizzazione: Fase 1- Rilievo metrico e Diagnosi strutturale edificio C per stabilire cosa è agibile da subito, successivamente stima dei costi per rendere sicuro e accessibile l'edificio: Autunno 2018; Fase 2-avvio Laboratori di co-progettazione e realizzazione di interventi in auto-recupero degli spazi utilizzabili subito: Febbraio 2019; Fase 3-avvio Laboratori per l'autocostruzione di elementi di arredo negli spazi recuperati: Maggio 2019; Fase 4- avvio delle attività "pioniere" ed usi temporanei: entro Maggio 2022; Fase 5- Programmazione e avvio seconda fase della co-progettazione e (auto)-recupero: Master Plan dell'intero edificio e progetto di restauro (definitivo ed esecutivo): entro il 2022; Fase 6- Conclusione dei lavori di recupero dell'edificio C e funzionamento a pieno regime della struttura: entro il 2028.</p>	
<p>Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Spazi da utilizzare da subito (Palazzina C) Know How (Diarc e professionisti dell'ULG) da reperire: Tecnici (Rilievo metrico e Diagnosi strutturale edificio C; interventi di recupero dell'edificio C) Tecnici con ulteriori competenze in facilitazione di processi partecipativi (Laboratori di co-progettazione e realizzazione di interventi in auto-recupero); Master Plan dell'intero edificio Progetto di restauro definitivo ed esecutivo</p>	<p>Costi stimati: Costo per le indagini metrico strutturali 20.000,00 euro (una tantum) Costo interventi di messa in sicurezza (opere provvisoriale): da stimare attraverso computo metrico preliminare o analisi costi del progetto Costo del progetto di restauro e degli interventi di ristrutturazione: da stimare attraverso computo metrico preliminare o analisi costi del progetto definitivo</p>
<p>Finanziamenti: assicurati: indicare eventuali fonti di finanziamento eventualmente già assicurate per la realizzazione dell'azione (quantificare il finanziamento già assicurato) da richiedere: indicare le fonti di finanziamento alle quali è possibile accedere per la realizzazione l'azione Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale POR Asse 6/10 (Indagine metrico-strutturale e progetto di recupero edificio, Recupero e messa in sicurezza edificio) Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale POR FSE Asse 1, PONMetro (Struttura ricettiva/residenze temporanee low cost/housing sociale) Fondi europei diretti, a regia centralizzata (UIA, Horizon 2020, Erasmus plus, ecc.) Fondazione con il Sud (Recupero e messa in sicurezza edificio, Struttura ricettiva/residenze temporanee low cost/housing sociale) Investitori privati (mercato) Fondi pubblici ordinari, Comune di Napoli (trasversali per interventi e attività ordinari) Forme di economia della condivisione (sharing economy-) Progetto di autofinanziamento da portare avanti con alternanza scuola lavoro e o associazioni del settore turismo arte e spettacolo artisti contemporanei per performance ecc., per finanziare la prima fase dell'edificio</p>	

Fondazione di comunità
Partenariato pubblico-privato per il finanziamento degli interventi di restauro

Strumento di realizzazione/gestione:

Procedure di evidenza pubblica previste dalla legge (ad esempio bandi e avvisi pubblici) per l'affidamento delle attività di progettazione, co-progettazione e per gli interventi di recupero dell'edificio.

Eventuale accordo di collaborazione scientifica con il DIARC per rilievi, studi e varie attività di diagnosi



Esterno edificio C dal Parco dei Quartieri Spagnoli



Il Portico



Gli interni





Gli interni



Gian Maria Tosatti - Ritorno a casa 2015



Roberto Coda Zampetta _Terrazzo Cantiere1 2017

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico**Azione 2.11****Scuola cantiere****Descrizione:**

Un cantiere scuola che vuole offrire una grande opportunità formativa per il territorio (nel Restauro e nella Conservazione dei Beni Culturali) attraverso una didattica sperimentale basata sulla continua attività pratica nei cantieri del "Parco dei Quartieri Spagnoli" (spazi interni ed esterni del Complesso).

L'area cantiere, le aule e i laboratori saranno uno spazio di apprendimento basato su una didattica di tipo collaborativo che mira all'inclusività e non alle classiche gerarchie tradizionali presenti nei cantieri.

Uno spazio di ricerca dove indagare su come le nuove tecnologie si andranno ad innestare nelle discipline più tradizionali del Restauro e della Conservazione, dalla diagnostica al consolidamento, dal montaggio del cantiere ai dispositivi di sicurezza per arrivare a seguire tutte le fasi del processo di Restauro fino al recupero del più piccolo dettaglio.

Apprendisti manuali, artigiani e tecnici in collaborazione con studenti e laureati provenienti da diverse facoltà (Ingegneria, Architettura, Conservazione e Agraria) proveranno a progettare un nuovo modello di gestione del cantiere e del progetto di recupero nel rispetto dell'Ambiente. Si utilizzeranno materiali da costruzione ecocompatibili e innovativi e si proverà a riciclare il materiale di risulta del cantiere basandosi sui principi dell'Economia Circolare (ad es. recupero del legno e riciclo per auto-costruzione di elementi di arredo interni ed esterni al Complesso)

Le esperienze di co-progettazione e auto-costruzione (azione 2.2, azione 2.12) maturate a breve e medio termine contribuiranno alla programmazione didattica della "scuola cantiere".

Si partirà affiancando le attività dei laboratori di co-progettazione nell'edificio M e successivamente si procederà con l'allestimento di un'area cantiere nell'edificio C. Contemporaneamente nei Giardini del Parco si apriranno piccoli cantieri per il Recupero e mantenimento dei giardini storici, dalla potatura degli alberi alla conservazione o reinserimento di antiche specie botaniche fino all'irrigazione (studio di ricerca su antichi disegni/studio di archivio) in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Portici.

Un progetto pilota che potrebbe rappresentare una grande opportunità di sviluppo ed inclusione per il territorio e che potrebbe essere replicato in altre zone del Centro Storico di Napoli, se risultasse positivo in una fase preliminare di sperimentazione.

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i:

Comunità o Rete di associazioni, artigiani, imprese e professionisti del territorio con esperienza nella co-progettazione, auto-costruzione e restauro

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli: Unità di progetto Urbact e servizio Unesco;
gruppo della co-progettazione GGT, Alessandra Basile,
Maria Grazia Fortuna, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni

Rete di attori da coinvolgere:

Rete di attori da coinvolgere per la parte simbolica:
abitanti dei quartieri, artigiani o rete di artigiani attivi sul territorio;
comunità scolastiche;
assessorato al lavoro; assessorato alle politiche sociali;
studenti e docenti provenienti da Università italiane e straniere;
studenti e docenti facoltà di Architettura, Ingegneria, Agraria di Napoli;
studenti e docenti di UniSob (Restauro);
gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione
esperti provenienti dalla rete europea Urbact (es. Critical Concrete-Porto) e dalla rete EDBKN;
Rete di attori da coinvolgere per la parte fisica:
artigiani, imprese edili, di restauro e start up interessate a sperimentare tecnologie innovative e materiali ecocompatibili durante tutte le fasi di sviluppo del cantiere;
Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio, Napoli servizi);
assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali (relativamente alla possibilità di attivare un servizio di politiche attive per il lavoro);

Cronoprogramma:

Azione da realizzare entro il 2028.

Fasi di realizzazione:

Fase 1- Programmazione primo anno di attività didattiche e Comunicazione del progetto: *anno 2018*;

Fase 2- Allestimento delle aule, dei laboratori (Palazzina A) e del cantiere (Edificio M): *anno 2019*;

Fase 3- Inizio corsi e avvio primo cantiere nell'edificio M in sinergia con azione 2.12 Laboratori di co-progettazione: *Settembre: 2019*;

Fase 4- Valutazione risultati primo ciclo, pubblicazione report, programmazione e avvio secondo ciclo in sinergia con azione 2.12 e altre azioni del PAL: *Settembre 2020*

Fase 5- Allestimento prima area cantiere Edificio C e avvio quarto ciclo laboratori: *anno 2022*

Fase 6- Conclusione dei lavori di Recupero edificio C e valutazione complessiva del progetto pilota, pubblicazione report finale e divulgazione: *anno 2028*

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

Spazi agibili (Palazzina A)
Know How (associazioni e professionisti del territorio, reti Urbact e EDBKN, azioni 2.2 Summer/Winter School; 2.12 Laboratori Co-progettazione; 3.12 Rete di Botteghe artigiane; 3.14 Urban Center)
Manodopera su base volontaria (studenti, artigiani, abitanti del quartiere)
Materiale riciclato (recuperato durante le Summer/Winter School)

da reperire:

Docenti, tecnici e personale esperto
Personale amministrativo
arredi/materiali per allestimento aule didattiche, laboratori, spazio conferenze e mostre, materiale didattico
personal computer, stampanti e altri dispositivi
Materiale e attrezzature per il cantiere

Costi stimati:

Costi totali: € 4.000.000 (voce da rivedere)
di cui:

Costi di attrezzatura per avvio attività

Attrezzatura da cantiere – € 500.000

Materiale didattico – € 20.000

Totale € 520.000

Costi per il recupero fisico degli immobili

Costi di co-progettazione (con interventi e permanenze in loco di competenze di settore anche internazionali) -€ 200.000

Costi di realizzazione -€

Costi impiantistica - €

Costi per il recupero degli immobili (edifici M e C): €

Costi per il recupero degli giardini storici: €

Costi per interventi sul verde

Costi di co-progettazione (con interventi e permanenze in loco di competenze di settore anche internazionali) -€ 200.000

Costi di realizzazione -€

Costi impiantistica - €

Costi di gestione annui
Costi del personale amministrativo - € 50.000
Costi per le pulizie - € 2.000
Costi luce, acqua, gas - € 4.000
Costi assicurativi - € 3.000
Totale - € 60.000

Finanziamenti:

assicurati: *Sharing Economy* : diverse forme di Sharing (banca del tempo ,uso degli spazi agibili del Complesso ,Making)

da richiedere:

Fondi europei indiretti (POR FESR-Asse 6/10, POR FSE, PON METRO-social innovation)
Fondi europei diretti (UIA; Horizon 2020);Erasmus+(attività didattiche);
Donors, Fondazioni; Crowdfunding ministeriale; Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Patto per Napoli ;
Conto termico; Art Bonus; Bandi ANCI; investitori privati;
Sharing Economy (sharing, crowding, bartering e making);
Sponsorizzazioni da imprese di settore

Strumento di realizzazione/gestione:

Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc
Accordi di collaborazione scientifica
Partenariato pubblico-privato
Bandi
Permessi speciali per sperimentare pratiche di autorecupero e autocostruzione in spazi pubblici

Targets/beneficiari:

abitanti del Centro Storico di Napoli, studenti, rete degli artigiani, imprese locali

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



Obiettivo n° .2: accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-artistico**Azione n° 2.12****Titolo: Ingresso Bastione****Descrizione:**

L'azione consiste nella riapertura dell'ingresso dalla parte bassa del bastione vicereale.

L'obiettivo è quello di rendere accessibile e attraversabile il complesso dal basso, e più specificamente da vico Paradiso.

L'ingresso è posto in Largo Paradiso dove ha termine, senza uscita, vico Paradiso.

L'ingresso era già usato dai militari che avevano realizzato una rampa carrabile (con pendenza di scala) per raggiungere la quota del bastione intermedia tra vico Paradiso e giardino dei Tigli.

Per realizzare l'apertura dell'ingresso è necessario sostituire la rampa con una scala che dovrebbe essere prolungata anche oltre il cancello di ingresso per colmare la differenza di quota di circa un metro tra Largo Paradiso e l'inizio della rampa.

Inoltre per realizzare l'azione è necessario liberare la quota intermedia del bastione dai containers dell'EAV (cantiere scala mobile). L'azione è quindi connessa all'azione 2.5_Risalita da Montesanto che prevede l'apertura di un tavolo tecnico con l'EAV.

Per completare l'azione è necessario inoltre:

- sostituire la scala di ferro che dalla quota intermedia del bastione conduce alla quota del giardino dei Tigli;
- mettere in sicurezza la parte di edificio L che è necessario attraversare per raggiungere il giardino dei Tigli.

L'azione si colloca nella parte nord-orientale del complesso sul bastione delle mura vicereali.

L'azione può incentivare o essere incentivata dalla realizzazione delle azioni 2.5_Risalita da Montesanto e 2.11_Recupero e apertura della scala dell'edificio M con uscita nel giardino dei Tigli.

Soggetto/i responsabile/i:

Comune di Napoli

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli, EAV

Rete di attori da coinvolgere:

Abitanti di vico Paradiso, gestori e fruitori studentati (Suor Orsola Benincasa e suore di Giovanna d'Arco), soggetti che si prevede utilizzeranno la parte bassa dell'edificio M

Cronoprogramma:

L'azione è da realizzarsi entro il 2028

Fase 1: apertura di un tavolo tecnico tra Comune ed EAV

Fase 2: sostituzione della rampa carrabile, della scala di ferro e messa in sicurezza di L

Targets/beneficiari:

abitanti dei quartieri Montecalvario e Avvocata, utenti del complesso, flussi turistici, cittadini interessati a percorsi pedonali, studenti

Impatti/output attesi:

- 1 eliminazione dei containers che occupano parte del bastione da oltre 10 anni
- 2 miglioramento dei collegamenti pedonali nell'area
- 3 riqualificazione e incremento della sicurezza di vico Paradiso
- 4 incentivo alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso

Indicatori di risultato:

1. Eliminazione dei containers di cantiere entro 1 anno dall'inizio delle attività
2. Riapertura e manutenzione della scala pedonale entro 6 mesi dall'inizio delle attività
3. Riqualificazione di largo Paradiso con eliminazione delle tracce di attività illegali e rifiuti attualmente presenti in largo Paradiso, aumento di passanti in vico Paradiso
4. Avvio delle azioni mirate alla riapertura dal basso

Obiettivo n° 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

Azione n° 2.13	Titolo: Ingresso Chiesa
<p>Descrizione: Apertura dell'accesso da via Pasquale Scura (ingresso esistente ma chiuso alla quota sottostante quella del vestibolo della chiesa) attraverso gli spazi voltati al di sotto della chiesa già messi in sicurezza da Suor Orsola Benincasa. Sostituzione della scala in ferro (esistente in prossimità della parte meridionale dell'edificio M) che collega la quota del giardino retrostante la chiesa con la quota del terrazzamento dei campetti. Obiettivo dell'azione è rendere accessibile il complesso da più punti possibili in modo da coinvolgere utenze diverse e rendere fruibili gli spazi anche in maniera autonoma. L'azione è diretta agli abitanti dei quartieri limitrofi (e in particolare l'ingresso in oggetto è il più prossimo ai Quartieri Spagnoli), agli studenti, ai turisti. L'apertura di questo ingresso renderebbe attraversabile il complesso anche da sud a nord. L'azione si colloca nella parte sud del complesso, nel punto di incontro di via Pasquale Scura, via Francesco Girardi e via Santa Lucia al Monte. L'azione è tesa al miglioramento dell'accessibilità dall'esterno ed internamente al complesso. E' possibile prevedere azioni di co-progettazione soprattutto connesse alla possibilità di utilizzo degli spazi esterno e alla riattivazione del collegamento tra cortile retrostante la chiesa e quota dei campetti.</p>	
<p>Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli / ULG - unità di progetto Urbact / DiARC</p>	
<p>Rete di attori già coinvolti:</p>	<p>Rete di attori da coinvolgere: Università Suor Orsola Benincasa</p>
<p>Cronoprogramma: La tempistica per la realizzazione dell'azione è strettamente connessa alla possibilità di condivisione di alcuni interventi con Suor Orsola Benincasa</p>	
<p>Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: gli spazi voltati al di sotto della chiesa sono già stati oggetto di interventi di consolidamento da reperire: -</p>	<p>Costi stimati: -</p>
<p>Finanziamenti: assicurati: - da richiedere: -</p>	
<p>Strumento di realizzazione/gestione: Apertura di un tavolo tecnico tra Comune e Suor Orsola Benincasa per verifica di azioni condivise di realizzazione e gestione delle azioni.</p>	
<p>Targets/beneficiari: abitanti dei quartieri limitrofi, utenti del complesso, flussi turistici, cittadini interessati a percorsi pedonali, studenti</p>	
<p>Impatti/output attesi: 1 completamento dei lavori 2 miglioramento dell'accessibilità al complesso 3 incentivo alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso</p>	<p>Indicatori di risultato: 1 eliminazione di area di cantiere 2 apertura del complesso dalla parte dei Quartieri Spagnoli 3 apertura di un ingresso più prossimo alla parte bassa della città</p>
<p>Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione</p>	

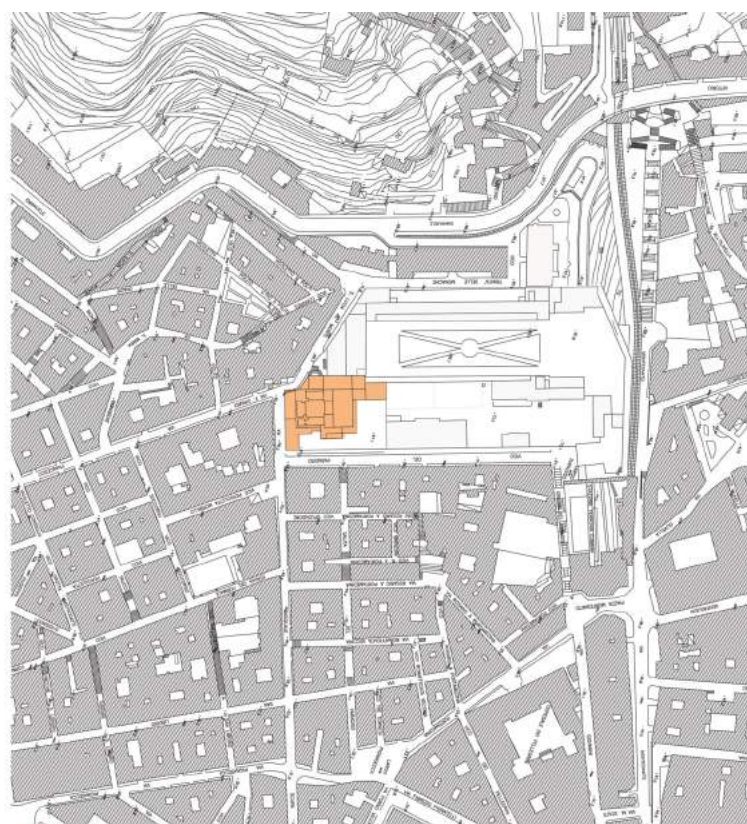




Foto ingresso chiesa del Complesso

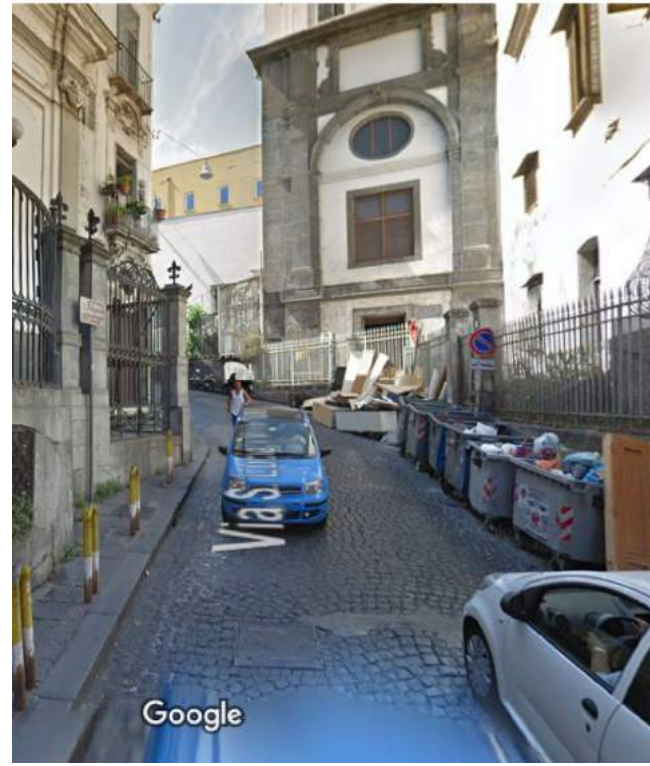


Foto lato posteriore chiesa dove si trova ingresso locali sotto la chiesa



Foto Ingresso locali sotto la chiesa



Foto Ingresso locali sotto la chiesa



Foto Ingresso locali sotto la chiesa



Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia della condivisione**Azione n°3.1.****Titolo: Laboratorio permanente per la riqualificazione dell'Ex Ospedale Militare e dei quartieri limitrofi****Descrizione:**

Si tratta di costituire una cabina di regia che abbia lo scopo di monitorare e impulsare il processo di riuso e gestione dell'ex Ospedale Militare. Coerentemente con il modello innovativo di governante pubblico-civico proposto per l'intero complesso, si vuole costituire un soggetto collettivo di gestione dell'intero complesso attraverso il coinvolgimento dei partecipanti all'ULG, il Comune di Napoli e altri enti pubblici e del terzo settore.

Questo soggetto di gestione pubblico civico svolgerà un'attività di strutturazione, valutazione, monitoraggio e coordinamento dell'intero processo; nasce dall'ULG ma si aprirà all'esterno per promuovere un "incubatore di cittadinanza attiva". I primi passi saranno la redazione del "regolamento di uso condiviso" degli spazi interni ed esterni del complesso e l'apertura dell'**Infopoint**, un punto di informazione/comunicazione/agggregazione e confronto stabile sul processo di rigenerazione urbana avviato presso il complesso.

Il coinvolgimento degli abitanti del territorio avverrà da un lato con proposte di nuove attività, creative e produttive (vedi altre azione a breve termine del Piano di Azione Locale), capaci di coinvolgere la gente del luogo, di catturarne interessi e partecipazione, in un'ottica di inclusione e rieducazione sociale al fare, creare e produrre insieme, autocostruendo identità, professionalità ed opportunità lavorative.

D'altro lato, sarà necessario sensibilizzare la popolazione residente nei quartieri limitrofi sugli obiettivi e sulle ricadute positive del "community hub", puntando a coinvolgere in particolare famiglie, comunità scolastiche, educatori/operatori/mediatori culturali, studenti universitari, operatori economici. I passi da fare:

- 1) Mappa dei luoghi di aggregazione e delle agenzie sociali del territorio (Scuole, luoghi di culto, associazioni, luoghi del tempo libero, università, ecc).
- 2) Sviluppo dei contenuti della comunicazione territoriale. Il messaggio riguarderà: le opportunità per tutti date dalla rigenerazione urbana partecipata, a partire dalla possibilità di proporre ulteriori "usi civici e/o temporanei"; il perché è importante e utile il coinvolgimento attivo sia nella progettazione sia nella valutazione partecipata; il perché il "Community Hub" rappresenta un'opportunità e un valore aggiunto per gli operatori economici del territorio.
- 3) Azioni di informazione e sensibilizzazione "personalizzate" e interattive. Un piano di comunicazione che preveda canali differenziati per raggiungere la cittadinanza, per pubblicizzare gli eventi e i servizi attivati o da attivare; piccole videointerviste itineranti per stimolare curiosità, chiedere pareri e proposte; coinvolgimento delle scuole a diversi livelli (istituzionale e/o non formale attraverso docenti e famiglie). La sede del laboratorio oggetto di questa azione si prevede nella Palazzina A.

(rif. OST 05.05.2017, proposta n.1)

Soggetto/i responsabile/i:

Modello di gestione innovativo pubblico-civico, al quale partecipano il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT) e l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti:

ULG, DIARC, Comune di Napoli (Assessorato all'Urbanistica e Unità di progetto URBACT, Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza)

Rete di attori da coinvolgere:

Altri enti pubblici (Municipalità I, II e V), Università Suor Orsola Benincasa e altre Università, enti del terzo settore e la popolazione del territorio.

Cronoprogramma: Da realizzare a breve termine, entro il 2019**Risorse (umane, materiali e immateriali)****già disponibili:**

personale e know how: ULG e Comune di Napoli (Assessorato e servizi di cui sopra), la struttura della Palazzina A

da reperire:

personale e know how: personale esperto in facilitazione, animazione territoriale e comunicazione;

attrezzature: internet, computer, stampante, arredi

altro: materiale di comunicazione cartaceo

Costi stimati:

Costo dell'attrezzatura (una tantum) 5.000,00 euro

Costo annuo del personale: 60.000,00 euro

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere:

Fondi europei indiretti a regia regionale o nazionale (POR FESR - POR FSE - PON Metro *asse Social Innovation*, ecc.) – ANCI – UIA - Horizon 2020

Forme di economia della condivisione : Crowding

Fondazioni

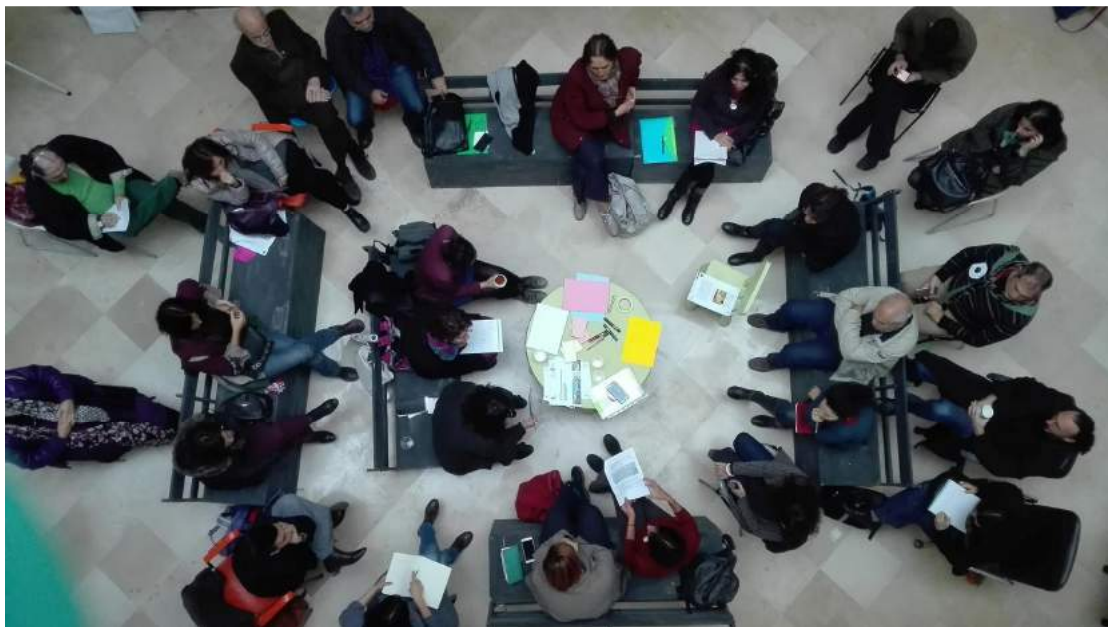
Strumento di realizzazione/gestione:

Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc che possa gestire il laboratorio, composto dai membri dell'Urbact Local Group (membri fondatori) che si aprirà al coinvolgimento di altri soggetti del territorio. Accordo di collaborazione scientifica tra questo soggetto giuridico neo costituito, il Comune di Napoli e altri enti pubblici e le università.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Patto di Amsterdam

Altri strumenti di pianificazione che prevedono il coinvolgimento della società civile

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia della condivisione**Azione n° 3.2****Titolo: La porta del Community Hub****Descrizione:**

Trasformare la palazzina A in uno spazio utilizzabile da subito per usi civici e/o temporanei, di socialità, produzione e lavoro. Nella Palazzina A convivranno, sulla base di un regolamento d'uso condiviso, diverse forme di uso collettivo dello spazio che la renderanno, sia fisicamente che simbolicamente, una porta di accesso "a bassa soglia" all'intero complesso. Fisicamente, garantendo l'accesso da Vico Trinità all'interno del parco attraverso l'edificio, con un servizio di apertura e guardiania della Palazzina A. Simbolicamente, rendendo visibile, attrattiva e facilmente attraversabile questa "porta", grazie ad attività in parte già attivate dall'ULG. Tutte le funzioni e gli usi della "Porta" saranno caratterizzati dalla condivisione e dalla cura collettiva dei beni comuni: ambiente, patrimonio culturale, tessuto umano e sociale del quartiere e della città, e metteranno al centro il benessere sociale, il consumo consapevole, il risparmio e la riduzione degli sprechi. L'obiettivo è sperimentare fin d'ora un modello di rigenerazione urbana il più possibile auto-sostenibile, che preveda forme di supporto al reddito indiretto per giovani, studenti, lavoratori atipici, donne, genitori con bambini piccoli, attraverso l'attivazione di spazi attrezzati in cui incontrarsi e sostenersi reciprocamente, mettendo a disposizione e scambiando con gli altri tempo, competenze, servizi, esperienze, idee.

La "Porta" ospiterà:

-**usi civici e/o temporanei**, a partire da quelli già individuati dall'ULG: workshop e mostre sulla creatività "made in Naples"; corsi/laboratori gratuiti di: Yoga; teatro, con messa in scena di spettacoli ed eventuale composizione di compagnie teatrali; autocostruzione di scenografie e oggetti scenici; musica (chitarra, batteria, violino, fonico) e musica popolare (tammorra, musica e danza popolare del sud) (rif. OST 27.05.2017, proposte n°17 e n°18). Ulteriori proposte da parte di abitanti e frequentatori saranno integrate nell'azione, purché in linea con la *mission* e gli obiettivi del PAL e secondo le modalità individuate dal regolamento di uso condiviso.

- **coworking - cobaby**: uno spazio di servizi integrati a prezzi popolari che offrirà, oltre a wi-fi, postazioni di lavoro singole, spazi riunioni, un cobaby per chi ha bambini da 0 a 10 anni al seguito, con attività ludico-educative e di cura a pochi metri dal genitore che lavora. Le formule (e le attività) saranno flessibili per adeguarsi alle esigenze di microgruppi.

Infine, oltre ad ospitare un **Infopoint** (vedi azione 3.1) e una **caffetteria** (vedi azione 3.4.), che rimarranno collocati nella palazzina A anche a medio e lungo termine, nello spazio si attiveranno un'**aggiusteria/fablab** (azione 3.5), e un **incubatore di imprese sull'economia circolare** (azione 3.7) che saranno successivamente trasferiti nella Palazzina C.

Soggetto/i responsabile/i:

Modello di gestione innovativo pubblico-civico, al quale partecipano il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT) e l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti:

ULG (per gli usi civici e/o temporanei, in particolare: scuola di Yoga Integrale, Archipicchia, Terraprena, Cicloverdi, Legambiente, Gente Green, Associazione Ge.Ra.Do, Legambiente Campania, gruppo della co-progettazione G.G.T., studio Rotella, associazione per il teatro "Jules Renard", Massimo Nota (bricoleur-scenografo), Vittorio Ciorcalo, Associazione Articolo 45) *Comune di Napoli (Assessorato all'Urbanistica e Unità di progetto URBACT)*

Rete di attori da coinvolgere:

Rete di attori da coinvolgere per la parte simbolica: altre associazioni attive sul territorio; artisti di vari settori per mostre temporanee, performance e atelier; enti e fondazioni (ad es: Napoli Teatro Festival); assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali del comune di Napoli; imprese sociali o associazioni, singole o in rete, con esperienza nella promozione dell'occupazione di giovani e donne, di (re)inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, di apprendimento continuo non formale e informale, di sharing economy, di gestione di coworking e cobaby.

Rete di attori da coinvolgere per la parte fisica: Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio; Napoli servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali (relativamente alla possibilità di attivare un servizio di politiche attive per il lavoro), Delegata alle Pari Opportunità del Comune di Napoli).

Cronoprogramma: da realizzare a breve termine (2019)

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili:

personale e know how: ULG e Comune di Napoli (Assessorato e servizi di cui sopra), i locali della Palazzina A.

da reperire:

Impresa/e edile per la manutenzione straordinaria e ordinaria della Palazzina A. Personale tecnico per l'allestimento, il testing e la manutenzione hardware e software del coworking; personale con esperienza nella cura e nell'animazione dei bambini (0-3, 4-7-8-10 anni); personale esperto nell'orientamento di gruppo per il reinserimento di fasce svantaggiate (donne, giovani); esperti /facilitatori per l'autosostenibilità delle attività attraverso la sharing economy; 1 esperto comunicazione social per la gestione della piattaforma per le attività di sharing economy; servizio guardiania per apertura quotidiana (Comune di Napoli).
Attrezzature: impianti di riscaldamento, internet wi-fi, computer, stampante, arredi per le attività (coworking e cobaby, yoga, teatro e musica)
Altro: piattaforma gestione attività con calendario eventi e servizi e possibilità di interazione da parte dei frequentatori (per prenotare o scambiare tra loro), materiale di comunicazione cartaceo.

Costi stimati:

Totali: € 450.000

Costi di attivazione (una tantum)
Sviluppo piattaforma: € 10.000
Ristrutturazione locali Palazzina A: € 150.000
Acquisto attrezzature e arredi: € 50.000

Costi gestione annui: 150.000 (personale, manutenzione, utenze)

Finanziamenti:

La manutenzione ordinaria, così come eventuali piccoli interventi di rifunzionalizzazione o riparazione di locali, arredi e attrezzature, si autososterranno attraverso un modello flessibile di autofinanziamento, principalmente attraverso forme di economia della condivisione: lo *sharing* (attraverso una piattaforma di gestione che consentirà di prenotare, richiedere, offrire, scambiare servizi presso il Community hub), il *crowding* (*crowdfunding* e *crowdsourcing* per raccogliere finanziamenti e reperire risorse umane e strumentali), il *bartering* (il baratto tra privati o aziende), e il *making* (autocostruzione, repair café, fablab: il fai-da-te). Per alcune attività, si prevedono minimi contributi in denaro da parte degli utenti delle attività e dei servizi (ad esempio in forma di quote associative, abbonamenti, carnet per uso orario/giornaliero/settimanale degli spazi/servizi), garantendo sempre la possibilità di accesso e di inclusione da parte delle fasce disagiate.

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (UIA; Horizon 2020); donors, fondazioni, Fondazione di comunità (eventualmente costituita ad hoc); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Bandi ANCI; Benessere Giovani; Culturability; investitori privati.

Strumento di realizzazione/gestione:

Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Targets/beneficiari:

Giovani, studenti, lavoratori atipici, donne, genitori con bambini piccoli, artisti, makers, artigiani, popolazione residente nell'area

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

'A European agenda for collaborative economy' http://ec.europa.eu/growth/single-market/services/collaborative-economy_it

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



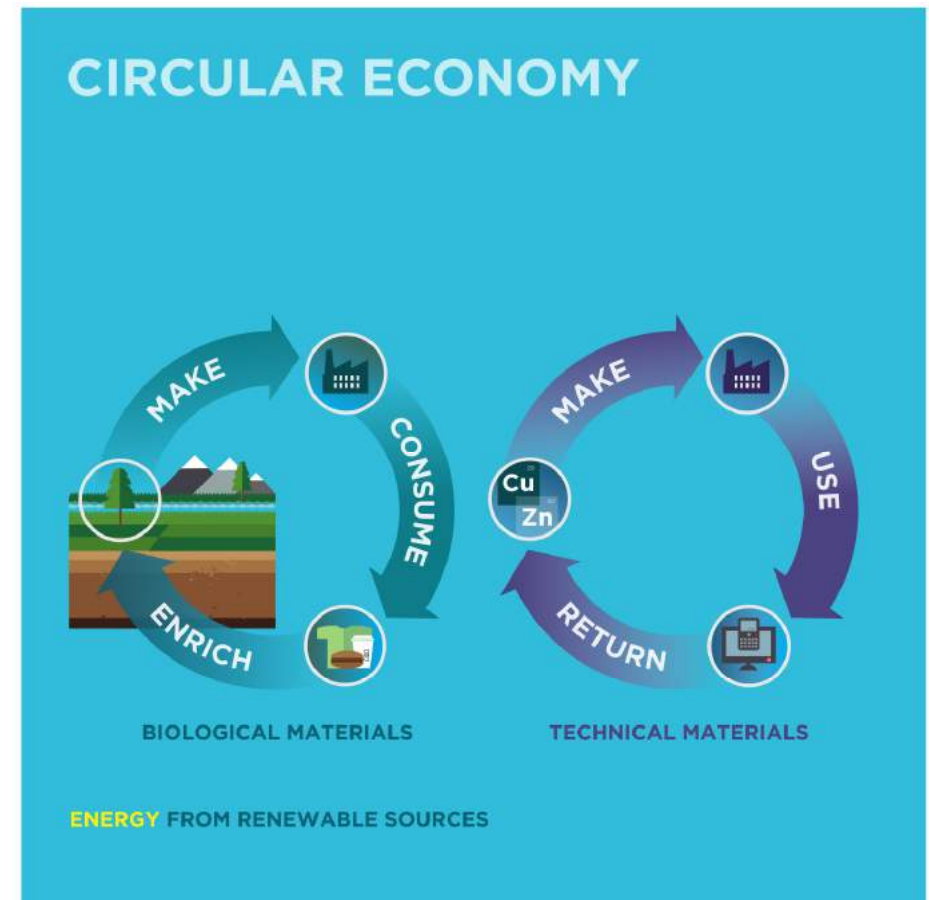
Area accoglienza - caffetteria – coworking – sala per riunioni e piccoli eventi autogestiti



Coworking e cobaby



Economia della condivisione



Economia circolare

Obiettivo n° 3 : Generare nuove forme di economia della condivisione**Azione n° 3.3****Titolo: La casa dei ragazzi****Descrizione:**

Attività rivolte ai bambini e ai ragazzi della città, di età compresa tra i 6 e i 18 anni di età, da svolgere negli spazi interni ed esterni dell'edificio H. Le attività da realizzarsi, in via esemplificativa, saranno: ludoteca, videolab, basket, calcetto, break dance, spazio studio, teatro, tecniche shiatsu, danza, musica, laboratori di riciclo. Obiettivo: offrire uno spazio di aggregazione di facile accesso, incrementare le competenze relazionali dei ragazzi e le occasioni di incontro, acquisire nuove competenze utili per la formazione educativa dei ragazzi stessi

Soggetto/i responsabile/i:

ATI composta da Associazione Quartieri Spagnoli onlus, Cooperativa sociale Assistenza e Territorio onlus, Associazione Terra mia onlus.

Rete di attori già coinvolti:

Asd Polisport Giugliano, Musica in gioco, I lenti di ingrandimento, F2 lab, Associazione culturale Arrevuoto (Teatro e pedagogia), About Naples, Lo sguardo che trasforma, Ass. culturale Arcipicchia! Architettura per bambini, Aps Jolibà, Associazione Archintorno, Mobilarch, Riscatto urbano; Art. 45.

Rete di attori da coinvolgere:

Agesci Napoli, Acli Napoli, Associazione Officine gomitoli, scuole del territorio, parrocchie, rete formale ed informale dei territori.

Cronoprogramma:

Pubblicizzazione del progetto (febbraio-marzo 2018); da febbraio a dicembre 2018 realizzazione delle le attività programmate. Le attività si svolgeranno settimanalmente dal martedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30. La data di fine attività prevista è dicembre 2018.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili:

Il personale attualmente coinvolto è formato da 1 coordinatore/educatore e n.3 operatori/animatori sociale ed 1 ausiliaria per le pulizie, tre referenti del Servizio Politiche Infanzia e adolescenza del Comune di Napoli.

Costi stimati:

Per un anno di attività: 105.886,72Euro

Finanziamenti assicurati:

per l'anno 2018 la fonte di finanziamento è il Comune di Napoli con un cofinanziamento dei tre Enti partecipanti all'ATI. Il finanziamento complessivo è pari ad 105.886,72 Euro di cui 92.886,72 Euro (al netto dell'IVA) a carico del Comune di Napoli ed i restanti 13.000,00 Euro a carico degli Enti dell'ATI .

Strumento di realizzazione/gestione:

Il Progetto è stato affidato agli Enti attraverso un Avviso pubblico di coprogettazione

Targets/beneficiari:

Bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni del territorio cittadino

Impatti/output attesi:

Maggiore acquisizione di competenze specifiche atte a migliorare l'autostima e l'aspetto motivazionale dei beneficiari del progetto con conseguente ricaduta positiva sul complesso e sul territorio cittadino.

Indicatori di risultato:

Numero di ragazzi iscritti alle attività e frequenza alle attività

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Indicare se l'azione eventualmente rientra in una o più strategie di sviluppo o strumenti di pianificazione di livello comunale (ad es.: PON-Metro, Patto per Napoli, PRG, PUA, Piano delle Colline, etc...) regionale (ad es.: POR-piano operativo regionale), nazionale (ad es.: PON-piano operativo nazionale, PAES-Piano di azione energia sostenibile, etc...), europeo (ad es.: Agenda Urbana Europea, etc..)

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione

Obiettivo n° 3: Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n°3.4

Titolo: Cafè A/ Buvette-Fruit corner

Descrizione:

Coerentemente con gli usi che si intende fare della Palazzina A e degli spazi all'aperto del giardino superiore, si prevede di realizzare una caffetteria all'interno della Palazzina A (café A) e una "buvette-fruit corner" nel giardino superiore.

La proposta prevede l'apertura, nei locali della Palazzina A, di una caffetteria come servizio e luogo di socializzazione sia rivolto all'ULG e ai frequentatori dell'Ex Ospedale Militare, sia al territorio circostante. In questo senso, per i fruitori sarà possibile trascorrere tempi lunghi di relax e condivisione in uno spazio accogliente e non finalizzato ad attività già predeterminate, e in cui si potranno (ma non si sarà obbligati a) consumare i prodotti della caffetteria. La caffetteria rispetterà gli standard e promuoverà tra gli utenti i principi del consumo responsabile, del riuso/riciclo, della riduzione dell'impatto ambientale e dell'equità sociale. Il Cafè A sarà principalmente luogo di laboratori del gusto in tutta Italia. Al centro del lavoro vi è il rispetto per gli stili alimentari differenti, l'etica nei confronti dei clienti, dei fornitori, ma anche un modo di fare originale strettamente legato al benessere e alla salute. L'obiettivo è di valorizzare la ricchezza regionale dei produttori italiani, le preferenze e gli stili di vita dei clienti. Questa scelta prende forma nei laboratori che sono diversi ed unici: dagli arredi ai menu, passando di esperienza in esperienza: uniti nelle differenze, insieme per il gusto libero. I menu saranno vegetariani e non, etici, attenti al consumo critico e consapevole, ricchi di benessere e pieni di empatia: per il diritto ad un'ottima vita, sana ed emozionante, colorati di vitamine e profumati di benessere.

Si prevede, poi, l'installazione di un gazebo in legno nel giardino superiore che svolgerà servizio di "buvette- fruit corner", offrirà il servizio bar e snack durante le attività e gli eventi che si svolgeranno all'aperto nel giardino. Il servizio verrà garantito ogni qual volta ci saranno degli eventi negli spazi aperti e in tutta la stagione estiva, da Marzo ad Ottobre. Il principio sarà anche in questo caso quello della sostenibilità, prediligendo la filiera corta ed etica e materiali per la somministrazione biodegradabili.

Soggetto/i responsabile/i:

Ente no profit (cooperativa sociale o impresa sociale) con esperienza nell'economia sociale

Rete di attori già coinvolti:

Urbact Local Group (e sue evoluzioni)

Rete di attori da coinvolgere:

Reti di cooperative sociali con esperienze nell'economia solidale.
Comune di Napoli

Cronoprogramma: da realizzare a breve termine, entro il 2018 (sono necessari 90/120 gg per l'allestimento della caffetteria e le autorizzazioni per la somministrazione)

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

personale e know how: ULG e Comune di Napoli, i locali della Palazzina A.

da reperire:

Personale: Management, cuoco, camerieri
Attrezzature: bagni, attrezzature, arredi

Costi stimati:

ristrutturazione e allestimento caffetteria: euro 100.000,00
allestimento buvette: euro 20.000,00
start up di progetto: euro 30.000,00

Totale: euro 150.000,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (Erasmus + microcredto); donors, fondazioni, Fondazione di comunità (eventualmente costituita ad hoc); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Bandi ANCI; Benessere Giovani; Resto al sud – finanziamento imprenditoria femminile; autoimpresa.

Strumento di realizzazione/gestione:

Come riferimento per le azioni a titolarità dell'ULG e per mantenere la regia dell'azione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Per l'affidamento a privati della gestione dell'incubatore: Bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei locali individuati

Targets/beneficiari:

Turisti; Popolazione del Quartiere; Studenti; frequentatori e utilizzatori del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Impatti/output attesi:

L'impatto più ambizioso è quello di creare degli *ecobio caffè sostenibili*, che rispettino i seguenti principi: fonti di energia rinnovabili, risparmio energetico, utilizzo di carta riciclata, lampadine a led; cibo che rispetti la filosofia del "chilometro zero" (che non significa soltanto privilegiare le colture locali, ma evitare i cibi che fanno parte della GDO); raccolta differenziata; detersivi concentrati ed ecologici; smaltimento degli oli esausti, etc..

L'impatto sociale è quello di creare un punto aggregativo per il quartiere superando la funzione base di caffetteria.

Indicatori di risultato:

n° clienti
n° persone assunte
n° eventi realizzati

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



Obiettivo n° 3 : Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n° 3.5

Titolo: Attrezzeria/Aggiusteria con Repair Cafè

Descrizione:

I nostri valori si traducono in azioni concrete quando riescono a generare cambiamento per un gruppo di persone, per una comunità, per una pubblica amministrazione, in una città complessa come quella di Napoli. Il cuore del progetto sta nella conversione di uno spazio abbandonato in un laboratorio di innovazione sociale (Palazzina A) che ospiterà realtà produttive e associative. Condivisione, cura, apertura al cambiamento, contaminazione. A partire da questa azione, vogliamo costruire una palestra di innovazione sociale in cui formare con metodi e strumenti nuovi un gruppo di giovani brillanti, allenarli al cambiamento, dare loro gli strumenti per fare della propria passione il proprio lavoro, sfidarli a progettare, creare ed animare uno spazio fisico e divenire a loro volta animatori della propria comunità, enzimi di innovazione per la città. L'intento dell'attrezzeria è quello di dare agli oggetti una nuova prospettiva di utilizzo, riappropriandosi della tradizione del recupero, in un atteggiamento propositivo di grande importanza sociale. Le azioni promosse dall'aggiusteria "Repair Cafè" sono legate a un percorso culturale trasversale dove la pratica virtuosa del recupero arriva ad incidere positivamente sull'ambiente con la riduzione dell'utilizzo di materie prime per la produzione di nuovi oggetti. Uno spazio in grado di generare e sviluppare idee ad alto impatto sociale, ambientale ed economico a sostegno della rigenerazione di nuove forme di economia della condivisione. Siamo convinti che dalla sperimentazione si possono raccogliere elementi utili per sviluppare un grande progetto, che le analisi preliminari debbano avere un veloce confronto sul campo, che concedersi lo spazio per gli errori non sia un lusso ma il giusto modo di lavorare. Ogni progetto è una sfida da intraprendere con la voglia di dimostrare che si può cambiare anche dove tutto sembra immutabile.

Soggetto/i responsabile/i:

Modello di gestione innovativo pubblico-civico, al quale sono chiamati a rispondere le associazioni con presa in carico, cittadini ed esperti in materia di riqualifica degli spazi. Partecipano il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT) e l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti:

ULG (per gli usi civici e/o temporanei, in particolare: Comune di Napoli (Assessorato all'Urbanistica e Unità di progetto URBACT)

Rete di attori da coinvolgere:

Rete di attori da coinvolgere per la parte simbolica: altre associazioni attive sul territorio; artigiani, makers e producers. Senza escludere il supporto di scuole, enti e fondazioni; assessorato al lavoro; assessorato alle politiche sociali; imprese sociali o associazioni, singole o in rete, con esperienza nella promozione dell'occupazione di giovani e donne, di (re)inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, di apprendimento continuo non formale e informale, di sharing economy, di gestione di fablab e coworking.

Rete di attori da coinvolgere per la parte fisica: Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio, Napoli servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali (relativamente alla possibilità di attivare un servizio di politiche attive per il lavoro), Delegata alle Pari Opportunità del Comune di Napoli

Cronoprogramma:

Da realizzare a breve termine (2019)

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili:

già disponibili:
ULG e Comune di Napoli (Assessorato e servizi di cui sopra), la struttura della Palazzina A, personale tecnico per l'allestimento, il testing e la manutenzione hardware e software del repair cafè; personale con esperienza di falegnameria e stampa 3d

da reperire:
Impresa/e edile per ristrutturazione interna e messa a norma per la sicurezza della Palazzina A; accordi di rete con fablab e socialhub; esperto comunicazione sociale per la gestione della piattaforma per le attività di sharing economy, servizio guardiania per apertura quotidiana (Comune di Napoli)

attrezzature: impianti di riscaldamento, internet wi-fi, computer, stampante, arredi per coworking

altro: piattaforma gestione attività con calendario eventi e servizi e possibilità di interazione da parte dei frequentatori (per prenotare o scambiare tra loro) materiale di comunicazione cartaceo

Costi stimati:

€ 40.000

Costi di attivazione (una tantum)
Sviluppo piattaforma: 5.000
Ristrutturazione locali Palazzina A: 20.000
Acquisto attrezzature e arredi: 10.000

Costi gestione annui: 5.000 (personale, manutenzione, utenze)

Finanziamenti:

La manutenzione ordinaria, così come eventuali piccoli interventi di rifunzionalizzazione o riparazione di locali, arredi e attrezzature, si autososterranno attraverso un modello flessibile di autofinanziamento, principalmente attraverso forme di economia della condivisione: lo sharing (attraverso una piattaforma di gestione che consentirà di prenotare, richiedere, offrire, scambiare servizi presso il Repair Cafè), il crowding (crowdfunding e crowdsourcing per raccogliere finanziamenti e reperire risorse umane e strumentali), il bartering (il baratto tra privati o aziende), e il making (autocostruzione, repair cafè, fablab: il fai-da-te). Per alcune attività, si prevedono minimi contributi in denaro da parte degli utenti delle attività e dei servizi (ad esempio in forma di quote associative, abbonamenti, carnet per uso orario/giornaliero/settimanale degli spazi/servizi), garantendo sempre la possibilità di accesso e di inclusione da parte delle fasce disagiate.

assicurati:

nessuno

da richiedere:

Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (UIA; Horizon 2020); donors, fondazioni, Fondazione di comunità (eventualmente costituita ad hoc); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Bandi ANCI; Benessere Giovani; Culturability; investitori privati.

Strumento di realizzazione/gestione:

Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Targets/beneficiari:

giovani, studenti, lavoratori atipici, donne, genitori con bambini piccoli, artisti, makers, artigiani, popolazione residente nell'area

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Fondi UE 2014/2020 - Horizon 2020 - Industria 4.0 - Finanziamenti europei

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



Area repair caffè – coworking – sala per riunioni e piccoli eventi autogestiti



Aggiusteria

Obiettivo n° 3: Generare nuove forme di economia della condivisione**Azione n° 3.6****Titolo: Mercati all'aperto****Descrizione:**

Mercati della sostenibilità, rivolti alla comunità territoriale ma con apertura all'intera città. Mercati di artigianato, mercati di prodotti biologici Km zero e di produzioni locali. Si potranno organizzare fiere tematiche collegate ad eventi interni ed esterni al complesso, sfruttando anche l'incoming turistico della città.

Una prima proposta emersa all'interno dell'ULG è di creare un appuntamento fisso del "Mercato Meraviglia" all'interno del complesso. Il "Mercato Meraviglia" è la Fiera del design indipendente che dal 2012 anima la chiesa di San Giuseppe delle Scalze. Sono tre i pilastri su cui si basa l'organizzazione della fiera e che ne sono il carattere distintivo: l'attenta selezione di autoproduzioni di design, per offrire al pubblico una varietà di prodotti di alta qualità e promuovere il talento locale; la valorizzazione dei beni in cui l'evento è ospitato; la creazione di comunità, perchè il Mercato Meraviglia si configura come uno spazio di condivisione e di scambio sul design contemporaneo, oltre che l'occasione per trascorrere insieme momenti di convivialità grazie a un fitto programma di eventi collaterali.

Soggetto/i responsabile/i:

Rete di enti no profit con esperienza nell'economia sociale. Associazione Archintorno (per il Mercato Meraviglia).

Rete di attori già coinvolti:

Archintorno, Maria Eduarda Lomio, Francesca Cocco.
La rete de Le Scalze e degli artigiani e artisti partecipanti al Mercato Meraviglia.

Rete di attori da coinvolgere:

Fornitori e produttori locali, cooperative sociali ed agricole che lavorano sui beni confiscati o con produzioni solidali sostenibili ed etiche.
Tutti gli attori di Urbact possono essere coinvolti proponendo delle iniziative durante i giorni dell'evento.
Il Comune di Napoli è da coinvolgere per facilitare le procedure burocratiche dell'occupazione di suolo pubblico ed altro, mettere a disposizione spazi, attrezzature, ecc...

Cronoprogramma: da realizzare a breve termine, entro il 2019

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

Gli spazi del giardino superiore
Know how: artigiani e artisti già presenti nelle passate edizioni del Mercato Meraviglia.

da reperire:

attrezzature (tavoli, sedie, gazebo, impianto audio, sorveglianza)
altre reti di autoproduttori ed artigiani
artisti per eventi collaterali

Costi stimati:

costi iniziali 25.000€
spese di gestione per ogni edizione 10.000€

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere:

Quota di partecipazione degli espositori
Sharing economy
Investitori privati
Fondi pubblici ordinari (Comune di Napoli)
Sponsorizzazioni private
Agevolazioni fiscali per l'occupazione di suolo pubblico

Strumento di realizzazione/gestione:

Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc; Regolamento di uso civico

Targets/beneficiari:

Abitanti del quartiere, artigiani, artisti.

Impatti/output attesi:

Indicare quali impatti (sociali, ambientali, economici, relativi alla governance, etc...) si prevede che l'azione abbia sul complesso, sul territorio circostante (e più in generale sulla città) e sui suoi abitanti.

1. Rivitalizzazione del complesso
2. Attivazione di economia circolare
3. creazione di comunità

Indicatori di risultato:

Per ognuno degli impatti individuati, indicare uno o più indicatori adatti a "misurare" e "valutare" il raggiungimento degli impatti desiderati.

- 1.1 Partecipazione degli artigiani e autoproduttori
- 1.2 Partecipazione di pubblico
- 1.3 visite guidate al complesso
- 2.1 Vendite di prodotti
- 3.1 creazione di collaborazioni tra gli espositori partecipanti
- 3.2 contatto diretto tra produttori e consumatori
- 3.3 partecipazione alle attività collaterali

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Indicare se l'azione eventualmente rientra in una o più strategie di sviluppo o strumenti di pianificazione di livello comunale (ad es.: PON-Metro, Patto per Napoli, PRG, PUA, Piano delle Colline, etc...) regionale (ad es.: POR-piano operativo regionale), nazionale (ad es.: PON-piano operativo nazionale, PAES-Piano di azione energia sostenibile, etc...), europeo (ad es.: Agenda Urbana Europea, etc..)

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione

Obiettivo n° 3: Generare nuove forme di economia della condivisione**Azione n° 3.7****Titolo: Incubatore di imprese sull'economia circolare e della condivisione****Descrizione:**

In linea con l'obiettivo generale di trasformare il Parco dei Quartieri Spagnoli in un dimostratore/facilitatore di **economia circolare** - in cui cioè le attività ospitate e realizzate, di tipo produttivo o anche formativo-culturale, siano ispirate ai principi di sostenibilità o siano finalizzate a creare uno sviluppo sostenibile – si prevede di creare un **incubatore di imprese** (siano esse innovative/tecnologiche o di tipo tradizionale) afferenti a questo macro-ambito.

A tale scopo, si prevede di destinare all'incubatore il primo piano della **Palazzina A** (già utilizzabile), in cui possono essere creati 5 moduli per altrettante nuove aziende, che potranno nel futuro, in seguito alla ristrutturazione, essere spostate nell'**Edificio C**.

Tale azione si pone in coerenza con la presenza di uno spazio di **co-working** (con cui incentivare la contaminazione e attivare canali di *recruitment* per i diversi cicli di incubazione), **di locali dedicati alle botteghe artigiane** (con cui possono attivarsi canali di collaborazione, o che potrebbero rappresentare un esito di post-incubazione per alcune delle startup insediate), di un **fablab** (per la prototipazione).

L'incubatore deve essere in grado di fornire:

Servizi condivisi (rete internet, segreteria, servizi di guardiana e di pulizia, rete elettrica, promozione, manutenzione)

Attività di tutoring e mentoring, accesso a finanziamenti e accompagnamento al mercato

Un network consolidato con il territorio e con potenziali investitori

In fase di scouting e lancio della call per le aspiranti compagini da incubare, i cicli della durata di sei mesi devono essere inclusivi per quanto riguarda i settori in cui operano le startup; un punteggio preferenziale dovrebbe essere attribuito a quei progetti che abbiano una ricaduta effettiva sul Complesso del Parco dei Quartieri Spagnoli, favorendo interventi che possano migliorarne il funzionamento o le potenzialità, facendone, cioè, un **testing lab**.

Soggetto/i responsabile/i:

L'incubatore può – in linea con analoghe esperienze lanciate dal Comune di Napoli – essere a titolarità del Comune e gestito da una compagine privata con esperienze specifiche (tecnologica, mentoring di incubazione, venture capital, progettazione pubblica ed europea e per partecipazione a gare, animazione territoriale e consultazione pubblica, scouting, crowdfunding). In considerazione delle competenze specialistiche a servizio dell'azione, non è ipotizzabile prevederne uno sviluppo senza l'identificazione di un budget.

Rete di attori già coinvolti:

Urbact Local Group (e sue evoluzioni)

Rete di attori da coinvolgere:

Comune di Napoli, Assessorato alle attività produttive; Investitori; Università e centri di ricerca; Incubatori; Associazioni; stakeholder privati; Fondazioni; startup e community di innovatori; rete degli incubatori legati al territorio

Cronoprogramma: da realizzarsi a breve termine (entro il 2019)

NB risulta completamente aleatorio pensare di poter fare un cronoprogramma se non si sa ancora:

Se la struttura fa capo al Comune di Napoli o meno (in caso negativo, chi lancerebbe una call per assegnare gli spazi?)

Come poter intervenire sugli spazi per una messa a sistema

Se il Comune copre i costi assicurativi e dei servizi di base

Fine Aprile: Open day di presentazione della struttura alla rete di potenziali partner territoriali dell'incubatore "diffuso"

Fine Aprile: costituzione di una task force del Comune di Napoli per la messa a norma della struttura (moduli della Palazzina A; sistema di sicurezza e antincendio; cablaggio; etc)

Inizio Maggio: mappatura dei moduli e dei servizi per primo insediamento (a cura del Comune di Napoli)

Maggio: azioni di scouting dell'innovazione e di networking imprenditoriale/ricerca/maker (a cura dell'Urbact Local Group)

Fine giugno: bando per l'affidamento dei servizi di incubazione (a cura del Comune di Napoli)

Giugno – Luglio: interventi di manutenzione sulla struttura (a cura del Comune di Napoli)

Luglio – Ottobre: azioni di scouting (a cura della compagine affidataria)

Luglio – Ottobre: attivazione delle procedure per entrare nella rete degli incubatori

Ottobre: lancio call per primo insediamento (a cura della compagine affidataria)

Novembre-Maggio: primo ciclo di incubazione

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili: Nessuna

Know how messo a disposizione su base volontaria, inserimento dell'incubatore nella rete già esistente nel quartiere rivolto alle realtà vulnerabili del quartiere.

da reperire:

personale:

coordinatore dell'azione con mansioni di networking e animazione della struttura;

task force del Comune di Napoli per valutazioni tecniche sulla struttura/procedure amministrative da intraprendere;

- quelle previste dalla compagine vincitrice del bando, tenendo presenti le funzioni di coordinamento, mentoring, tutoring, competenze tecnologiche, consulente d'impresa, networking, media manager
- progettazione e reperimento finanziamenti aggiuntivi

attrezzature:

messa a sistema della struttura (rete, servizi, antincendio, assicurazione etc)

piattaforma web

finanziamenti:

- esperto di finanziamenti pubblici e gare d'appalto per la messa a sistema del finanziamento disponibile da parte del Comune con altre fonti

Costo stimato dell'azione:

500 mila euro tra messa a sistema e tre anni di gestione

(come riferimento: il bando per l'incubatore di Napoli Est era di circa 600mila euro per 3 anni di gestione, senza spese di messa a norma e sistema della struttura)

150.000 euro: Ristrutturazione locali destinati ai moduli per imprese della Palazzina A

50.000 euro: Acquisto attrezzature e arredi

Finanziamenti:**assicurati:** NESSUNO**da richiedere:**

- finanziamenti a valere sulla legge 266/1997
- bandi regionali a valere sul Por Fesr (Campania in hub) o sul Por Fse (Benessere Giovani)

Cosme, H2020 per azioni di promozione dell'innovazione/economia circolare

Life per la riqualificazione ambientale urbana

Erasmus per l'attivazione di percorsi formativi all'interno dell'incubatore

Privati (fondazioni, fondi di venture) con accordi da valutare

Crowdfunding attività di raccolta fondi tramite l'impresa

Strumento di realizzazione/gestione:

Come riferimento per le azioni a titolarità dell'ULG e per mantenere la regia dell'azione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Per l'affidamento a privati della gestione dell'incubatore: Bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi

Per le azioni di networking e di creazione di un incubatore diffuso: tavolo degli stakeholder territoriali impresa/ricerca

Targets/beneficiari:

Compagini di aspiranti imprenditori

Startup/spinoff costituite da non più di un anno

Associazioni/cooperative

Artigiani

Parco dei Quartieri Spagnoli (in termini di testing tecnologico per il funzionamento della struttura)

Coworker insediati

Impatti/output attesi:

L'impatto più ambizioso è quello di creare il primo incubatore in Italia (la prima esperienza simile è stata lanciata a novembre dal Vaticano) sull'economia circolare, favorendo la creazione di un ambiente che per contesto territoriale (il Parco dei Quartieri Spagnoli come "oasi della sostenibilità) favorisce l'interazione tra innovazione, formazione, artigianato, logica maker e pratiche di sharing che caratterizzano tutte le attività che l'Urbact Local Group sta progettando per il complesso del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Questo significherebbe:

Realizzazione di un **testing lab**, attrattivo in futuro anche per aziende che vogliono testare e dimostrare nuove tecnologie per il territorio, o anche per dipartimenti universitari e centri di ricerca

Possibilità di creare **nuove imprese** e fatturato nell'economia circolare

- Creare servizi condivisi per il territorio in un'ottica di **sharing economy**

Indicatori di risultato:

- Numero di protocolli di intesa con associazioni, fondazioni, enti di ricerca e università
- Finanziamenti attratti (pubblici e privati)
- Numero di innovatori e imprenditori coinvolti negli incontri di scouting e di costruzione del partenariato
- Numero di compagini incubate
- Numero di aziende create e loro fatturato

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Campania Competitiva, Piano nazionale Industria 4.0 (contamination lab, fab lab e nuovi saperi digitali a servizio delle competenze tradizionali), Benessere Giovani, Piano Nazionale della Ricerca, Erasmus per giovani imprenditori, fondi COSME, Programma Invitalia per le Startup e nuova imprenditoria, Resto al Sud, legge 266/1997

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n° 3.8

Titolo: Spazio di condivisione creativa, artistica, spirituale e corporea

Descrizione:

Creazione di uno spazio di condivisione, comunicazione e sperimentazione creativa, artistica, spirituale e corporea, nella più ampia sinergia e contaminazione tra le diverse espressioni dello "Stare Bene" (Yoga, Medicina Naturale, Teatro, Arti scenotecniche e scenografiche, Danza, Musica, Design).

Lo scopo è quello di generare "Benessere": dal miglioramento della consapevolezza identitaria e dell'autostima, alla capacità di relazionarsi, di acquisire conoscenze e quindi occasioni formative, offrendo alla città proposte culturali di eccellenza. Uno spazio attrattivo ed inclusivo, rivolto a tutta la comunità: un vero centro di aggregazione, di scambio e di crescita personale.

Un circuito virtuoso di cura che agisce su tutti gli aspetti dell'essere umano: da quello spirituale, fisico, corporeo a quello intrapersonale, intellettuale ed interpersonale attraverso:

"Casa dello Yoga": Spazio aperto al Quartiere e alla Città ad indirizzo Umanitario, Sociale, Ambientalista, Animalista, Vegetariano, per lo Sviluppo Armonico dell'Essere Umano in sintonia con la Natura e l'Infinito; in cui si svolgono Laboratori di : Yoga Integrale (Yama, Nyama, asana, pranayama, mantra, meditazione), Kundalini Yoga (insegnamenti del Maestro Yoghi Bhajan); Sat Nam Rasayan (la Meditazione che Cura); Alimentazione e Cucina Vegana; Seminari su filosofia e pratiche yoga e sulla non-violenza attiva.

"Casa della Salute": un luogo aperto gratuitamente alla popolazione sui temi della salute e delle medicine naturali con ambulatorio gratuito di visite mediche naturali.

"Centro discipline Artistiche e dello Spettacolo": Cittadella del "fare arte" in tutte le sue forme, attraverso l'esercizio delle discipline artistiche e una sala teatrale polifunzionale.

"Sala di registrazione": spazio attrezzato per incisione del repertorio musicale di giovani musicisti e/o gruppi musicali del territorio di età compresa tra i 16 ed i 30 anni.

"Casa della Creatività e della progettazione del Made in Naples": progettazione e produzione di prodotti creativamente connotati, capaci di esprimere una originale visione della napoletanità in senso estetico e culturale, alternativa agli attuali stereotipi.

L'azione 3.10 avrà piena attuazione nel medio periodo (2021), occupando alcuni spazi dell'edificio C, ma con iniziale avvio delle attività nella Palazzina A.

Soggetto/i responsabile/i:

Soggetti in possesso dei requisiti idonei all'implementazione dell'azione, con capacità di co-working e competenze nelle discipline artistiche, creative, terapeutiche.

Nello specifico:

Per la Casa dello Yoga: Scuole ed individui che vivono e appartengono a Scuole tradizionali di yoga da lignaggi autentici trasmessi da guru a discepolo (guru parampara) volte alla Realizzazione del Sé e al Bene di tutti gli esseri viventi, basati sui due pilastri dello Yoga ossia Yama e Nyama il cui nucleo è Ahimsa, il non nuocere a nessun essere e la cui applicazione pratica individuale è uno stile di vita salubre per corpo-energia-mente di beneficio a tutti gli esseri, e che include il vegetarianismo, il non uso di intossicanti (alcool, tabacco, droghe, gioco d'azzardo); il non vedere gli altri esseri come oggetti per il proprio piacere, il non sfruttare la vita, il lavoro degli altri esseri e l'ambiente naturale. Possono insegnare nei vari Laboratori Yoga solo coloro che vivono, praticano e insegnano i Principi della Casa dello Yoga e che sono attivi sul territorio della Città di Napoli da minimo dieci anni e che abbiano offerto da allora ad oggi servizio gratuito della Pratica Yoga ai cittadini (documentato) o almeno parte della loro attività di insegnanti Yoga diplomati e autorizzati da una Scuola Tradizionale Yoga coi requisiti richiesti dalla Casa dello Yoga.

Per la Casa della Salute: una associazione di persone con provata esperienza, capacità e titoli nel campo delle scienze mediche alternative in grado di indirizzare la platea verso un percorso consapevole di salute.

Per il Centro discipline artistiche e dello spettacolo: associazioni teatrali con esperienza pregressa nel campo, indirizzata ad uno strumento che possa mettere i partecipanti in grado di costruire un rapporto efficace con la propria fisicità immersa nella relazione con gli altri, lo spazio, le emozioni ed il lavoro di creazione drammatica, oltre che di creazione delle scenografie utili al contesto degli spettacoli da produrre e mettere in scena; Associazioni musicali del contesto territoriale, Comitati Onlus di Orchestra e Cori Giovanili ed Infantili del territorio.

Per la Sala di registrazione: professionisti del suono: tecnici e fonici esperti.

Per il Made in Naples: associazioni e studi professionali specializzati nel campo della comunicazione visiva e del design, con documentate competenze nella storia e nella evoluzione contemporanea dei linguaggi visivi e della creatività extra mediale.

Rete di attori già coinvolti:

Scuola di Yoga Integrale; Associazione Enrico Gerado, Associazione per il teatro "Jules Renard", Massimo Nota, Vittorio Ciorcalo, Cinzia Florio, Associazione Articolo 45, Elvira Erman (GGG); Maria Eduarda Lomio, Studio Rotella, Istituto Isabella d'Este - Caracciolo; Accademia di Belle Arti di Napoli, Napoli Lovemark, Lucia Bello.

Rete di attori da coinvolgere:

Per la Casa dello Yoga:

Le Scuole di Yoga Classico che appartengono ad un Lignaggio della Tradizione Yoga e i cui insegnanti praticano ed insegnano uno stile di vita volto al ben-essere di tutti, ossia secondo la scienza dello Yoga uno stile di vita "sattvico" che preservi e migliori la salute psicofisicoenergetica di ognuno, basato sul vegetarianismo, il non uso di sostanze intossicanti ed inebrianti, il non sfruttare gli altri esseri viventi e non inquinare l'ambiente e la Madre Terra. Il Comune di Napoli per la comunicazione e diffusione e sostegno al Progetto. Eventuali aziende, ditte od enti, eticamente e pragmaticamente compatibili ed in sintonia con gli ideali dello Yoga, come finanziatori del Progetto.

Casa della Salute: scuole di formazione in terapie olistiche, centri, rivenditori e ristoratori di cucina naturale, vegetariana e vegana. Farmacie, associazioni, centri e singoli operatori nel campo della medicina complementare. Comune di Napoli per comunicazione e sostegno al progetto. Eventuali ditte/aziende o enti che possano finanziare il progetto "casa della salute".

Per il Centro discipline artistiche e dello spettacolo:

-varie professionalità del mondo del teatro di parola, di immagine, di contatto;
-artisti del teatro di strada partenopeo;
-professionisti delle arti sceniche (teatro, danza, mimica, musica, audio-video Illuminotecnica, scenografia);
-gruppi, orchestre, bande ed organizzazioni musicali e canore giovanili del territorio;
-gruppi di danza popolare partenopea e del Sud Italia;
- il Comune di Napoli /investitori privati, per la produzione di spettacoli.

Per la Casa della creatività e della progettazione del Made in Naples:

- rete scolastica territoriale;
- operatori di settore e loro organizzazioni professionali.

Per la sala di registrazione:

- soggetti con competenze tecniche ad hoc.

Cronoprogramma:

Il pieno compimento dell'azione è previsto nel medio termine (2022).

Fase 1 - Attività già in itinere a partire da novembre 2017 (Laboratorio Yoga "Scuola di Yoga Integrale" e Laboratorio di Teatro "Jules Renard")

- Programmazione calendario 2018-2019 con attività light (cineforum estivo ed attività all'aperto negli spazi verdi agibili del complesso).

- Implementazione laboratorio di costruzione scenografie e produzione oggetti scenici per la messa in scena di spettacolo di cui al laboratorio teatrale già in attività.

- Avvio attività danzanti e musicali

Fase 2 - Implementazione della Casa della Salute e Casa della Creatività "Made in Naples" ed introduzione di Seminari quadrimestrali (Gennaio 2019)

Fase 3 - Attivazione Sala di Registrazione e workshop annuale a carattere internazionale con relative mostre e sfilate semestrali (Giugno-Dicembre 2021).

Fase 4 - Valutazione dei risultati di tutte le attività del triennio 2018-2021 mediante incontri plenari e conseguente comunicazione/divulgazione mediante pubblicazione dei contributi delle singole attività (Gennaio 2022).

Risorse (umane, materiali e immateriali)

Già disponibili:

- Locali agibili della Palazzina A nel breve termine
- Locali dell'edificio C nel medio termine
- Parte delle attrezzature per la Casa della Salute, i Laboratori di Musica e di Danza.
- Partecipazione degli Attori (partecipanti ai laboratori teatrali e tecnici audio e luci)
- Manodopera degli operai scenografi (partecipanti ai laboratori gratuiti di costruzione scenografie e oggetti scenici)
- Expertise interne all'ULG e le seguenti azioni del PAL con cui è possibile creare sinergie e scambio di risorse:

da reperire:

Per tutti:

- Personale amministrativo
- Personale per le pulizie

Per la Casa dello Yoga: risorse materiali

- realizzazione di un pavimento in assi di legno ecologico poggiate a incastro;
- stufe per riscaldare, possibilmente a gas urbano, flusso bilanciato;
- 50 tappetini e 50 cuscini in materiali naturali ed eco-equo-solidali adatti per la pratica yoga
- 10 coperte
- impianto stereo
- stampa tipografica di libretti sui vari aspetti dello yoga pratica e teoria
- materiale stampato divulgativo
- 3 tavoli per laboratorio cucina
- 3 piastre elettriche per laboratorio cucina
- spese alimenti bio per laboratorio cucina
- pentole per il laboratorio cucina e attrezzature
- stampa di libretti informativi sui vari aspetti dell'alimentazione naturale e ricettario

Per la Casa della Creatività Made In Naples: risorse materiali

- n° 6 tavoli per quattro posti a sedere;
- n° 26 sedie
- n° 1 tavolo luminoso cm 80x 120 cm
- n° 1 lavagna LEM
- n° 20 MAC computer 21 pollici
- n° 1 Armadio
- n° 1 abbonamento programmi pacchetto Adobe

Per il Centro Discipline Artistiche dello spettacolo: risorse materiali

Per il Laboratorio Teatrale - Arti sceniche

- palco modulare mt. 12 x8 x 1,50h
- tralicci, truss, Union, livellamenti per americane 12 x 8 x 5h
- n. 200 poltroncine impilabili
- Attrezzature laboratoriali
- Materiali diversi (legno, ferro, stoffe, ferramenta, colle, etc.)
- Impianto audio/luci

Per la Sala Registrazione: risorse materiali

- Impianto di registrazione

Costi stimati:

Costi totali - € 450.000,

di cui:

Costi totali di attrezzatura per avvio attività - € 200.000

Costi totali di gestione (2019-2021) - € 250.000

Costi di attrezzatura per avvio attività

Casa dello Yoga:

- pavimento in assi di legno ecologico poggiate a incastro - € 5.000
 - stufe per riscaldare, possibilmente a gas urbano, flusso bilanciato - € 200
 - 50 tappetini e 50 cuscini in materiali naturali ed eco-equo-solidali - € 4.000
 - 10 coperte - € 120
 - impianto stereo - € 200
 - stampa tipografica di libretti sui vari aspetti dello yoga pratica e teoria - € 3.000
 - materiale stampato divulgativo - € 1.000
 - 3 tavoli per laboratorio cucina - € 500
 - 3 piastre elettriche per laboratorio cucina - € 200
 - spese alimenti bio per laboratorio cucina - € 2.000
 - pentole per il laboratorio cucina e attrezzature - € 2.500
 - stampa di libretti informativi sull'alimentazione naturale e ricettario € 2500
- Totale: € 21.220**

Casa della Salute:

- n° 2 sedie - € 200
- n° 1 bilancia - € 100

Totale: € 300

Casa della Creatività Made In Naples:

- n° 6 tavoli per quattro posti a sedere - € 1200
- n° 26 sedie - € 1300
- n° 1 tavolo luminoso cm 80x 120 cm - € 800
- n° 1 lavagna LEM - € 2000
- n° 20 MAC computer 21 pollici - € 24.000
- n° 1 Armadio € 800
- n° 1 abbonamento programmi pacchetto Adobe - € 300

Totale € 30.400

Centro Discipline Artistiche dello spettacolo:

Laboratorio teatrale-arti sceniche:

- Palco modulare: circa € 12.000
- Americane: circa € 10.000
- Poltroncine impilabili circa € 5.000
- Attrezzature laboratorio: circa € 15.000
- Macchina da tagli/cuce elettronica: circa € 1.500
- 1 PC configurato con software grafica: circa € 3.000
- 1 plotter da stampa per la realizzazione di fondali e pannelli scenografici circa € 8.000
- Materiali diversi (non stimabili): circa € 5.000
- Impianto audio/luci: circa € 35.000

Totale € 89.500

Laboratorio di Musica

Materiali di consumo ordinario (ance, cordiere, cancelleria) € 350

Impianto di riproduzione e lavagna pentagrammata € 700

Strumenti musicali vari € 5.000

Totale € 6.050

Sala Registrazione:

- Impianto di registrazione € 50.000

Costi di gestione annui

Costi di gestione generale annui per acqua, luce, gas - € 2.500

Totale triennio € 7.500

Casa dello Yoga:

Costi del personale 1°anno - € 10.000

Costi del personale 2°anno - € 10.000

Costi del personale 3°anno - € 10.000

Costi annuali personale pulizie (3h settimanali)- € 1.000

Spese annuali alimenti bio per laboratorio cucina € 5.000

Totale triennio € 36.000

Casa della Salute:

Costi di rifornimento annua materiali di consumo - € 500

Costi annuali personale pulizie (3h settimanali)- € 1.000

Totale triennio € 1.500

Casa della Creatività Made In Naples:

Costi del personale 1°anno - € 16.800

	<p>Costi del personale 2°anno - € 16.800 Costi del personale 3°anno - € 16.800 Costi annuali personale pulizie (2h settimanali) - € 672 Totale triennio € 51.072</p> <p>Centro Discipline Artistiche dello spettacolo: Costi del personale 1°anno - € 40.000 Costi del personale 2°anno - € 40.000 Costi del personale 3°anno - € 40.000 Costi assicurativi triennio - € 10.000 Totale triennio € 130.000 (comprensivi di pulizie ed amministrazione)</p> <p>Laboratori musicali: Costi di rifornimento annua materiali di consumo - € 350 Totale triennio € 1.050</p>
--	--

Finanziamenti: assicurati:

da richiedere: indicare le fonti di finanziamento alle quali è possibile accedere per la realizzazione l'azione

- **Bandi dell' ANCI – Fondazioni – Fondazione con il Sud – Benessere Giovani – Culturability – PON Metro- Europa Creativa**
- **Il Crow Funding principalmente Take it All:** Centro Discipline artistiche dello spettacolo, Casa dello Yoga, Lab progettazione Made in Naples.
- **Donors:** per Casa dello Yoga, Centro Discipline artistiche dello spettacolo.

Strumento di realizzazione/gestione:

L'azione sarà realizzata mediante un Regolamento di uso civico nell'ambito della costituzione di un Soggetto giuridico ad hoc o di un raggruppamento informale di associazioni, studi, operatori socio-culturali, cittadini.

Targets/beneficiari:

Abitanti del quartiere in particolare e, più generalmente, cittadini della città di Napoli, siano essi bambini, giovani, anziani, artisti, professionisti di settore, creativi e portatori di disagio psicofisico.

Impatti/output attesi:

IMPATTI SOCIALI

Sul Quartiere: rafforzamento identità di comunità e sensibilizzazione culturale.
Sul Complesso: capacità attrattiva, luogo coagulante e centralità simbolico/funzionale per la comunità.
Sulla Città: modello aggregativo replicabile.

IMPATTI AMBIENTALI

Sul Quartiere e sulla Città: sensibilizzazione alla cura del verde, del costruito, dell'ambiente, anche con la scelta di un'alimentazione più rispettosa della natura.
Sul Complesso: coinvolgimento soggetti esterni alla tutela e valorizzazione degli spazi aperti del contesto territoriale mediante iniziative artistiche, creative, spirituali e corporee.

IMPATTI ECONOMICI

Sul Quartiere: equa distribuzione dell'offerta culturale e formativa.
Sul Complesso: attivazione royalty con il settore produttivo del Complesso
Sulla Città: implementazione attività produttive con royalty.

IMPATTI DI GOVERNANCE

Sul Quartiere: consapevolezza e responsabilizzazione civica nel partecipare alla cura e gestione dei beni comuni.
Sul Complesso: centralità di servizi socio-culturali a gestione civica partecipata.
Sulla Città: creazione di un modello di servizio polivalente a gestione civica partecipata.

Indicatori di risultato:

INDICATORI DI IMPATTO SOCIALE

Per il Quartiere: % Riduzione degrado sociale.
Per il Complesso: % affluenza annuale alle attività creative, artistiche, spirituali e corporee - % frequentazione annuale del Complesso.
Per la Città: N° di modelli aggregativi di spazi condivisi a carattere creativo, artistico, spirituale e corporeo creati in città.

INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE

Per il Quartiere e la Città: % aumento nella cura del Patrimonio da parte degli abitanti.
Per il Complesso: N° soggetti/organismi esterni operanti per la tutela e valorizzazione del contesto ambientale del Complesso mediante attività condivise di tipo socio-culturale.

INDICATORI DI IMPATTO ECONOMICO

Per il Quartiere: % riduzione tasso disoccupazione.
Sul Complesso: % contributo finanziario alla gestione del Complesso
Sulla Città: % incremento produttivo per il settore artigianale-creativo-culturale

INDICATORI DI IMPATTO DI GOVERNANCE

Sul Quartiere: % aumento risorse dedicate ad attività creative, artistiche, spirituali corporee.
Sul Complesso: % affluenza alle attività del complesso.
Sulla Città: % influenza del modello a gestione civica partecipata a carattere creativo, artistico, spirituale e corporeo nella pianificazione di redistribuzione dei servizi metropolitani.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Al livello comunale: PON-Metro
 Al livello europeo: Europa Creativa nell'ambito di Agenda 2020.

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



Obiettivo n° 3: Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n°3.9

Titolo: Ristorante

Descrizione:

All'interno dell'edificio monumentale del complesso (edificio C) si vuole aprire un ristorante, che avrà una duplice funzione: quella di servizio per gli ospiti della struttura di accoglienza, ma sarà aperto anche al pubblico in generale.

Il ristorante avrà delle caratteristiche ben precise:

- 1) inserimento nel mondo del lavoro di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate: detenuti, ex detenuti, richiedenti asilo, over che cercano di inserirsi nel mercato del lavoro;
- 2) un'attenzione alle materie prime e ai produttori ai quali ci rivolgiamo, promuovendo il "chilometro giusto" e la piccola distribuzione, con un'attenzione ai prodotti che vengono da economie sociali;
- 3) la scelta gastronomica avrà un'attenzione a tutti gli stili alimentari: intolleranze, celiachia, vegani e vegetariani.

L'innovazione del ristorante deve essere nell'impatto ambientale zero nell'ottica di un'economia circolare.

I principali ingredienti utilizzati per alimenti e bevande dovranno avere una provenienza locale per almeno per il 25%. L'acqua offerta sarà quella del rubinetto. Saranno proposte frutta e verdura di stagione. Un'attenzione speciale sarà riservata al recupero delle acque piovane e al riuso dell'acqua in generale. Saranno scelti detersivi a basso impatto ambientale. L'elettricità utilizzata sarà prodotta da fonti alternative. Molta cura sarà riposta nella raccolta differenziata dei rifiuti, nel compostaggio dei rifiuti organici, nello smaltimento dell'olio esausto e di altri rifiuti inquinanti.

Soggetto/i responsabile/i:

Ente no profit (cooperativa o impresa sociale) con esperienza nell'economia sociale

Rete di attori già coinvolti:

Urbact Local Group (e sue evoluzioni)

Rete di attori da coinvolgere:

Reti di cooperative sociali con esperienze nell'economia solidale.
Comune di Napoli

Cronoprogramma: l'azione è da realizzare a medio termine (entro il 2022), previa messa in sicurezza dei locali dell'edificio C.

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

personale e know how: ULG e Comune di Napoli, i locali dell'edificio C (comunque ancora da ristrutturare).

da reperire:

Personale di sala
Personale di cucina
Attrezzatura cucina
Arredi sala

Costi stimati:

messa a norma e allestimento cucina: euro 80.000,00
arredamento sala: euro 20.000,00
start up: euro 50.000,00

Totale: euro 150.000,00

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (Erasmus + microcredito); donors, fondazioni, Fondazione di comunità (eventualmente costituita ad hoc); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Bandi ANCI; Benessere Giovani; Resto al sud – finanziamento imprenditoria femminile; autoimpresa.

Strumento di realizzazione/gestione:

Come riferimento per le azioni a titolarità dell'ULG e per mantenere la regia dell'azione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Per l'affidamento a privati della gestione: Bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei locali individuati

Targets/beneficiari:

Turisti; Popolazione del Quartiere; Studenti; frequentatori e utilizzatori del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Impatti/output attesi:

Il ristorante, nell'ottica di un'economia circolare, mira ad avere un impatto zero sull'ambiente. Si tratta di creare un ristorante sostenibile che utilizzi fonti rinnovabili di energia, carta riciclata, luci a led, detersivi concentrati ed ecologici, cibo che rispetti la filosofia del "chilometro zero" (che non significa soltanto di privilegiare le colture locali, ma evitare i cibi che non fanno parte della GDO). Un ristorante attento al riciclo/riuso/riutilizzo, alla raccolta differenziata e allo smaltimento degli oli esausti.

L'impatto sociale è quello di creare un punto aggregativo per il quartiere, un ristorante che offra una qualità di cibo etico, sostenibile e che possa essere alla portata di tutti. Si intende, cioè, rovesciare il binomio: cibo di qualità/ costi alti. La sfida sarà quella di dimostrare che si può avere una alimentazione sana, equilibrata, in armonia con l'ambiente, di qualità, saporita ed accessibile a tutti.

Indicatori di risultato:

n° clienti
n° persone assunte
n° eventi realizzati

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n° 3.10

Titolo: Struttura ricettiva, residenze temporanee low-cost, residenze artistiche

Descrizione:

I piani superiori dell'edificio C saranno destinati a struttura residenziale per turismo sociale e responsabile a prezzi accessibili e residenze temporanee, secondo un modello flessibile e inclusivo a gestione pubblico-privata. Gli spazi infatti sono caratterizzati da larghi corridoi dai quali si accede alle numerose ex celle dei monaci, ognuna con apertura verso lo splendido panorama, e da alcune aree comuni più ampie. Pertanto, prevedendo interventi di ristrutturazione rispettosi della struttura originale, e dotando di servizi comuni ogni piano (cucine, bagni, zone studio/lavoro/atelier aperti, socialità e relax), la struttura si presta a diventare il primo punto di riferimento a Napoli per turismo sociale-culturale responsabile e a basso costo e per residenze sociali temporanee. L'azione avrà un positivo impatto sulla governance dal basso dei flussi turistici e di contrasto ai processi di gentrificazione in atto nel centro storico, preserverà e valorizzerà il mix sociale che da sempre è valore caratterizzante della nostra identità culturale, e sarà pienamente coerente con gli obiettivi del PAL per l'intero complesso: rigenerazione urbana, economia di condivisione, economia circolare.

Per quanto riguarda la struttura ricettiva, il target è costituito da singoli e gruppi di studenti, ricercatori, professori, artisti, makers, turisti (rif. OST 27.05.2017, proposta n°4). In particolare, un piano della struttura sarà attrezzato per ospitare scuole estive, residenze universitarie e residenze temporanee per artisti campani e stranieri che si impegneranno a relazionarsi alla città e ai cittadini. Sul modello di realtà come "Des Ateliers" di Amsterdam o "la Cité des Arts" di Parigi, lo spazio proporrà anche eventi, convegni, workshops, laboratori didattici per bambini e adulti, festival, sala prove, vernissages, spettacoli teatrali, con l'obiettivo di creare scambi culturali con realtà internazionali affini e rafforzare il rapporto con il territorio e i suoi abitanti (rif. OST 27.05.2017, proposta n°7). Gli ospiti potranno scegliere tra formule flessibili (da un giorno a qualche mese), potranno usufruire del ristorante (vedi azione 3.9), oltre che di tutti i servizi attivati nel Complesso, e partecipare a loro volta a tutte le attività, in un'ottica di co-housing e co-gestione.

Un altro piano dell'edificio sarà destinato a offrire una soluzione abitativa per un periodo di tempo limitato a persone che per ragioni economiche, sociali e familiari vivono in una fase di transizione e quindi di vulnerabilità sociale ed economica, tra cui, a titolo di esempio: donne e transessuali vittime di violenza, rifugiati e richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, famiglie monogenitoriali in difficoltà economica. Senza essere ghettizzati e separati dal tessuto della città, vivendo un'esperienza di coabitazione e vicinanza con gli ospiti degli altri piani e con abitanti del quartiere, partecipando alle attività socio-culturali e produttive del Complesso, gli ospiti della Residenza sociale temporanea saranno facilitati nel proprio processo di (re)inserimento sociale e lavorativo.

Soggetto/i responsabile/i:

Modello di gestione innovativo pubblico-civico, del quale saranno titolari il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT), l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni), e una compagine di attori privati e del privato sociale con esperienze specifiche nella promozione del turismo responsabile, dell'integrazione sociale, del co-housing.

In considerazione delle competenze specialistiche a servizio dell'azione, non è ipotizzabile prevederne uno sviluppo senza l'identificazione di un budget. Impresa o rete Stakeholder interessati ad investire, imprese sociali o associazioni, singole o in rete.

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT), l'URBACT Local Group.

Rete di attori da coinvolgere:

Napoli servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali, assessorato ai giovani, Delegata alle Pari opportunità, cooperative sociali con esperienza nel campo della gestione del turismo responsabile, del cohousing, dell'inclusione di soggetti svantaggiati.

Cronoprogramma: da realizzare a medio termine (2020)

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili: Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT), ULG

da reperire:

Personale: personale con esperienza nell'accoglienza e nella ricezione turistica, personale esperto nel reinserimento socio-lavorativo di fasce svantaggiate (donne, giovani, migranti), esperti /facilitatori per il cohousing, esperti/facilitatori per l'autosostenibilità delle attività attraverso la sharing economy, servizio guardiania per apertura quotidiana (Comune di Napoli);

Attrezzature: arredi, attrezzature per spazi comuni;

Altro: piattaforma gestione attività con calendario disponibilità e possibilità di interazione da parte dei potenziali clienti/ospiti; materiale di comunicazione cartaceo.

Costi stimati:

Costi di attivazione:

arredi: € 100.000

gestione annuale:

personale: € 150.000

materiali di consumo: € 50.000

manutenzione ordinaria: € 20.000

Finanziamenti: La parte della struttura destinata ai turisti, alle scuole – residenze, ecc., prevede il pagamento da parte degli ospiti di un prezzo popolare con formule flessibili, che garantirà entrate in parte reinvestite nella manutenzione dell'intera struttura (inclusi gli altri piani). La manutenzione ordinaria, così come eventuali interventi di rifunionalizzazione, decorazione, arredi e attrezzature, in parte si autososterranno attraverso un modello flessibile di autofinanziamento, principalmente attraverso forme di economia della condivisione: lo *sharing* (attraverso una piattaforma di gestione che consentirà di prenotare, richiedere, offrire, scambiare servizi presso il Community hub), il *crowding* (crowdfunding e crowdsourcing per raccogliere finanziamenti e reperire risorse umane e strumentali), il *bartering* (il baratto tra privati o aziende), e il *making* (autocostruzione, repair café, fablab: il fai-da-te).

assicurati: nessuno

da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (UIA; Horizon 2020); donors, fondazioni, Fondazione di comunità (eventualmente costituita ad hoc); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; (Bando 266????); Bandi ANCI; Benessere Giovani; Culturability; investitori privati; *Sharing Economy* (*sharing, crowding, bartering e making*).

Strumento di realizzazione/gestione:

Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale (per la gestione); appalti pre-commerciali (per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria).

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



(spazio comune)



(spazio comune)



(spazio comune)



(spazio comune)



Inaugurazione residenza temporanea San Salvario (Torino)

Obiettivo n° 3 Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n°3/11

Titolo: Rete di Botteghe Artigiane per l'economia circolare

Descrizione:

Avvio delle attività di botteghe artigiane, tutte legate all'economia circolare.
 Nel piano terra dell'edificio C, le botteghe svolgeranno attività di formazione, produzione e vendita, in connessione tra loro, avendo a cuore la sostenibilità e la qualità, creando nuovi prodotti e riutilizzando quelli vecchi; pensiamo, ad esempio, che dagli scarti della frutta e dei vegetali del ristorante (azione 3.9) un laboratorio dedicato estrarrà i principi attivi ancora presenti quale fonte per nuove creazioni (es: una linea cosmetica), sicché ogni prodotto al termine del suo ciclo di vita non diventi rifiuto, ma - al contrario - una risorsa per lo stesso oppure per un altro circuito produttivo.
 L'intento è quello di creare un circuito virtuoso capace di ridurre al massimo gli sprechi e favorire il riutilizzo, attraverso processi di innovazione e creatività, secondo logiche di modularità e versatilità affinché ciascun prodotto sia di più lunga durata, realizzato, e ancor prima pensato, per poter essere aggiornato, riparato e trasformato.
 Le botteghe artigiane saranno anche di supporto alle attività legate ad altre azioni del PAL. Ad esempio, la bottega di falegnameria o la sartoria potranno produrre, tra l'altro, per il centro di discipline artistiche e dello spettacolo (azione 3.8) e così via. Le botteghe artigiane saranno ancora laboratorio di formazione giovanile per l'apprendimento e la diffusione delle tecnologie innovative applicate, costituendo occasione di lavoro e di crescita collettiva.
 Un ulteriore obiettivo è quello di creare un insieme di attività che possano accogliere le risorse materiali o immateriali derivanti anche da una maggiore strutturazione delle azioni 3.1 (Laboratorio permanente per la riqualificazione dell'ex Ospedale Militare e dei quartieri limitrofi) e 3.7 (Incubatore di imprese sull'economia circolare e della condivisione) già attivabili a breve termine, al fine di convertirle in generatori di produttività, di lavoro e di economia circolare.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli

Rete di attori già coinvolti:

ULG (e sue evoluzioni)

Rete di attori da coinvolgere:

Imprese artigiane del territorio; rete di investitori privati che riconoscono e operano attraverso modelli produttivi incentrati sulla sostenibilità, attenti al benessere sociale e alla rigenerazione territoriale; Università; Istituti di formazione e di Istruzione superiore; Comune di Napoli; Regione Campania; Camera di Commercio.

Cronoprogramma:

l'azione è da realizzarsi a medio termine (entro il 2022), previa messa in sicurezza dei locali situati sotto il porticato dell'edificio monumentale (C).

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

Know how: conoscenze ed esperienze tecniche interne all'ULG;
 Strutture: locali situati al piano terra dell'edificio C, che necessitano della messa in sicurezza (vedi azione 2.10)

da reperire:

Operatori, attrezzature, finanziamenti.

Costi stimati:

-

Finanziamenti:

assicurati: nessuno

da richiedere: -

Strumento di realizzazione/gestione:

Il comune di Napoli responsabile dell'azione avvierà una procedura di evidenza pubblica e un bando per l'assegnazione dei locali al piano terra dell'edificio C, al quale potranno partecipare i soggetti esterni e interni all'ULG (e sue evoluzioni) interessati a realizzare l'azione.

Targets/beneficiari:

Diretti: Artigiani, progettisti, creativi, designers, bricoleurs, inventori.

Indiretti: gli abitanti del quartiere e della città, ossia la collettività tutta, per le ricadute sociali, economiche, culturali e ambientali.

Impatti/output attesi:

I vantaggi più evidenti sono: riduzione dei rifiuti e dei costi correlati; impatto benefico sull'ambiente e sulla salute umana; nuove risorse economiche con importanti ricadute sull'occupazione; ma altrettanto importante sarà l'effetto culturale educativo sui consumatori dei quartieri circostanti e più in generale della città.

Indicatori di risultato:

-

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione



LABORATORIO DI INCISIONE

Obiettivo n° 3: Generare nuove forme di economia della condivisione

Azione n° 3.12

Titolo: Urban Center

Descrizione:

L'Urban Center è un soggetto autonomo che vuole raccontare i processi di trasformazione della Città Metropolitana di Napoli. Uno strumento di comunicazione, ricerca e promozione, oltre che un luogo di confronto e informazione a disposizione di cittadini, pubblico esperto e operatori economici. Leggerà le trasformazioni in atto nel territorio; si proporrà quale collettore di progetti, idee e proposte di trasformazione della città e del territorio.

Ispirato dal Patto di Amsterdam per l'Agenda Urbana Europea, l'Urban Center ha come obiettivo principale un maggior coinvolgimento civico nel dibattito urbano e nei processi decisionali, nonché l'irrobustimento dei legami tra autorità pubbliche, società civile, istituzioni locali, attori sociali ed economici.

Si vogliono promuovere, infatti, le modalità attraverso le quali i cittadini possono contribuire attivamente alla definizione delle priorità in merito allo sviluppo delle città e delle comunità in cui vivono. L'Urban Center, dunque, aspira ad essere un luogo di sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa, che mira alla costruzione condivisa delle linee guida delle politiche urbane.

L'Urban Center vuole essere uno strumento operativo e concreto per aumentare il livello di inclusione dei cittadini, promuovendo l'avvio di processi che mettano le comunità locali al centro delle politiche urbane, anche favorendo la creazione (e la co-creazione) di beni e servizi comuni sempre nell'ottica di generare nuove forme di economia della condivisione.

L'Urban Center nascerà nei locali della palazzina A, ma potrà utilizzare successivamente anche i locali dell'edificio C, una volta recuperati, per esposizioni o altro.

Validi esempi di esperienze di Urban Center in Italia sono quelli di Torino e Bologna.

Soggetto/i responsabile/i:

soggetto autonomo costituito da enti pubblici (Comune di Napoli, Città Metropolitana, Regione Campania, università etc...), società civile (a partire dall'ULG e sue evoluzioni), attori sociali ed economici.

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli, Diarc, ULG (e sue evoluzioni)

Rete di attori da coinvolgere:

Città Metropolitana, Regione Campania, altre università, società civile, associazioni di categoria, altri attori sociali ed economici.

Cronoprogramma:

La prima fase consiste nella realizzazione dell'azione 3.1 a breve termine (1 anno/2019).

La fase intermedia consiste in azioni di *outreach* dei soggetti potenzialmente interessati, nel loro coinvolgimento attraverso incontri, eventi, ricerca-azione ed altro, al fine di arrivare a consolidare il gruppo che costituirà l'Urban Center. Sarà necessario, in particolare, mettere in rete i soggetti che a breve e medio termine avranno partecipato all'implementazione delle altre azioni del PAL, in particolare con riferimento all'istituzione del "CEA- centro di Educazione Ambientale", dell' "HUB europeo della biodiversità" e della "Scuola cantiere" (3 anni/ 2022).

L'ultima fase, a lungo termine, consiste nella strutturazione e nella piena realizzazione dell' Urban Center, con tutte le funzioni e attività ad esso connesse e sopra descritte (10 anni/ 2029)

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili:

- professionalità esperte (Comune di Napoli- casa della città/ SIP-Parco Metropolitano delle colline di Napoli/ Diarc/ ULG);
- i locali della palazzina A.

da reperire:

- professionalità esperte nel settore della comunicazione e della facilitazione di processi partecipativi;
- strumentazione tecnologica (videoproiettori/ computer/ wifi/ lavagne luminose/ plotter/ fotocopiatrici/ etc...);
- arredi.

Costi stimati:

- costo di attivazione (*una tantum*) : € 50.000
- costi annui: spese di gestione della struttura (pulizia, guardiania, utenze, manutenzione ordinaria della struttura e delle attrezzature, materiale di cartoleria); spese di personale tecnico-amministrativo (6 dipendenti, di cui 4 dirigenti e 2 amministrativi).

Finanziamenti

da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (POR FESR - assi 6 e 10; POR FSE; PON metro - assi 3 e 4; etc...); Fondi europei diretti a regia centralizzata (UIA, Horizon 2020).

Strumento di realizzazione/gestione:

A breve e medio termine, accordo di collaborazione scientifica tra il Comune di Napoli, il Diarc, l'ULG (e sue evoluzioni); a lungo termine, costituzione di un soggetto giuridico *ad hoc* che comprenda i tre soggetti di partenza più i nuovi attori coinvolti attraverso l'*outreach*, avvisi pubblici e altro.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Agenda Urbana dell'Unione Europea (Patto di Amsterdam, 2016).

Tutti i documenti di indirizzo e gli strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedano la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana.

Allegare eventuali immagini (foto, grafici, disegni tecnici, schizzi, etc...) che possano aiutare alla piena comprensione dell'azione





Obiettivo n° 3: Generare nuove forme di economia della condivisione**Azione n° 3.13****Titolo: Oasi della sostenibilità****Descrizione:**

Questa azione mira a far diventare Parco dei Quartieri Spagnoli un luogo emblematico della sostenibilità in tutti i suoi aspetti: *ambientale* (ad es. utilizzo di tecnologie a impatto zero, risparmio energetico, riuso/riciclo/riutilizzo, approccio "bio", etc...); *sociale* (inclusione di soggetti svantaggiati e/o a rischio, sia come fruitori-beneficiari di attività che si svolgono all'interno del complesso, sia come attori coinvolti nella gestione diretta di alcune attività); *economico* (economia circolare e della condivisione; autosostenibilità economica del complesso attraverso una pianificazione attenta a bilanciare attività profit e no-profit, con le prime che concorrono al co-finanziamento delle seconde e alla gestione del complesso); *della governance* (modello di gestione innovativo pubblico-civico, che stimola il protagonismo della comunità locale nel riuso sociale di un bene culturale (il complesso della SS Trinità delle Monache).

Con questa azione, si mira ad ottimizzare, integrare e mettere in rete tutte le attività presenti nel *Community Hub* nell'ottica della sostenibilità, supportando la realizzazione sia di alcune idee emerse dall'Open Space Technology che vanno in questa direzione (rif. OST 27.05.2017, ad esempio le proposte n°2 "Wedding Planet - la cittadella del matrimonio" e n°14 "Oasi della Sostenibilità -dal cucchiaino alla città tutto bio"), sia di quelle prodotte dall'incubatore di imprese sull'economia circolare (vedi azione 3.7).

In particolare, una linea specifica di attività di questa azione sarà rivolta alla creazione di un Testing Lab, finalizzato a sperimentare – in raccordo con aziende (esterne e anche inserite nell'incubatore di economia circolare) e Università/Centri di Ricerca o anche Fablab - alcune soluzioni tecnologiche che possono concorrere al funzionamento della struttura o all'ottimizzazione di alcune soluzioni per gli utenti (dai sistemi di efficientamento energetico alle app; dall'utilizzo di materiali innovativi a soluzioni robotiche o domotiche e così via).

A questo proposito, si evidenzia che il gruppo responsabile di questa azione costituisce l'organismo di governance e di indirizzo del Complesso del Parco dei Quartieri Spagnoli, che lo rappresenta verso l'esterno sia nelle azioni di negoziazione/rappresentanza rispetto alle istituzioni locali e nazionali, sia nelle reti nazionali e internazionali, che nelle azioni di marketing strategico e nelle eventuali azioni di attrazione di investimenti e finanziamenti di privati. Nelle fasi di progettazione che sono state portate avanti nel corso dell'anno dall'Urbact Local Group è emersa la necessità di costituirsi in Associazione, Fondazione o altro soggetto giuridicamente costituito; in tal caso, il nuovo soggetto giuridico sarebbe titolare dell'azione "Oasi della Sostenibilità".

Tutte le attività ospitate all'interno del Parco dei Quartieri Spagnoli dovranno essere in linea con i principi della sostenibilità (ad es. Ristorazione "bio", mercato a km 0, attività per il tempo libero ed il benessere psicofisico, iniziative di consapevolezza ambientale, ristrutturazione sostenibile attraverso tecniche e tecnologie innovative, mobilità sostenibile, educazione alimentare, riutilizzo e riciclaggio, compostaggio, consapevolezza energetica, laboratori di coltivazione, etc...). Si intendono anche ospitare attività di sensibilizzazione e counseling della sostenibilità a diverse scale (domiciliare, di condominio, di comunità, di quartiere, urbana....) (vedi anche riferimento ad azioni CEA e HUB europeo della biodiversità metropolitana).

Ai fini dell'attuazione, il soggetto gestore dell'azione si occuperà di:

- definire un regolamento d'uso del Parco dei Quartieri con le linee guida per le azioni che vi saranno ospitate e per i soggetti gestori;
- attivare le azioni necessarie al coordinamento con le istituzioni competenti (Comune, Municipalità, Demanio) e con le comunità/stakeholder rappresentativi del quartiere e portatori di interessi (Associazioni; Università; Privati)
- redigere un piano di marketing strategico, incentrato sulla sostenibilità delle attività del Parco;
- verificare specifiche linee di finanziamento, bandi, opportunità di finanziamento a vantaggio del funzionamento dell'intero Complesso;
- contattare produttori, aziende tech, Università/centri di ricerca, fablab e permettergli di sperimentare ed esporre le metodologie per l'utilizzo delle risorse sostenibili, una specie di museo aperto dove poter vedere le tecniche e le tecnologie, applicandole anche realmente nella ristrutturazione e gestione del complesso;
- inserire misure di agevolazione e di incentivi fiscali per l'uso dello spazio in conformità ai principi ispiratori;
- creare un presidio delle reti regionali ed internazionali degli eco-villaggi;
- verificare le condizioni e possibilità di creazione degli orti sui terrazzi e orti verticali che riforniscano anche i ristoranti del complesso, e di creazione di un piccolo orto didattico;
- gestire il rapporto con fablab che producono per vendita diretta ad attività del quartiere, nell'ottica dell'economia circolare.

Soggetto/i responsabile/i:

Urbact Local Group (e sue evoluzioni, ad esempio Fondazione di comunità o associazione)

Rete di attori già coinvolti:

Comune di Napoli, URBACT Local Group (e sue evoluzioni)

Rete di attori da coinvolgere:

Potenziali attuatori e finanziatori dei progetti
 Imprese profit /no profit presenti nella struttura a breve e medio termine, imprese di settore
 Società incubate (vedi azione 3.7)
 Produttori agricoli
 Aziende tech
 Dirigenti degli istituti superiori (ad esempio il Serra),
 Servizio Volontario Europeo (Erasmus+)
 Università, Centri di ricerca
 RIVE, rete italiana ecovillaggi,
 Rete europea GEN, Global Ecovillage Network
 Fondazioni (Asvis, Fondazione Sviluppo Sostenibile, People for Planet)
 Associazioni come COREPLA, CONAI, e altre che a vario titolo si occupano di sostenibilità ed economia circolare

Cronoprogramma:

La realizzazione dell'azione è prevista a lungo termine (10 anni/2028).

Risorse (umane, materiali e immateriali)**già disponibili:**

Le risorse attualmente coinvolte operano su base volontaria

da reperire:

coordinatore operativo
 financing expert

Costi stimati:

I costi base da sostenere per l'attivazione dell'azione sono relativi a:

- 1 risorsa di coordinamento
- 1 financing manager (in quota parte sui progetti approvati)
- Registrazione della Fondazione/associazione
- Sito internet e materiale di comunicazione

Finanziamenti

da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (POR FESR - assi 6 e 10; POR FSE; PON metro - assi 3 e 4; etc...); Fondi europei diretti a regia centralizzata (UIA, Horizon 2020, Erasmus plus); Fondazioni (ad es. Fondazione con il Sud); Bandi Anci; fondi MIUR e MISE

Strumento di realizzazione/gestione:

Tra le varie modalità di implementazione di questa azione, viene suggerito il "Commercial pre-procurement" sui progetti legati all' "Oasi della sostenibilità". Gli appalti pre - commerciali (PCP) sono appalti di soli servizi di ricerca e sviluppo al fine di acquistare il prodotto o il servizio non presente ancora sul mercato; il prodotto/servizio verrà acquistato successivamente mediante un appalto pubblico. Prevedono la condivisione di rischi e benefici tra il committente pubblico e le imprese e il co-finanziamento da parte delle imprese partecipanti. In tal modo, la PA acquista l'innovazione a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato, e l'impresa potrà godere dei risultati dello sviluppo del prodotto o servizio innovativo, compresa la commercializzazione. Tali bandi sono da negoziare con il Comune di Napoli (o il Demanio), titolare della struttura.

ALLEGATO B - MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

(da compilarsi su carta intestata dell'entità, agenzia, organizzazione, partner del settore privato, associazione...)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente a _____

PROV _____ CAP _____ Via _____ n° _____

in possesso del documento _____ n. _____ validità _____

_____ che si **allega in fotocopia**, in qualità di Legale Rappresentante del
 soggetto _____

in qualità di legale rappresentante di _____

avente la seguente forma giuridica: _____

avente sede legale in: _____

PROV _____ CAP _____ Via _____ n° _____

C. Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

tel. _____ e-mail _____

pec _____

manifesta l'interesse a prendere parte con il Comune di Napoli alla formulazione condivisa di una proposta progettuale con cui candidarsi al Terzo Bando dell'iniziativa europea "Urban Innovative Actions - UIA", sul tema "Air Quality", nell'ambito della quale ricoprire il ruolo di delivery partner.

A tale scopo, propone di seguito un'idea di intervento con cui arricchire la proposta progettuale complessiva in via di definizione.

Luogo e data _____

 Timbro e firma del Legale Rappresentante

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE PROPOSTA

Il/la

sottoscritto/a

DICHIARA altresì di garantire, all'interno del percorso di co-progettazione, lo sviluppo della seguente idea progettuale, relativa a uno degli ambiti individuati nell'avviso (nel caso di proposte integrate, è possibile selezionare più opzioni):

- supporto al coordinamento delle attività progettuali;

- miglioramento, approfondimento in dettaglio ed implementazione di una o più azioni relative a ciascuno dei 4 *Obiettivi* del Piano:
 - Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città;
 - Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico;
 - Generare nuove forme di economia della condivisione;
 - Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo.

Inserire la descrizione sintetica dell'idea progettuale sulla base delle indicazioni fornite dall'Avviso Pubblico del Comune di Napoli. Esporre sinteticamente la proposta richiamando esplicitamente l'azione o le azioni del PAL alle quali la proposta progettuale si riferisce, avendo inoltre cura di evidenziare in modo chiaro innovatività, valore aggiunto e sostenibilità delle attività proposte (max 8.000 caratteri comprensivi di spaziature):

SEZIONE 3 - BUDGET

A titolo di supporto nella costruzione del budget di progetto i partner selezionati hanno l'obbligo di garantire un cofinanziamento, per la quota parte di competenza del progetto nella misura minima del 20%. Per informazioni è possibile consultare le linee guida del documento "UIA Guidance", scaricabile ai seguenti link:

<http://www.uia-initiative.eu/en/get-involved-project/guidance>

http://www.uia-initiative.eu/sites/default/files/2017-12/ToR_3rdCall_UIA_15122017_IT_Final.pdf

Il/la _____

sottoscritto/a

DICHIARA altresì:

- di conoscere e accettare tutte le clausole contenute nell'Avviso pubblico emanato dal Comune di Napoli e denominato: Avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa Urban Innovative Actions (UIA) sulla linea "Air Quality" e costituzione di PARTNERSHIP ai sensi dell'art. 8 del FESR regolamento UE n. 1301/ 2013;
- di conoscere che da parte del Comune di Napoli nulla è dovuto ai proponenti le cui proposte non dovessero risultare coerenti con gli obiettivi del suddetto Avviso o per le quali non si dovesse dar corso alla procedura di approvazione o la stessa procedura di approvazione non dovesse concludersi in senso positivo;
- di essere consapevole che le dichiarazioni non corrispondenti a verità, la formazione e/o l'utilizzo di atti falsi, l'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità comporteranno la decadenza dai benefici eventualmente riconosciuti dal Comune di Napoli nonché l'applicazione delle fattispecie previste dall'art. 76 D.P.R. n.445/2000;
- di individuare il//la sig./sig.ra _____

Telefono/CELL. _____

email _____, quale REFERENTE per il progetto di partenariato di cui alla presente domanda.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO C - MODELLO DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO REQUISITI GENERALI

resa ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 – Codice dei Contratti Pubblici

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ residente a _____
PROV _____ CAP _____ Via _____ n° _____
in possesso del documento _____ n. _____ validità _____
_____ che si **allega in fotocopia**, in qualità di Legale Rappresentante del
soggetto _____

C. Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Telefono/CELL. _____ email _____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. 445/2000, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti pubblici,

DICHIARA

- che il soggetto richiedente l'accesso al partenariato di cui all'"Avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa Urban Innovative Actions (UIA) sulla linea "Air Quality" e costituzione di PARTNERSHIP ai sensi dell'art. 8 del FESR regolamento UE n. 1301/ 2013" non si trova in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;
- di essere informato, ai sensi del D.Lgs. 196/03, che i dati raccolti saranno trattati al solo fine dell'espletamento della procedura in oggetto, nell'osservanza delle norme in materia di appalti pubblici e saranno archiviati in locali dell'Ente. Tali dati saranno comunicati e/o diffusi solo in esecuzione di specifiche disposizioni normative.

Art. 80 (Motivi di esclusione) D.lgs. 50/2017 - "Codice dei Contratti Pubblici"

1. Costituisce motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione, la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonchè per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

((b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;))

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione(.)

2. Costituisce altresì motivo di esclusione la sussistenza ((, con riferimento ai soggetti indicati al comma 3,)) di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. ((L'esclusione di cui ai commi 1 e 2)) va disposta se la sentenza o il decreto ((ovvero la misura interdittiva)) sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ((ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri)) di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

4. Un operatore economico è escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), ((di cui al)) decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015 ((, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale)). Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

5. Le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedura d'appalto un operatore economico in una delle seguenti situazioni, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, qualora:

a) la stazione appaltante possa dimostrare con qualunque mezzo adeguato la presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del presente codice;

b) l'operatore economico si trovi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110;

c) la stazione appaltante dimostri con mezzi adeguati che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

d) la partecipazione dell'operatore economico determini una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile;

e) una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive;

f) l'operatore economico sia stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

((f-bis) l'operatore economico che presenti nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere;

f-ter) l'operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti. Il motivo di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico;))

g) l'operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) l'operatore economico abbia violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55. L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;

i) l'operatore economico non presenti la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero ((non)) autocertifichi la sussistenza del medesimo requisito;

l) l'operatore economico che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha ommesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

m) l'operatore economico si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

6. Le stazioni appaltanti escludono un operatore economico in qualunque momento della procedura, qualora risulti che l'operatore economico si trova, a causa di atti compiuti o omissi prima o nel corso della procedura, in una delle situazioni di cui ai commi 1,2,4 e 5.

7. Un operatore economico, o un subappaltatore, che si trovi in una delle situazioni di cui al comma 1, limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

8. Se la stazione appaltante ritiene che le misure di cui al comma 7 sono sufficienti, l'operatore economico non è escluso dalla procedura d'appalto; viceversa dell'esclusione viene data motivata comunicazione all'operatore economico.

9. Un operatore economico escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di appalto non può avvalersi della possibilità prevista dai commi 7 e 8 nel corso del periodo di esclusione derivante da tale sentenza.

10. Se la sentenza di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore, e in tale caso è pari alla durata della pena principale ((e a tre anni, decorrenti dalla data del suo accertamento definitivo, nei casi di cui ai commi 4 e 5 ove non sia intervenuta sentenza di condanna)).

11. Le cause di esclusione previste dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 o degli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.

12. In caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, la stazione appaltante ne dà segnalazione all'Autorità che, se ritiene che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1 fino a due anni, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

13. Con linee guida l'ANAC, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, può precisare, al

fine di garantire omogeneità di prassi da parte delle stazioni appaltanti, quali mezzi di prova considerare adeguati per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui al comma 5, lettera c), ovvero quali carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto siano significative ai fini del medesimo comma 5, lettera c).

14 . Non possono essere affidatari di subappalti e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti per i quali ricorrono i motivi di esclusione previsti dal presente articolo.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO D - MODELLO DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA ED ECONOMICO-FINANZIARIA
(ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente a _____

PROV _____ CAP _____ Via _____ n° _____

in qualità di rappresentante legale dell'ente/organizzazione/società:

C. Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA

- di essere in possesso di uno o più dei requisiti di capacità tecnica così come enunciati nell' " Avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla elaborazione condivisa di un progetto da presentare al III bando europeo dell'iniziativa Urban Innovative Actions (UIA) sulla linea "Air Quality" e costituzione di PARTNERSHIP ai sensi dell'art. 8 del FESR regolamento UE n. 1301/ 2013" e di seguito dettagliati:
 - di essere in possesso di adeguata capacità economico-finanziaria, così come richiesto dall'art. 2 lett. b) dell' " Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare come partner al bando "Urban Innovative Actions - UIA";
 - di essere in grado di sostenere gli impegni derivanti dall'adesione al progetto con il ruolo di delivery partner, così come richiesto dall'art. 2 lett. b) dell' " Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare come partner al bando "azioni urbane innovative - UIA", partecipando al cofinanziamento del progetto nella misura minima del 20%;

Esperienza in iniziative affini a quelle descritte nell'Avviso Pubblico:

Eventuali link per approfondimento di progettualità specifiche realizzate:

Il/la sottoscritto/a _____

DICHIARA inoltre di:

- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica (ove applicabile), in materia di tutela ambientale (ove applicabile), sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a

quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18 settembre 2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";

- aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al Dlgs 21 novembre 2007, n. 231;
- essere in regola con gli obblighi contributivi risultante del DURC;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C244 del 1.10.2004.
- non avere contenziosi giuridici in corso con il Comune di Napoli

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante

Il sottoscritto _____ dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante